

## **VALSAT - VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE RAPPORTO AMBIENTALE**

### **Allegato 2.B**

Valutazione della coerenza degli Obiettivi Specifici del PTAV con gli Obiettivi programmatici e pianificatori internazionali, nazionali e regionali

#### **FASE PROCEDURALE**

- Consultazione preliminare
- ✓ Formazione del Piano
- Adozione del Piano
- ✓ Approvazione del Piano

## INDICE

A. Obiettivi dell'Agenda Urbana per lo sviluppo sostenibile (Agenda 2030) – Dimensione sociale.....	2
A. Obiettivi dell'Agenda Urbana per lo sviluppo sostenibile (Agenda 2030) – Dimensione economica.....	3
A. Obiettivi dell'Agenda Urbana per lo sviluppo sostenibile (Agenda 2030) – Dimensione ambientale .....	5
B. Obiettivi del Territorial Agenda 2030 dell'UE.....	9
C. Obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile .....	11
D. Obiettivi della Strategia nazionale per la biodiversità.....	20
E. Obiettivi della Strategia nazionale per le aree interne .....	24
F. Obiettivi del Piano di Gestione del distretto idrografico del Fiume Po (PdGPO) .....	27
G. Obiettivi del Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA).....	30
H. Obiettivi del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI).....	32
J. Obiettivi del Patto per il lavoro e per il clima della Regione Emilia-Romagna.....	35
k. Obiettivi del Piano di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile della Regione Emilia-Romagna.....	42
I. Obiettivi della strategia di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici della Regione Emilia-Romagna .....	46
L. Obiettivi del Piano Territoriale Regionale (PTR).....	51
M. Obiettivi del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) .....	54
N. Obiettivi del Programma per il Sistema regionale delle Aree Protette e dei Siti Rete Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna .....	57
O. Linee strategiche del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030).....	70
P. Obiettivi del Piano Energetico Regionale (PER).....	73
Q. Obiettivi del Piano Regionale di Gestione Rifiuti (PRGR).....	78
R. Obiettivi del Piano Tutela Acque (PTA) .....	83
S. Obiettivi del Piano Regionale Integrato Trasporti (PRIT).....	86
T. Obiettivi del Programma di Sviluppo Rurale (PSR 2014-2020) .....	91
U. Obiettivi del Piano Forestale Regionale (PFR 2014-2020).....	95
V. Obiettivi della Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile .....	100

<i>Schemi di azioni del PTAV</i>		<i>A. Obiettivi dell'Agenda Urbana per lo sviluppo sostenibile (Agenda 2030) – Dimensione sociale</i>				
		Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento per tutti	Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze	Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili	Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile; rendere disponibile l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli
		SDG 3 – A.3	SDG 4 – A.4	SDG 5 – A.5	SDG 11 – A.11	SDG 16 – A.16
<b>1. Terra del Po: potenziare le valenze ecologiche e paesaggistiche, creare connessioni</b>						
1.1	Potenziare la valenza ecologica e paesaggistica del Po, principale infrastruttura blu e verde del territorio; rafforzare la permeabilità fisica e funzionale fra il Po ed il resto del territorio, riducendo l'impatto ambientale e paesaggistico delle urbanizzazioni esistenti e limitando fortemente le nuove urbanizzazioni				V	
1.2	Migliorare la gestione del Po in un'ottica sovraprovinciale per accrescerne la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici ed ampliarne le valenze ecologiche, paesaggistiche e fruibili	V			V	
1.3	Rafforzare la percorribilità delle aree lungo il Po e la loro connessione con il resto del territorio attraverso la mobilità sostenibile che deve diventare l'asse portante della fruizione				V	
<b>2. Piacenza terra dell'innovazione, vivibile e attrattiva: nuove traiettorie di sviluppo per il Corridoio insediativo della via Emilia</b>						
2.1	Operare per un ri-orientamento delle traiettorie di sviluppo verso settori a minore consumo di suolo, orientati verso le green technologies, ad alto valore aggiunto e con maggiori garanzie sociali	V			V	
2.2	Accrescere l'attrattività dell'università e la sua capacità di contribuire al ri-orientamento del modello di sviluppo locale					
2.3	Operare per una drastica riduzione del consumo di suolo permeabile, tutelandone la capacità di fornire servizi ecosistemici e promuovendone la manutenzione anche ai fini di riduzione dei rischi idrogeologici in aree dove la pressione insediativa è più forte				V	
2.4	Promuovere politiche di contenimento delle emissioni in atmosfera e di produzione di energia rinnovabile per contenere gli effetti dei cambiamenti climatici	V			V	
2.5	Rispondere ad una nuova domanda di "abitare" (alloggi ma insieme nuovo sistema di welfare, innovazione digitale e sociale) a supporto di famiglie giovani, studenti, ma anche anziani e grandi anziani					
2.6	Migliorare la salubrità e la qualità dell'ambiente urbano attivando processi di rigenerazione e recupero del dismesso e di potenziamento del verde	V			V	
2.7	Promuovere una mobilità sostenibile più rispondente alle esigenze di anziani, studenti e giovani famiglie, pendolari				V	
<b>3. Terra del cibo: tutelare il suolo, sostenere un'agricoltura più resiliente</b>						
3.1	Preservare il territorio caratterizzato da una medio-alta capacità dei suoli per l'utilizzo agro-forestale rispetto alla pressione insediativa a carattere produttivo/logistico ed infrastrutturale					
3.2	Operare su diversi fronti per ridurre le criticità legate ai cambiamenti climatici ed, in particolare, alla scarsità di risorsa idrica				V	
3.3	Aumentare la biodiversità e migliorare la qualità paesaggistica promuovendo una fruizione sostenibile dei contesti rurali anche a favore degli abitanti delle zone ad alta densità insediativa				V	
3.4	Favorire lo sviluppo di nuove modalità di risposta ai fabbisogni energetici (anche in riferimento al fabbisogno espresso dalle aree urbane prossime) purchè compatibili con il prioritario uso agricolo del territorio e con i caratteri del paesaggio				V	
<b>4. Terra di vini, paesaggi e borghi: valorizzare l'attrattività della collina</b>						
4.1	Mettere a sistema e qualificare le risorse del territorio entro circuiti di offerta ricettiva e di servizi di qualità					
4.2	Promuovere interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio identitario esistente specie se dismesso				V	

		A. Obiettivi dell'Agenda Urbana per lo sviluppo sostenibile (Agenda 2030) – Dimensione sociale				
		Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento per tutti	Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze	Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili	Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile; rendere disponibile l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli
Schemi di azioni del PTAV		SDG 3 – A.3	SDG 4 – A.4	SDG 5 – A.5	SDG 11 – A.11	SDG 16 – A.16
4.3	Sostenere e promuovere la filiera agroalimentare di qualità e rafforzarne le connessioni con il turismo enogastronomico					
4.4	Creare le condizioni per rispondere ad una domanda di abitare e lavorare che si esprime in forme nuove e che può trovare risposta nel territorio collinare					
4.5	Promuovere una mobilità sostenibile				V	
4.6	Preservare dalle pressioni insediative i territori di cerniera tra pianura e collina/montagna che conservano un livello elevato di qualità ambientale e paesaggistica				V	
5. Il valore della montagna piacentina, terra di bellezze naturali e risorse ecosistemiche: fermare il declino						
5.1	Tutelare e valorizzare il patrimonio vegetazionale che garantisce una elevata fornitura di SE (servizi ecosistemici) e riconoscerne la valenza per tutta la provincia	V			V	
5.2	Sostenere il presidio antropico offrendo migliori condizioni di vivibilità che possano anche attrarre nuovi abitanti				V	
5.3	Incrementare e potenziare la rete delle infrastrutture della comunicazione digitale					
5.4	Qualificare l'offerta di servizi ed attrezzature per un turismo ambientale, consapevole e rispettoso delle caratteristiche del territorio				V	
6. Costruire reti: un territorio più coeso ed integrato e quindi più attrattivo e più equo						
6.1	Governare il consumo di suolo, in coerenza con i limiti e gli obiettivi fissati dalla legge regionale 24/2017, rafforzando ad un tempo attrattività ed equità del sistema provinciale					
6.2	Attivare una rete di supporto all'attività amministrativa dei piccoli comuni e incentivare la cooperazione intercomunale come strumento per migliorare la qualità della vita				V	
6.3	Valorizzare e riconnettere le reti verdi e blu in un'ottica intercomunale per rafforzare il sistema turistico ambientale e contrastare gli effetti del cambiamento climatico				V	
6.4	Migliorare, integrare e connettere le reti della mobilità, incentivando l'utilizzo di mezzi più efficienti e sostenibili					
7. Costruire alleanze: rafforzare le relazioni tra Piacenza e gli altri sistemi territoriali del bacino padano						
7.1	Costruire la rete dei territori del bacino padano come strumento per sviluppare strategie e progettualità comuni					
7.2	Migliorare ed incrementare i collegamenti all'interno di questo sistema territoriale (ed in primis tra le città), investendo in particolar modo sulle modalità di un trasporto pubblico cadenzato, ove possibile su ferro					
7.3	Promuovere politiche coordinate di tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, in collaborazione con le varie province, superando i confini amministrativi				V	
		A. Obiettivi dell'Agenda Urbana per lo sviluppo sostenibile (Agenda 2030) – Dimensione economica				
		Porre fine a ogni forma di povertà nel mondo	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti	Costruire un'infrastruttura resiliente, promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni	Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile
Schemi di azioni del PTAV		SDG 1 – A.1	SDG 8 – A.8	SDG 9 – A.9	SDG 10 – A.10	SDG 17 – A.17
1. Terra del Po: potenziare le valenze ecologiche e paesaggistiche, creare connessioni						

Schemi di azioni del PTAV		A. Obiettivi dell'Agenda Urbana per lo sviluppo sostenibile (Agenda 2030) – Dimensione economica				
		Porre fine a ogni forma di povertà nel mondo	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti	Costruire un'infrastruttura resiliente, promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni	Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile
		SDG 1 – A.1	SDG 8 – A.8	SDG 9 – A.9	SDG 10 – A.10	SDG 17 – A.17
1.1	Potenziare la valenza ecologica e paesaggistica del Po, principale infrastruttura blu e verde del territorio; rafforzare la permeabilità fisica e funzionale fra il Po ed il resto del territorio, riducendo l'impatto ambientale e paesaggistico delle urbanizzazioni esistenti e limitando fortemente le nuove urbanizzazioni					
1.2	Migliorare la gestione del Po in un'ottica sovraprovinciale per accrescerne la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici ed ampliarne le valenze ecologiche, paesaggistiche e fruibili					
1.3	Rafforzare la percorribilità delle aree lungo il Po e la loro connessione con il resto del territorio attraverso la mobilità sostenibile che deve diventare l'asse portante della fruizione					
2. Piacenza terra dell'innovazione, vivibile e attrattiva: nuove traiettorie di sviluppo per il Corridoio insediativo della via Emilia						
2.1	Operare per un ri-orientamento delle traiettorie di sviluppo verso settori a minore consumo di suolo, orientati verso le green technologies, ad alto valore aggiunto e con maggiori garanzie sociali		V		V	
2.2	Accrescere l'attrattività dell'università e la sua capacità di contribuire al ri-orientamento del modello di sviluppo locale		V			
2.3	Operare per una drastica riduzione del consumo di suolo permeabile, tutelandone la capacità di fornire servizi ecosistemici e promuovendone la manutenzione anche ai fini di riduzione dei rischi idrogeologici in aree dove la pressione insediativa è più forte					
2.4	Promuovere politiche di contenimento delle emissioni in atmosfera e di produzione di energia rinnovabile per contenere gli effetti dei cambiamenti climatici				V	
2.5	Rispondere ad una nuova domanda di "abitare" (alloggi ma insieme nuovo sistema di welfare, innovazione digitale e sociale) a supporto di famiglie giovani, studenti, ma anche anziani e grandi anziani					
2.6	Migliorare la salubrità e la qualità dell'ambiente urbano attivando processi di rigenerazione e recupero del dismesso e di potenziamento del verde					
2.7	Promuovere una mobilità sostenibile più rispondente alle esigenze di anziani, studenti e giovani famiglie, pendolari					
3. Terra del cibo: tutelare il suolo, sostenere un'agricoltura più resiliente						
3.1	Preservare il territorio caratterizzato da una medio-alta capacità dei suoli per l'utilizzo agro-forestale rispetto alla pressione insediativa a carattere produttivo/logistico ed infrastrutturale				V	
3.2	Operare su diversi fronti per ridurre le criticità legate ai cambiamenti climatici ed, in particolare, alla scarsità di risorsa idrica					
3.3	Aumentare la biodiversità e migliorare la qualità paesaggistica promuovendo una fruizione sostenibile dei contesti rurali anche a favore degli abitanti delle zone ad alta densità insediativa					
3.4	Favorire lo sviluppo di nuove modalità di risposta ai fabbisogni energetici (anche in riferimento al fabbisogno espresso dalle aree urbane prossime) purchè compatibili con il prioritario uso agricolo del territorio e con i caratteri del paesaggio					
4. Terra di vini, paesaggi e borghi: valorizzare l'attrattività della collina						
4.1	Mettere a sistema e qualificare le risorse del territorio entro circuiti di offerta ricettiva e di servizi di qualità					
4.2	Promuovere interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio identitario esistente specie se dismesso					
4.3	Sostenere e promuovere la filiera agroalimentare di qualità e rafforzarne le connessioni con il turismo enogastronomico					

		A. Obiettivi dell'Agenda Urbana per lo sviluppo sostenibile (Agenda 2030) – Dimensione economica				
Schemi di azioni del PTAV		Porre fine a ogni forma di povertà nel mondo	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un’occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti	Costruire un’infrastruttura resiliente, promuovere l’innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	Ridurre le disuguaglianze all’interno e fra le Nazioni	Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile
		SDG 1 – A.1	SDG 8 – A.8	SDG 9 – A.9	SDG 10 – A.10	SDG 17 – A.17
4.4	Creare le condizioni per rispondere ad una domanda di abitare e lavorare che si esprime in forme nuove e che può trovare risposta in questo territorio					
4.5	Promuovere una mobilità sostenibile					
4.6	Preservare dalle pressioni insediative i territori di cerniera tra pianura e collina/montagna che conservano un livello elevato di qualità ambientale e paesaggistica					
5. Il valore della montagna piacentina, terra di bellezze naturali e risorse ecosistemiche: fermare il declino						
5.1	Tutelare e valorizzare il patrimonio vegetazionale che garantisce una elevata fornitura di SE (servizi ecosistemici) e riconoscerne la valenza per tutta la provincia					
5.2	Sostenere il presidio antropico offrendo migliori condizioni di vivibilità che possano anche attrarre nuovi abitanti					
5.3	Incrementare e potenziare la rete delle infrastrutture della comunicazione digitale					
5.4	Qualificare l'offerta di servizi ed attrezzature per un turismo ambientale, consapevole e rispettoso delle caratteristiche del territorio					
6. Costruire reti: un territorio più coeso ed integrato e quindi più attrattivo e più equo						
6.1	Governare il consumo di suolo, in coerenza con i limiti e gli obiettivi fissati dalla legge regionale 24/2017, rafforzando ad un tempo attrattività ed equità del sistema provinciale					
6.2	Attivare una rete di supporto all'attività amministrativa dei piccoli comuni e incentivare la cooperazione intercomunale come strumento per migliorare la qualità della vita					
6.3	Valorizzare e riconnettere le reti verdi e blu in un’ottica intercomunale per rafforzare il sistema turistico ambientale e contrastare gli effetti del cambiamento climatico					
6.4	Migliorare, integrare e connettere le reti della mobilità, incentivando l'utilizzo di mezzi più efficienti e sostenibili					
7. Costruire alleanze: rafforzare le relazioni tra Piacenza e gli altri sistemi territoriali del bacino padano						
7.1	Costruire la rete dei territori del bacino padano come strumento per sviluppare strategie e progettualità comuni					
7.2	Migliorare ed incrementare i collegamenti all'interno di questo sistema territoriale (ed in primis tra le città), investendo in particolar modo sulle modalità di un trasporto pubblico cadenzato, ove possibile su ferro					
7.3	Promuovere politiche coordinate di tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, in collaborazione con le varie province, superando i confini amministrativi					

A. Obiettivi dell'Agenda Urbana per lo sviluppo sostenibile (Agenda 2030) – Dimensione ambientale							
	Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie	Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni	Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze	Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile	Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica
	SDG 2 – A.2	SDG 6 – A.6	SDG 7 – A.7	SDG 12 – A.12	SDG 13 – A.13	SDG 14 – A.14	SDG 15 – A.15
Schemi di azioni del PTAV							
1. Terra del Po: potenziare le valenze ecologiche e paesaggistiche, creare connessioni							
1.1	Potenziare la valenza ecologica e paesaggistica del Po, principale infrastruttura blu e verde del	V		V	V		V

A. Obiettivi dell'Agenda Urbana per lo sviluppo sostenibile (Agenda 2030) – Dimensione ambientale							
	Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie	Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni	Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze	Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile	Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica
Schemi di azioni del PTAV	SDG 2 – A.2	SDG 6 – A.6	SDG 7 – A.7	SDG 12 – A.12	SDG 13 – A.13	SDG 14 – A.14	SDG 15 – A.15
	territorio; rafforzare la permeabilità fisica e funzionale fra il Po ed il resto del territorio, riducendo l'impatto ambientale e paesaggistico delle urbanizzazioni esistenti e limitando fortemente le nuove urbanizzazioni						
1.2	Migliorare la gestione del Po in un'ottica sovraprovinciale per accrescerne la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici ed ampliarne le valenze ecologiche, paesaggistiche e fruibite	V		V	V		V
1.3	Rafforzare la percorribilità delle aree lungo il Po e la loro connessione con il resto del territorio attraverso la mobilità sostenibile che deve diventare l'asse portante della fruizione						
2. Piacenza terra dell'innovazione, vivibile e attrattiva: nuove traiettorie di sviluppo per il Corridoio insediativo della via Emilia							
2.1	Operare per un ri-orientamento delle traiettorie di sviluppo verso settori a minore consumo di suolo, orientati verso le green technologies, ad alto valore aggiunto e con maggiori garanzie sociali			V			
2.2	Accrescere l'attrattività dell'università e la sua capacità di contribuire al ri-orientamento del modello di sviluppo locale						
2.3	Operare per una drastica riduzione del consumo di suolo permeabile, tutelandone la capacità di fornire servizi ecosistemici e promuovendone la manutenzione anche ai fini di riduzione dei rischi idrogeologici in aree dove la pressione insediativa è più forte				V		V
2.4	Promuovere politiche di contenimento delle emissioni in atmosfera e di produzione di energia rinnovabile per contenere gli effetti dei cambiamenti climatici				V		V
2.5	Rispondere ad una nuova domanda di “abitare” (alloggi ma insieme nuovo sistema di welfare, innovazione digitale e sociale) a supporto di famiglie giovani, studenti, ma anche anziani e grandi anziani						
2.6	Migliorare la salubrità e la qualità dell'ambiente urbano attivando processi di rigenerazione e recupero del dismesso e di potenziamento del verde						
2.7	Promuovere una mobilità sostenibile più rispondente alle esigenze di anziani, studenti e giovani famiglie, pendolari						
3. Terra del cibo: tutelare il suolo, sostenere un'agricoltura più resiliente							
3.1	Preservare il territorio caratterizzato da una medio-alta capacità dei suoli per l'utilizzo agro-forestale rispetto alla pressione insediativa a carattere produttivo/logistico ed infrastrutturale	V		V			V



		A. Obiettivi dell'Agenda Urbana per lo sviluppo sostenibile (Agenda 2030) – Dimensione ambientale						
		Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie	Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni	Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze	Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile	Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica
Schemi di azioni del PTAV		SDG 2 – A.2	SDG 6 – A.6	SDG 7 – A.7	SDG 12 – A.12	SDG 13 – A.13	SDG 14 – A.14	SDG 15 – A.15
3.2	Operare su diversi fronti per ridurre le criticità legate ai cambiamenti climatici ed, in particolare, alla scarsità di risorsa idrica		V			V		V
3.3	Aumentare la biodiversità e migliorare la qualità paesaggistica promuovendo una fruizione sostenibile dei contesti rurali anche a favore degli abitanti delle zone ad alta densità insediativa							
3.4	Favorire lo sviluppo di nuove modalità di risposta ai fabbisogni energetici (anche in riferimento al fabbisogno espresso dalle aree urbane prossime) purchè compatibili con il prioritario uso agricolo del territorio e con i caratteri del paesaggio			V	V			
4. Terra di vini, paesaggi e borghi: valorizzare l'attrattività della collina								
4.1	Mettere a sistema e qualificare le risorse del territorio entro circuiti di offerta ricettiva e di servizi di qualità							
4.2	Promuovere interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio identitario esistente specie se dismesso							
4.3	Sostenere e promuovere la filiera agroalimentare di qualità e rafforzarne le connessioni con il turismo enogastronomico	V						
4.4	Creare le condizioni per rispondere ad una domanda di abitare e lavorare che si esprime in forme nuove e che può trovare risposta in questo territorio				V	V		
4.5	Promuovere una mobilità sostenibile							
4.6	Preservare dalle pressioni insediative i territori di cerniera tra pianura e collina/montagna che conservano un livello elevato di qualità ambientale e paesaggistica					V		V
5. Il valore della montagna piacentina, terra di bellezze naturali e risorse ecosistemiche: fermare il declino								
5.1	Tutelare e valorizzare il patrimonio vegetazionale che garantisce una elevata fornitura di SE (servizi ecosistemici) e riconoscerne la valenza per tutta la provincia					V		V
5.2	Sostenere il presidio antropico offrendo migliori condizioni di vivibilità che possano anche attrarre nuovi abitanti		V	V	V			
5.3	Incrementare e potenziare la rete delle infrastrutture della comunicazione digitale							
5.4	Qualificare l'offerta di servizi ed attrezzature per un turismo ambientale, consapevole e rispettoso delle caratteristiche del territorio							
6. Costruire reti: un territorio più coeso ed integrato e quindi più attrattivo e più equo								
6.1	Governare il consumo di suolo, in coerenza con i limiti e gli obiettivi fissati dalla legge regionale 24/2017, rafforzando ad un tempo attrattività ed equità del sistema provinciale							



		A. Obiettivi dell'Agenda Urbana per lo sviluppo sostenibile (Agenda 2030) – Dimensione ambientale						
		Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un’agricoltura sostenibile	Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell’acqua e delle strutture igienico-sanitarie	Assicurare a tutti l’accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni	Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze	Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile	Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell’ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica
Schemi di azioni del PTAV		SDG 2 – A.2	SDG 6 – A.6	SDG 7 – A.7	SDG 12 – A.12	SDG 13 – A.13	SDG 14 – A.14	SDG 15 – A.15
6.2	Attivare una rete di supporto all’attività amministrativa dei piccoli comuni e incentivare la cooperazione intercomunale come strumento per migliorare la qualità della vita							
6.3	Valorizzare e riconnettere le reti verdi e blu in un’ottica intercomunale per rafforzare il sistema turistico ambientale e contrastare gli effetti del cambiamento climatico							
6.4	Migliorare, integrare e connettere le reti della mobilità, incentivando l’utilizzo di mezzi più efficienti e sostenibili							
7. Costruire alleanze: rafforzare le relazioni tra Piacenza e gli altri sistemi territoriali del bacino padano								
7.1	Costruire la rete dei territori del bacino padano come strumento per sviluppare strategie e progettualità comuni							
7.2	Migliorare ed incrementare i collegamenti all’interno di questo sistema territoriale (ed in primis tra le città), investendo in particolar modo sulle modalità di un trasporto pubblico cadenzato, ove possibile su ferro							
7.3	Promuovere politiche coordinate di tutela e valorizzazione dell’ambiente e del territorio, in collaborazione con le varie province, superando i confini amministrativi							V

Schema di Azioni del PTAV		B. Obiettivi del Territorial Agenda 2030 dell'UE					
		A JUST EUROPE that offers future perspectives for all places and people			A GREEN EUROPE that protects common livelihoods and shapes societal transition		
		BALANCED EUROPE Better balanced territorial development utilising Europe's diversity B.1	FUNCTIONAL REGIONS Convergent local and regional development, less inequality between places B.2	INTEGRATION BEYOND BORDERS Easier living and working across national borders B.3	HEALTHY ENVIRONMENT Better ecological livelihoods, climate-neutral and resilient towns, cities and regions B.4	CIRCULAR ECONOMY Strong and sustainable local economies in a globalised world B.5	SUSTAINABLE CONNECTIONS Sustainable digital and physical connectivity of places B.6
		1. Terra del Po: potenziare le valenze ecologiche e paesaggistiche, creare connessioni					
1.1	Potenziare la valenza ecologica e paesaggistica del Po, principale infrastruttura blu e verde del territorio; rafforzare la permeabilità fisica e funzionale fra il Po ed il resto del territorio, riducendo l'impatto ambientale e paesaggistico delle urbanizzazioni esistenti e limitando fortemente le nuove urbanizzazioni	V			V		
1.2	Migliorare la gestione del Po in un'ottica sovraprovinciale per accrescerne la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici ed ampliarne le valenze ecologiche, paesaggistiche e fruibili	V	V		V		
1.3	Rafforzare la percorribilità delle aree lungo il Po e la loro connessione con il resto del territorio attraverso la mobilità sostenibile che deve diventare l'asse portante della fruizione				V		V
		2. Piacenza terra dell'innovazione, vivibile e attrattiva: nuove traiettorie di sviluppo per il Corridoio insediativo della via Emilia					
2.1	Operare per un ri-orientamento delle traiettorie di sviluppo verso settori a minore consumo di suolo, orientati verso le green technologies, ad alto valore aggiunto e con maggiori garanzie sociali				V	V	
2.2	Accrescere l'attrattività dell'università e la sua capacità di contribuire al ri-orientamento del modello di sviluppo locale		V				
2.3	Operare per una drastica riduzione del consumo di suolo permeabile, tutelandone la capacità di fornire servizi ecosistemici e promuovendone la manutenzione anche ai fini di riduzione dei rischi idrogeologici in aree dove la pressione insediativa è più forte				V		
2.4	Promuovere politiche di contenimento delle emissioni in atmosfera e di produzione di energia rinnovabile per contenere gli effetti dei cambiamenti climatici				V		
2.5	Rispondere ad una nuova domanda di "abitare" (alloggi ma insieme nuovo sistema di welfare, innovazione digitale e sociale) a supporto di famiglie giovani, studenti, ma anche anziani e grandi anziani						
2.6	Migliorare la salubrità e la qualità dell'ambiente urbano attivando processi di rigenerazione e recupero del dismesso e di potenziamento del verde				V		
2.7	Promuovere una mobilità sostenibile più rispondente alle esigenze di anziani, studenti e giovani famiglie, pendolari						V
		3. Terra del cibo: tutelare il suolo, sostenere un'agricoltura più resiliente					
3.1	Preservare il territorio caratterizzato da una medio-alta capacità dei suoli per l'utilizzo agro-forestale rispetto alla pressione insediativa a carattere produttivo/logistico ed infrastrutturale	V					
3.2	Operare su diversi fronti per ridurre le criticità legate ai cambiamenti climatici ed, in particolare, alla scarsità di risorsa idrica				V		
3.3	Aumentare la biodiversità e migliorare la qualità paesaggistica promuovendo una fruizione sostenibile dei contesti rurali anche a favore degli abitanti delle zone ad alta densità insediativa				V		
3.4	Favorire lo sviluppo di nuove modalità di risposta ai fabbisogni energetici (anche in riferimento al fabbisogno espresso dalle aree urbane prossime) purchè compatibili con il prioritario uso agricolo del territorio e con i caratteri del paesaggio	V			V	V	
		4. Terra di vini, paesaggi e borghi: valorizzare l'attrattività della collina					

Schema di Azioni del PTAV		B. Obiettivi del Territorial Agenda 2030 dell'UE					
		A JUST EUROPE that offers future perspectives for all places and people			A GREEN EUROPE that protects common livelihoods and shapes societal transition		
		BALANCED EUROPE Better balanced territorial development utilising Europe's diversity B.1	FUNCTIONAL REGIONS Convergent local and regional development, less inequality between places B.2	INTEGRATION BEYOND BORDERS Easier living and working across national borders B.3	HEALTHY ENVIRONMENT Better ecological livelihoods, climate-neutral and resilient towns, cities and regions B.4	CIRCULAR ECONOMY Strong and sustainable local economies in a globalised world B.5	SUSTAINABLE CONNECTIONS Sustainable digital and physical connectivity of places B.6
4.1	Mettere a sistema e qualificare le risorse del territorio entro circuiti di offerta ricettiva e di servizi di qualità	V				V	
4.2	Promuovere interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio identitario esistente specie se dismesso						
4.3	Sostenere e promuovere la filiera agroalimentare di qualità e rafforzarne le connessioni con il turismo enogastronomico	V				V	
4.4	Creare le condizioni per rispondere ad una domanda di abitare e lavorare che si esprime in forme nuove e che può trovare risposta in questo territorio						
4.5	Promuovere una mobilità sostenibile						V
4.6	Preservare dalle pressioni insediative i territori di cerniera tra pianura e collina/montagna che conservano un livello elevato di qualità ambientale e paesaggistica						
5. Il valore della montagna piacentina, terra di bellezze naturali e risorse ecosistemiche: fermare il declino							
5.1	Tutelare e valorizzare il patrimonio vegetazionale che garantisce una elevata fornitura di SE (servizi ecosistemici) e riconoscerne la valenza per tutta la provincia				V		
5.2	Sostenere il presidio antropico offrendo migliori condizioni di vivibilità che possano anche attrarre nuovi abitanti				V		
5.3	Incrementare e potenziare la rete delle infrastrutture della comunicazione digitale						V
5.4	Qualificare l'offerta di servizi ed attrezzature per un turismo ambientale, consapevole e rispettoso delle caratteristiche del territorio					V	
6. Costruire reti: un territorio più coeso ed integrato e quindi più attrattivo e più equo							
6.1	Governare il consumo di suolo, in coerenza con i limiti e gli obiettivi fissati dalla legge regionale 24/2017, rafforzando ad un tempo attrattività ed equità del sistema provinciale		V				
6.2	Attivare una rete di supporto all'attività amministrativa dei piccoli comuni e incentivare la cooperazione intercomunale come strumento per migliorare la qualità della vita		V		V		
6.3	Valorizzare e riconnettere le reti verdi e blu in un'ottica intercomunale per rafforzare il sistema turistico ambientale e contrastare gli effetti del cambiamento climatico		V				V
6.4	Migliorare, integrare e connettere le reti della mobilità, incentivando l'utilizzo di mezzi più efficienti e sostenibili						
7. Costruire alleanze: rafforzare le relazioni tra Piacenza e gli altri sistemi territoriali del bacino padano							
7.1	Costruire la rete dei territori del bacino padano come strumento per sviluppare strategie e progettualità comuni	V	V				
7.2	Migliorare ed incrementare i collegamenti all'interno di questo sistema territoriale (ed in primis tra le città), investendo in particolar modo sulle modalità di un trasporto pubblico cadenzato, ove possibile su ferro		V				V
7.3	Promuovere politiche coordinate di tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, in collaborazione con le varie province, superando i confini amministrativi	V	V		V		

C. Obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile						
Schema di Azioni del PTAV						
	PERSONE		PIANETA			
	Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali	Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano	Promuovere la salute e il benessere	Arrestare la perdita di biodiversità	Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali	Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali
	C.1	C.2	C.3	C.4	C.5	C.6
1. Terra del Po: potenziare le valenze ecologiche e paesaggistiche, creare connessioni						
1.1	Potenziare la valenza ecologica e paesaggistica del Po, principale infrastruttura blu e verde del territorio; rafforzare la permeabilità fisica e funzionale fra il Po ed il resto del territorio, riducendo l'impatto ambientale e paesaggistico delle urbanizzazioni esistenti e limitando fortemente le nuove urbanizzazioni			V		
1.2	Migliorare la gestione del Po in un'ottica sovraprovinciale per accrescerne la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici ed ampliarne le valenze ecologiche, paesaggistiche e fruibili					
1.3	Rafforzare la percorribilità delle aree lungo il Po e la loro connessione con il resto del territorio attraverso la mobilità sostenibile che deve diventare l'asse portante della fruizione			V		
2. Piacenza terra dell'innovazione, vivibile e attrattiva: nuove traiettorie di sviluppo per il Corridoio insediativo della via Emilia						
2.1	Operare per un ri-orientamento delle traiettorie di sviluppo verso settori a minore consumo di suolo, orientati verso le green technologies, ad alto valore aggiunto e con maggiori garanzie sociali			V		
2.2	Accrescere l'attrattività dell'università e la sua capacità di contribuire al ri-orientamento del modello di sviluppo locale					
2.3	Operare per una drastica riduzione del consumo di suolo permeabile, tutelandone la capacità di fornire servizi ecosistemici e promuovendone la manutenzione anche ai fini di riduzione dei rischi idrogeologici in aree dove la pressione insediativa è più forte					
2.4	Promuovere politiche di contenimento delle emissioni in atmosfera e di produzione di energia rinnovabile per contenere gli effetti dei cambiamenti climatici					
2.5	Rispondere ad una nuova domanda di "abitare" (alloggi ma insieme nuovo sistema di welfare, innovazione digitale e sociale) a supporto di famiglie giovani, studenti, ma anche anziani e grandi anziani					
2.6	Migliorare la salubrità e la qualità dell'ambiente urbano attivando processi di rigenerazione e recupero del dismesso e di potenziamento del verde		V			
2.7	Promuovere una mobilità sostenibile più rispondente alle esigenze di anziani, studenti e giovani famiglie, pendolari	V		V		
3. Terra del cibo: tutelare il suolo, sostenere un'agricoltura più resiliente						
3.1	Preservare il territorio caratterizzato da una medio-alta capacità dei suoli per l'utilizzo agro-forestale rispetto alla pressione insediativa a carattere produttivo/logistico ed infrastrutturale					
3.2	Operare su diversi fronti per ridurre le criticità legate ai cambiamenti climatici ed, in particolare, alla scarsità di risorsa idrica					
3.3	Aumentare la biodiversità e migliorare la qualità paesaggistica promuovendo una fruizione sostenibile dei contesti rurali anche a favore degli abitanti delle zone ad alta densità insediativa					
3.4	Favorire lo sviluppo di nuove modalità di risposta ai fabbisogni energetici (anche in riferimento al fabbisogno espresso dalle aree urbane prossime) purchè compatibili con il prioritario uso agricolo del territorio e con i caratteri del paesaggio					
4. Terra di vini, paesaggi e borghi: valorizzare l'attrattività della collina						
4.1	Mettere a sistema e qualificare le risorse del territorio entro circuiti di offerta ricettiva e di servizi di qualità					
4.2	Promuovere interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio identitario esistente specie se dismesso					
4.3	Sostenere e promuovere la filiera agroalimentare di qualità e rafforzarne le connessioni con il turismo enogastronomico					
4.4	Creare le condizioni per rispondere ad una domanda di abitare e lavorare che si esprime in forme nuove e che può trovare risposta in questo territorio					

Schema di Azioni del PTAV		C. Obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile					
		PERSONE		PIANETA			
		Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali	Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano	Promuovere la salute e il benessere	Arrestare la perdita di biodiversità	Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali	Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali
		C.1	C.2	C.3	C.4	C.5	C.6
4.5	Promuovere una mobilità sostenibile						
4.6	Preservare dalle pressioni insediative i territori di cerniera tra pianura e collina/montagna che conservano un livello elevato di qualità ambientale e paesaggistica						
5. Il valore della montagna piacentina, terra di bellezze naturali e risorse ecosistemiche: fermare il declino							
5.1	Tutelare e valorizzare il patrimonio vegetazionale che garantisce una elevata fornitura di SE (servizi ecosistemici) e riconoscerne la valenza per tutta la provincia						
5.2	Sostenere il presidio antropico offrendo migliori condizioni di vivibilità che possano anche attrarre nuovi abitanti						
5.3	Incrementare e potenziare la rete delle infrastrutture della comunicazione digitale	V					
5.4	Qualificare l'offerta di servizi ed attrezzature per un turismo ambientale, consapevole e rispettoso delle caratteristiche del territorio						
6. Costruire reti: un territorio più coeso ed integrato e quindi più attrattivo e più equo							
6.1	Governare il consumo di suolo, in coerenza con i limiti e gli obiettivi fissati dalla legge regionale 24/2017, rafforzando ad un tempo attrattività ed equità del sistema provinciale	V					
6.2	Attivare una rete di supporto all'attività amministrativa dei piccoli comuni e incentivare la cooperazione intercomunale come strumento per migliorare la qualità della vita						
6.3	Valorizzare e riconnettere le reti verdi e blu in un'ottica intercomunale per rafforzare il sistema turistico ambientale e contrastare gli effetti del cambiamento climatico	V					
6.4	Migliorare, integrare e connettere le reti della mobilità, incentivando l'utilizzo di mezzi più efficienti e sostenibili						
7. Costruire alleanze: rafforzare le relazioni tra Piacenza e gli altri sistemi territoriali del bacino padano							
7.1	Costruire la rete dei territori del bacino padano come strumento per sviluppare strategie e progettualità comuni						
7.2	Migliorare ed incrementare i collegamenti all'interno di questo sistema territoriale (ed in primis tra le città), investendo in particolar modo sulle modalità di un trasporto pubblico cadenzato, ove possibile su ferro	V					
7.3	Promuovere politiche coordinate di tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, in collaborazione con le varie province, superando i confini amministrativi						

C. Obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile							
Schema di Azioni del PTAV	PROSPERITA'						
	Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili	Garantire piena occupazione e formazione di qualità	Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo	Decarbonizzare l'economia	Promuovere una società non violenta e inclusiva	Eliminare ogni forma di discriminazione	Assicurare la legalità e la giustizia
	C.7	C.8	C.9	C.10	C.11	C.12	C.13
1. Terra del Po: potenziare le valenze ecologiche e paesaggistiche, creare connessioni							
1.1	Potenziare la valenza ecologica e paesaggistica del Po, principale infrastruttura blu e verde del territorio; rafforzare la permeabilità fisica e funzionale fra il Po ed il resto del territorio, riducendo l'impatto ambientale e paesaggistico delle urbanizzazioni esistenti e limitando fortemente le nuove urbanizzazioni						
1.2	Migliorare la gestione del Po in un'ottica sovraprovinciale per accrescerne la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici ed ampliarne le valenze ecologiche, paesaggistiche e fruibili						
1.3	Rafforzare la percorribilità delle aree lungo il Po e la loro connessione con il resto del territorio attraverso la mobilità sostenibile che deve diventare l'asse portante della fruizione		V	V			
2. Piacenza terra dell'innovazione, vivibile e attrattiva: nuove traiettorie di sviluppo per il Corridoio insediativo della via Emilia							
2.1	Operare per un ri-orientamento delle traiettorie di sviluppo verso settori a minore consumo di suolo, orientati verso le green technologies, ad alto valore aggiunto e con maggiori garanzie sociali	V	V	V			
2.2	Accrescere l'attrattività dell'università e la sua capacità di contribuire al ri-orientamento del modello di sviluppo locale	V	V				
2.3	Operare per una drastica riduzione del consumo di suolo permeabile, tutelandone la capacità di fornire servizi ecosistemici e promuovendone la manutenzione anche ai fini di riduzione dei rischi idrogeologici in aree dove la pressione insediativa è più forte		V				
2.4	Promuovere politiche di contenimento delle emissioni in atmosfera e di produzione di energia rinnovabile per contenere gli effetti dei cambiamenti climatici	V	V	V			
2.5	Rispondere ad una nuova domanda di "abitare" (alloggi ma insieme nuovo sistema di welfare, innovazione digitale e sociale) a supporto di famiglie giovani, studenti, ma anche anziani e grandi anziani	V					
2.6	Migliorare la salubrità e la qualità dell'ambiente urbano attivando processi di rigenerazione e recupero del dismesso e di potenziamento del verde						
2.7	Promuovere una mobilità sostenibile più rispondente alle esigenze di anziani, studenti e giovani famiglie, pendolari				V		
3. Terra del cibo: tutelare il suolo, sostenere un'agricoltura più resiliente							
3.1	Preservare il territorio caratterizzato da una medio-alta capacità dei suoli per l'utilizzo agro-forestale rispetto alla pressione insediativa a carattere produttivo/logistico ed infrastrutturale						
3.2	Operare su diversi fronti per ridurre le criticità legate ai cambiamenti climatici ed, in particolare, alla scarsità di risorsa idrica						
3.3	Aumentare la biodiversità e migliorare la qualità paesaggistica promuovendo una fruizione sostenibile dei contesti rurali anche a favore degli abitanti delle zone ad alta densità insediativa		V				
3.4	Favorire lo sviluppo di nuove modalità di risposta ai fabbisogni energetici (anche in riferimento al fabbisogno espresso dalle aree urbane prossime) purchè compatibili con il prioritario uso agricolo del territorio e con i caratteri del paesaggio	V	V	V			
4. Terra di vini, paesaggi e borghi: valorizzare l'attrattività della collina							
4.1	Mettere a sistema e qualificare le risorse del territorio entro circuiti di offerta ricettiva e di servizi di qualità						

C. Obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile								
		PROSPERITA'			PACE			
		Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili	Garantire piena occupazione e formazione di qualità	Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo	Decarbonizzare l'economia	Promuovere una società non violenta e inclusiva	Eliminare ogni forma di discriminazione	Assicurare la legalità e la giustizia
Schema di Azioni del PTAV		C.7	C.8	C.9	C.10	C.11	C.12	C.13
4.2	Promuovere interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio identitario esistente specie se dismesso							
4.3	Sostenere e promuovere la filiera agroalimentare di qualità e rafforzarne le connessioni con il turismo enogastronomico		V					
4.4	Creare le condizioni per rispondere ad una domanda di abitare e lavorare che si esprime in forme nuove e che può trovare risposta in questo territorio		V					
4.5	Promuovere una mobilità sostenibile				V			
4.6	Preservare dalle pressioni insediative i territori di cerniera tra pianura e collina/montagna che conservano un livello elevato di qualità ambientale e paesaggistica							
5. Il valore della montagna piacentina, terra di bellezze naturali e risorse ecosistemiche: fermare il declino								
5.1	Tutelare e valorizzare il patrimonio vegetazionale che garantisce una elevata fornitura di SE (servizi ecosistemici) e riconoscerne la valenza per tutta la provincia							
5.2	Sostenere il presidio antropico offrendo migliori condizioni di vivibilità che possano anche attrarre nuovi abitanti			V				
5.3	Incrementare e potenziare la rete delle infrastrutture della comunicazione digitale		V					
5.4	Qualificare l'offerta di servizi ed attrezzature per un turismo ambientale, consapevole e rispettoso delle caratteristiche del territorio			V	V			
6. Costruire reti: un territorio più coeso ed integrato e quindi più attrattivo e più equo								
6.1	Governare il consumo di suolo, in coerenza con i limiti e gli obiettivi fissati dalla legge regionale 24/2017, rafforzando ad un tempo attrattività ed equità del sistema provinciale							
6.2	Attivare una rete di supporto all'attività amministrativa dei piccoli comuni e incentivare la cooperazione intercomunale come strumento per migliorare la qualità della vita							
6.3	Valorizzare e riconnettere le reti verdi e blu in un'ottica intercomunale per rafforzare il sistema turistico ambientale e contrastare gli effetti del cambiamento climatico				V			
6.4	Migliorare, integrare e connettere le reti della mobilità, incentivando l'utilizzo di mezzi più efficienti e sostenibili							
7. Costruire alleanze: rafforzare le relazioni tra Piacenza e gli altri sistemi territoriali del bacino padano								
7.1	Costruire la rete dei territori del bacino padano come strumento per sviluppare strategie e progettualità comuni			V				
7.2	Migliorare ed incrementare i collegamenti all'interno di questo sistema territoriale (ed in primis tra le città), investendo in particolar modo sulle modalità di un trasporto pubblico cadenzato, ove possibile su ferro				V			
7.3	Promuovere politiche coordinate di tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, in collaborazione con le varie province, superando i confini amministrativi		V	V				



C. Obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile								
				PARTNERSHIP				
				Governance, diritti e lotta alle disuguaglianze	Migrazione e sviluppo	Salute	Istruzione	Agricoltura sostenibile e sicurezza alimentare
								Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo
								La salvaguardia del patrimonio culturale e naturale
								Il settore privato
Schema di Azioni del PTAV				C.14	C.15	C.16	C.17	C.18
								C.19
								C.20
								C.21
1. Terra del Po: potenziare le valenze ecologiche e paesaggistiche, creare connessioni								
1.1	Potenziare la valenza ecologica e paesaggistica del Po, principale infrastruttura blu e verde del territorio; rafforzare la permeabilità fisica e funzionale fra il Po ed il resto del territorio, riducendo l'impatto ambientale e paesaggistico delle urbanizzazioni esistenti e limitando fortemente le nuove urbanizzazioni					V		V
1.2	Migliorare la gestione del Po in un'ottica sovraprovinciale per accrescerne la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici ed ampliarne le valenze ecologiche, paesaggistiche e fruibili					V		V
1.3	Rafforzare la percorribilità delle aree lungo il Po e la loro connessione con il resto del territorio attraverso la mobilità sostenibile che deve diventare l'asse portante della fruizione							V
2. Piacenza terra dell'innovazione, vivibile e attrattiva: nuove traiettorie di sviluppo per il Corridoio insediativo della via Emilia								
2.1	Operare per un ri-orientamento delle traiettorie di sviluppo verso settori a minore consumo di suolo, orientati verso le green technologies, ad alto valore aggiunto e con maggiori garanzie sociali				V			V
2.2	Accrescere l'attrattività dell'università e la sua capacità di contribuire al ri-orientamento del modello di sviluppo locale				V		V	
2.3	Operare per una drastica riduzione del consumo di suolo permeabile, tutelandone la capacità di fornire servizi ecosistemici e promuovendone la manutenzione anche ai fini di riduzione dei rischi idrogeologici in aree dove la pressione insediativa è più forte							V
2.4	Promuovere politiche di contenimento delle emissioni in atmosfera e di produzione di energia rinnovabile per contenere gli effetti dei cambiamenti climatici					V		V
2.5	Rispondere ad una nuova domanda di "abitare" (alloggi ma insieme nuovo sistema di welfare, innovazione digitale e sociale) a supporto di famiglie giovani, studenti, ma anche anziani e grandi anziani				V			
2.6	Migliorare la salubrità e la qualità dell'ambiente urbano attivando processi di rigenerazione e recupero del dismesso e di potenziamento del verde							V
2.7	Promuovere una mobilità sostenibile più rispondente alle esigenze di anziani, studenti e giovani famiglie, pendolari					V		V
3. Terra del cibo: tutelare il suolo, sostenere un'agricoltura più resiliente								
3.1	Preservare il territorio caratterizzato da una medio-alta capacità dei suoli per l'utilizzo agro-forestale rispetto alla pressione insediativa a carattere produttivo/logistico ed infrastrutturale							V
3.2	Operare su diversi fronti per ridurre le criticità legate ai cambiamenti climatici ed, in particolare, alla scarsità di risorsa idrica					V		V
3.3	Aumentare la biodiversità e migliorare la qualità paesaggistica promuovendo una fruizione sostenibile dei contesti rurali anche a favore degli abitanti delle zone ad alta densità insediativa							V

C. Obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile								
		PARTNERSHIP						
		Governance, diritti e lotta alle disuguaglianze	Migrazione e sviluppo	Salute	Istruzione	Agricoltura sostenibile e sicurezza alimentare	Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo	La salvaguardia del patrimonio culturale e naturale
Il settore privato								
Schema di Azioni del PTAV		C.14	C.15	C.16	C.17	C.18	C.19	C.20
								C.21
3.4	Favorire lo sviluppo di nuove modalità di risposta ai fabbisogni energetici (anche in riferimento al fabbisogno espresso dalle aree urbane prossime) purchè compatibili con il prioritario uso agricolo del territorio e con i caratteri del paesaggio						V	
4. Terra di vini, paesaggi e borghi: valorizzare l'attrattività della collina								
4.1	Mettere a sistema e qualificare le risorse del territorio entro circuiti di offerta ricettiva e di servizi di qualità							
4.2	Promuovere interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio identitario esistente specie se dismesso							V
4.3	Sostenere e promuovere la filiera agroalimentare di qualità e rafforzarne le connessioni con il turismo enogastronomico					V		
4.4	Creare le condizioni per rispondere ad una domanda di abitare e lavorare che si esprime in forme nuove e che può trovare risposta in questo territorio		V					
4.5	Promuovere una mobilità sostenibile			V				
4.6	Preservare dalle pressioni insediative i territori di cerniera tra pianura e collina/montagna che conservano un livello elevato di qualità ambientale e paesaggistica							V
5. Il valore della montagna piacentina, terra di bellezze naturali e risorse ecosistemiche: fermare il declino								
5.1	Tutelare e valorizzare il patrimonio vegetazionale che garantisce una elevata fornitura di SE (servizi ecosistemici) e riconoscerne la valenza per tutta la provincia			V				V
5.2	Sostenere il presidio antropico offrendo migliori condizioni di vivibilità che possano anche attrarre nuovi abitanti			V			V	
5.3	Incrementare e potenziare la rete delle infrastrutture della comunicazione digitale							
5.4	Qualificare l'offerta di servizi ed attrezzature per un turismo ambientale, consapevole e rispettoso delle caratteristiche del territorio							V
6. Costruire reti: un territorio più coeso ed integrato e quindi più attrattivo e più equo								
6.1	Governare il consumo di suolo, in coerenza con i limiti e gli obiettivi fissati dalla legge regionale 24/2017, rafforzando ad un tempo attrattività ed equità del sistema provinciale							
6.2	Attivare una rete di supporto all'attività amministrativa dei piccoli comuni e incentivare la cooperazione intercomunale come strumento per migliorare la qualità della vita			V			V	
6.3	Valorizzare e riconnettere le reti verdi e blu in un'ottica intercomunale per rafforzare il sistema turistico ambientale e contrastare gli effetti del cambiamento climatico			V			V	
6.4	Migliorare, integrare e connettere le reti della mobilità, incentivando l'utilizzo di mezzi più efficienti e sostenibili							
7. Costruire alleanze: rafforzare le relazioni tra Piacenza e gli altri sistemi territoriali del bacino padano								

		C. Obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile							
						PARTNERSHIP			
		Governance, diritti e lotta alle disuguaglianze	Migrazione e sviluppo	Salute	Istruzione	Agricoltura sostenibile e sicurezza alimentare	Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo	La salvaguardia del patrimonio culturale e naturale	Il settore privato
Schema di Azioni del PTAV		C.14	C.15	C.16	C.17	C.18	C.19	C.20	C.21
7.1	Costruire la rete dei territori del bacino padano come strumento per sviluppare strategie e progettualità comuni	V	V						
7.2	Migliorare ed incrementare i collegamenti all'interno di questo sistema territoriale (ed in primis tra le città), investendo in particolar modo sulle modalità di un trasporto pubblico cadenzato, ove possibile su ferro								
7.3	Promuovere politiche coordinate di tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, in collaborazione con le varie province, superando i confini amministrativi	V					V	V	

C. Obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile					
Schema di Azioni del PTAV	VETTORI DI SOSTENIBILITA'				
	Conoscenza comune	Monitoraggio e valutazione di politiche, piani, progetti	Istituzioni, partecipazione e partenariati	Educazione, sensibilizzazione, comunicazione	Efficienza della pubblica amministrazione e gestione delle risorse finanziarie pubbliche
	C.22	C.23	C.24	C.25	C.26
1. Terra del Po: potenziare le valenze ecologiche e paesaggistiche, creare connessioni					
1.1	Potenziare la valenza ecologica e paesaggistica del Po, principale infrastruttura blu e verde del territorio; rafforzare la permeabilità fisica e funzionale fra il Po ed il resto del territorio, riducendo l'impatto ambientale e paesaggistico delle urbanizzazioni esistenti e limitando fortemente le nuove urbanizzazioni				
1.2	Migliorare la gestione del Po in un'ottica sovraprovinciale per accrescerne la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici ed ampliarne le valenze ecologiche, paesaggistiche e fruibili				
1.3	Rafforzare la percorribilità delle aree lungo il Po e la loro connessione con il resto del territorio attraverso la mobilità sostenibile che deve diventare l'asse portante della fruizione				
2. Piacenza terra dell'innovazione, vivibile e attrattiva: nuove traiettorie di sviluppo per il Corridoio insediativo della via Emilia					
2.1	Operare per un ri-orientamento delle traiettorie di sviluppo verso settori a minore consumo di suolo, orientati verso le green technologies, ad alto valore aggiunto e con maggiori garanzie sociali				
2.2	Accrescere l'attrattività dell'università e la sua capacità di contribuire al ri-orientamento del modello di sviluppo locale				
2.3	Operare per una drastica riduzione del consumo di suolo permeabile, tutelandone la capacità di fornire servizi ecosistemici e promuovendone la manutenzione anche ai fini di riduzione dei rischi idrogeologici in aree dove la pressione insediativa è più forte				
2.4	Promuovere politiche di contenimento delle emissioni in atmosfera e di produzione di energia rinnovabile per contenere gli effetti dei cambiamenti climatici				
2.5	Rispondere ad una nuova domanda di “abitare” (alloggi ma insieme nuovo sistema di welfare, innovazione digitale e sociale) a supporto di famiglie giovani, studenti, ma anche anziani e grandi anziani				
2.6	Migliorare la salubrità e la qualità dell'ambiente urbano attivando processi di rigenerazione e recupero del dismesso e di potenziamento del verde				
2.7	Promuovere una mobilità sostenibile più rispondente alle esigenze di anziani, studenti e giovani famiglie, pendolari				
3. Terra del cibo: tutelare il suolo, sostenere un'agricoltura più resiliente					
3.1	Preservare il territorio caratterizzato da una medio-alta capacità dei suoli per l'utilizzo agro-forestale rispetto alla pressione insediativa a carattere produttivo/logistico ed infrastrutturale				
3.2	Operare su diversi fronti per ridurre le criticità legate ai cambiamenti climatici ed, in particolare, alla scarsità di risorsa idrica				
3.3	Aumentare la biodiversità e migliorare la qualità paesaggistica promuovendo una fruizione sostenibile dei contesti rurali anche a favore degli abitanti delle zone ad alta densità insediativa				
3.4	Favorire lo sviluppo di nuove modalità di risposta ai fabbisogni energetici (anche in riferimento al fabbisogno espresso dalle aree urbane prossime) purchè compatibili con il prioritario uso agricolo del territorio e con i caratteri del paesaggio				
4. Terra di vini, paesaggi e borghi: valorizzare l'attrattività della collina					
4.1	Mettere a sistema e qualificare le risorse del territorio entro circuiti di offerta ricettiva e di servizi di qualità				
4.2	Promuovere interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio identitario esistente specie se dismesso				
4.3	Sostenere e promuovere la filiera agroalimentare di qualità e rafforzarne le connessioni con il turismo enogastronomico				
4.4	Creare le condizioni per rispondere ad una domanda di abitare e lavorare che si esprime in forme nuove e che può trovare risposta in questo territorio				
4.5	Promuovere una mobilità sostenibile				
4.6	Preservare dalle pressioni insediative i territori di cerniera tra pianura e collina/montagna che conservano un livello elevato di qualità ambientale e paesaggistica				

		C. Obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile				
		VETTORI DI SOSTENIBILITA'				
		Conoscenza comune	Monitoraggio e valutazione di politiche, piani, progetti	Istituzioni, partecipazione e partenariati	Educazione, sensibilizzazione, comunicazione	Efficienza della pubblica amministrazione e gestione delle risorse finanziarie pubbliche
Schema di Azioni del PTAV		C.22	C.23	C.24	C.25	C.26
5.1	Tutelare e valorizzare il patrimonio vegetazionale che garantisce una elevata fornitura di SE (servizi ecosistemici) e riconoscerne la valenza per tutta la provincia					
5.2	Sostenere il presidio antropico offrendo migliori condizioni di vivibilità che possano anche attrarre nuovi abitanti					
5.3	Incrementare e potenziare la rete delle infrastrutture della comunicazione digitale					
5.4	Qualificare l'offerta di servizi ed attrezzature per un turismo ambientale, consapevole e rispettoso delle caratteristiche del territorio					
6. Costruire reti: un territorio più coeso ed integrato e quindi più attrattivo e più equo						
6.1	Governare il consumo di suolo, in coerenza con i limiti e gli obiettivi fissati dalla legge regionale 24/2017, rafforzando ad un tempo attrattività ed equità del sistema provinciale					V
6.2	Attivare una rete di supporto all'attività amministrativa dei piccoli comuni e incentivare la cooperazione intercomunale come strumento per migliorare la qualità della vita					
6.3	Valorizzare e riconnettere le reti verdi e blu in un'ottica intercomunale per rafforzare il sistema turistico ambientale e contrastare gli effetti del cambiamento climatico					
6.4	Migliorare, integrare e connettere le reti della mobilità, incentivando l'utilizzo di mezzi più efficienti e sostenibili					
7. Costruire alleanze: rafforzare le relazioni tra Piacenza e gli altri sistemi territoriali del bacino padano						
7.1	Costruire la rete dei territori del bacino padano come strumento per sviluppare strategie e progettualità comuni	V				
7.2	Migliorare ed incrementare i collegamenti all'interno di questo sistema territoriale (ed in primis tra le città), investendo in particolar modo sulle modalità di un trasporto pubblico cadenzato, ove possibile su ferro					
7.3	Promuovere politiche coordinate di tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, in collaborazione con le varie province, superando i confini amministrativi				V	V

D. Obiettivi della Strategia nazionale per la biodiversità			
Entro il 2020 garantire la conservazione della biodiversità, intesa come la varietà degli organismi viventi, la loro variabilità genetica ed i complessi ecologici di cui fanno parte, ed assicurare la salvaguardia e il ripristino dei servizi ecosistemici al fine di garantirne il ruolo chiave per la vita sulla Terra e per il benessere umano.			
Entro il 2020 ridurre sostanzialmente nel territorio nazionale l'impatto dei cambiamenti climatici sulla biodiversità, definendo le opportune misure di adattamento alle modificazioni indotte e di mitigazione dei loro effetti ed aumentando la resilienza degli ecosistemi naturali e seminaturali.			
Entro il 2020 integrare la conservazione della biodiversità nelle politiche economiche e di settore, anche quale opportunità di nuova occupazione e sviluppo sociale, rafforzando la comprensione dei benefici dei servizi ecosistemici da essa derivanti e la consapevolezza dei costi della loro perdita.			
Schema di Azioni del PTAV	D.1	D.2	D.3
1. Terra del Po: potenziare le valenze ecologiche e paesaggistiche, creare connessioni			
1.1 Potenziare la valenza ecologica e paesaggistica del Po, principale infrastruttura blu e verde del territorio; rafforzare la permeabilità fisica e funzionale fra il Po ed il resto del territorio, riducendo l'impatto ambientale e paesaggistico delle urbanizzazioni esistenti e limitando fortemente le nuove urbanizzazioni	V	V	V
1.2 Migliorare la gestione del Po in un'ottica sovraprovinciale per accrescerne la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici ed ampliarne le valenze ecologiche, paesaggistiche e fruibili		V	V
1.3 Rafforzare la percorribilità delle aree lungo il Po e la loro connessione con il resto del territorio attraverso la mobilità sostenibile che deve diventare l'asse portante della fruizione			
2. Piacenza terra dell'innovazione, vivibile e attrattiva: nuove traiettorie di sviluppo per il Corridoio insediativo della via Emilia			
2.1 Operare per un ri-orientamento delle traiettorie di sviluppo verso settori a minore consumo di suolo, orientati verso le green technologies, ad alto valore aggiunto e con maggiori garanzie sociali		V	V
2.2 Accrescere l'attrattività dell'università e la sua capacità di contribuire al ri-orientamento del modello di sviluppo locale			
2.3 Operare per una drastica riduzione del consumo di suolo permeabile, tutelandone la capacità di fornire servizi ecosistemici e promuovendone la manutenzione anche ai fini di riduzione dei rischi idrogeologici in aree dove la pressione insediativa è più forte		V	
2.4 Promuovere politiche di contenimento delle emissioni in atmosfera e di produzione di energia rinnovabile per contenere gli effetti dei cambiamenti climatici		V	
2.5 Rispondere ad una nuova domanda di "abitare" (alloggi ma insieme nuovo sistema di welfare, innovazione digitale e sociale) a supporto di famiglie giovani, studenti, ma anche anziani e grandi anziani			

D. Obiettivi della Strategia nazionale per la biodiversità				
Entro il 2020 garantire la conservazione della biodiversità, intesa come la varietà degli organismi viventi, la loro variabilità genetica ed i complessi ecologici di cui fanno parte, ed assicurare la salvaguardia e il ripristino dei servizi ecosistemici al fine di garantirne il ruolo chiave per la vita sulla Terra e per il benessere umano.				
Entro il 2020 ridurre sostanzialmente nel territorio nazionale l'impatto dei cambiamenti climatici sulla biodiversità, definendo le opportune misure di adattamento alle modificazioni indotte e di mitigazione dei loro effetti ed aumentando le resilienza degli ecosistemi naturali e seminaturali.				
Entro il 2020 integrare la conservazione della biodiversità nelle politiche economiche e di settore, anche quale opportunità di nuova occupazione e sviluppo sociale, rafforzando la comprensione dei benefici dei servizi ecosistemici da essa derivanti e la consapevolezza dei costi della loro perdita.				
Schema di Azioni del PTAV		D.1	D.2	D.3
2.6	Migliorare la salubrità e la qualità dell'ambiente urbano attivando processi di rigenerazione e recupero del dismesso e di potenziamento del verde			
2.7	Promuovere una mobilità sostenibile più rispondente alle esigenze di anziani, studenti e giovani famiglie, pendolari			V
3. Terra del cibo: tutelare il suolo, sostenere un'agricoltura più resiliente				
3.1	Preservare il territorio caratterizzato da una medio-alta capacità dei suoli per l'utilizzo agro-forestale rispetto alla pressione insediativa a carattere produttivo/logistico ed infrastrutturale	V		
3.2	Operare su diversi fronti per ridurre le criticità legate ai cambiamenti climatici ed, in particolare, alla scarsità di risorsa idrica		V	
3.3	Aumentare la biodiversità e migliorare la qualità paesaggistica promuovendo una fruizione sostenibile dei contesti rurali anche a favore degli abitanti delle zone ad alta densità insediativa			V
3.4	Favorire lo sviluppo di nuove modalità di risposta ai fabbisogni energetici (anche in riferimento al fabbisogno espresso dalle aree urbane prossime) purchè compatibili con il prioritario uso agricolo del territorio e con i caratteri del paesaggio			V
4. Terra di vini, paesaggi e borghi: valorizzare l'attrattività della collina				
4.1	Mettere a sistema e qualificare le risorse del territorio entro circuiti di offerta ricettiva e di servizi di qualità			
4.2	Promuovere interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio identitario esistente specie se dismesso			
4.3	Sostenere e promuovere la filiera agroalimentare di qualità e rafforzare le connessioni con il turismo enogastronomico			
4.4	Creare le condizioni per rispondere ad una domanda di abitare e lavorare che si esprime in forme nuove e che può trovare risposta in questo territorio			



D. Obiettivi della Strategia nazionale per la biodiversità				
Entro il 2020 garantire la conservazione della biodiversità, intesa come la varietà degli organismi viventi, la loro variabilità genetica ed i complessi ecologici di cui fanno parte, ed assicurare la salvaguardia e il ripristino dei servizi ecosistemici al fine di garantirne il ruolo chiave per la vita sulla Terra e per il benessere umano.				
Entro il 2020 ridurre sostanzialmente nel territorio nazionale l'impatto dei cambiamenti climatici sulla biodiversità, definendo le opportune misure di adattamento alle modificazioni indotte e di mitigazione dei loro effetti ed aumentando le resilienza degli ecosistemi naturali e seminaturali.				
Entro il 2020 integrare la conservazione della biodiversità nelle politiche economiche e di settore, anche quale opportunità di nuova occupazione e sviluppo sociale, rafforzando la comprensione dei benefici dei servizi ecosistemici da essa derivanti e la consapevolezza dei costi della loro perdita.				
Schema di Azioni del PTAV		D.1	D.2	D.3
4.5	Promuovere una mobilità sostenibile			V
4.6	Preservare dalle pressioni insediative i territori di cerniera tra pianura e collina/montagna che conservano un livello elevato di qualità ambientale e paesaggistica			
5. Il valore della montagna piacentina, terra di bellezze naturali e risorse ecosistemiche: fermare il declino				
5.1	Tutelare e valorizzare il patrimonio vegetazionale che garantisce una elevata fornitura di SE (servizi ecosistemici) e riconoscerne la valenza per tutta la provincia	V		V
5.2	Sostenere il presidio antropico offrendo migliori condizioni di vivibilità che possano anche attrarre nuovi abitanti	X		
5.3	Incrementare e potenziare la rete delle infrastrutture della comunicazione digitale			
5.4	Qualificare l'offerta di servizi ed attrezzature per un turismo ambientale, consapevole e rispettoso delle caratteristiche del territorio			V
6. Costruire reti: un territorio più coeso ed integrato e quindi più attrattivo e più equo				
6.1	Governare il consumo di suolo, in coerenza con i limiti e gli obiettivi fissati dalla legge regionale 24/2017, rafforzando ad un tempo attrattività ed equità del sistema provinciale			
6.2	Attivare una rete di supporto all'attività amministrativa dei piccoli comuni e incentivare la cooperazione intercomunale come strumento per migliorare la qualità della vita		V	V
6.3	Valorizzare e riconnettere le reti verdi e blu in un'ottica intercomunale per rafforzare il sistema turistico ambientale e contrastare gli effetti del cambiamento climatico			V
6.4	Migliorare, integrare e connettere le reti della mobilità, incentivando l'utilizzo di mezzi più efficienti e sostenibili			
7. Costruire alleanze: rafforzare le relazioni tra Piacenza e gli altri sistemi territoriali del bacino padano				

D. Obiettivi della Strategia nazionale per la biodiversità			
Schema di Azioni del PTAV			
7.1	Costruire la rete dei territori del bacino padano come strumento per sviluppare strategie e progettualità comuni	D.1	D.2
7.2	Migliorare ed incrementare i collegamenti all'interno di questo sistema territoriale (ed in primis tra le città), investendo in particolar modo sulle modalità di un trasporto pubblico cadenzato, ove possibile su ferro	D.3	
7.3	Promuovere politiche coordinate di tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, in collaborazione con le varie province, superando i confini amministrativi	V	

		E. Obiettivi della Strategia nazionale per le aree interne				
		Aumento del benessere della popolazione locale	Aumento della domanda locale di lavoro (e dell'occupazione)	Aumento del grado di utilizzo del capitale territoriale	Riduzione dei costi sociali della de-antropizzazione	Rafforzamento dei fattori di sviluppo locale
Schema di Azioni del PTAV		E.1	E.2	E.3	E.4	E.5
1. Terra del Po: potenziare le valenze ecologiche e paesaggistiche, creare connessioni						
1.1	Potenziare la valenza ecologica e paesaggistica del Po, principale infrastruttura blu e verde del territorio; rafforzare la permeabilità fisica e funzionale fra il Po ed il resto del territorio, riducendo l'impatto ambientale e paesaggistico delle urbanizzazioni esistenti e limitando fortemente le nuove urbanizzazioni	V		V		
1.2	Migliorare la gestione del Po in un'ottica sovraprovinciale per accrescerne la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici ed ampliarne le valenze ecologiche, paesaggistiche e fruttive	V		V		V
1.3	Rafforzare la percorribilità delle aree lungo il Po e la loro connessione con il resto del territorio attraverso la mobilità sostenibile che deve diventare l'asse portante della fruizione			V		V
2. Piacenza terra dell'innovazione, vivibile e attrattiva: nuove traiettorie di sviluppo per il Corridoio insediativo della via Emilia.						
2.1	Operare per un ri-orientamento delle traiettorie di sviluppo verso settori a minore consumo di suolo, orientati verso le green technologies, ad alto valore aggiunto e con maggiori garanzie sociali	V				V
2.2	Accrescere l'attrattività dell'università e la sua capacità di contribuire al ri-orientamento del modello di sviluppo locale	V	V			V
2.3	Operare per una drastica riduzione del consumo di suolo permeabile, tutelandone la capacità di fornire servizi ecosistemici e promuovendone la manutenzione anche ai fini di riduzione dei rischi idrogeologici in aree dove la pressione insediativa è più forte				V	
2.4	Promuovere politiche di contenimento delle emissioni in atmosfera e di produzione di energia rinnovabile per contenere gli effetti dei cambiamenti climatici	V				
2.5	Rispondere ad una nuova domanda di "abitare" (alloggi ma insieme nuovo sistema di welfare, innovazione digitale e sociale) a supporto di famiglie giovani, studenti, ma anche anziani e grandi anziani	V				
2.6	Migliorare la salubrità e la qualità dell'ambiente urbano attivando processi di rigenerazione e recupero del dismesso e di potenziamento del verde	V				
2.7	Promuovere una mobilità sostenibile più rispondente alle esigenze di anziani, studenti e giovani famiglie, pendolari	V				
3. Terra del cibo: tutelare il suolo, sostenere un'agricoltura più resiliente						
3.1	Preservare il territorio caratterizzato da una medio-alta capacità dei suoli per l'utilizzo agro-forestale rispetto alla pressione insediativa a carattere produttivo/logistico ed infrastrutturale				V	
3.2	Operare su diversi fronti per ridurre le criticità legate ai cambiamenti climatici ed, in particolare, alla scarsità di risorsa idrica	V				
3.3	Aumentare la biodiversità e migliorare la qualità paesaggistica promuovendo una fruizione sostenibile dei contesti rurali anche a favore degli abitanti delle zone ad alta densità insediativa	V				
3.4	Favorire lo sviluppo di nuove modalità di risposta ai fabbisogni energetici (anche in riferimento al fabbisogno espresso dalle aree urbane prossime) purchè compatibili con il prioritario uso agricolo del territorio e con i caratteri del paesaggio					

		E. Obiettivi della Strategia nazionale per le aree interne				
		Aumento del benessere della popolazione locale	Aumento della domanda locale di lavoro (e dell'occupazione)	Aumento del grado di utilizzo del capitale territoriale	Riduzione dei costi sociali della de-antropizzazione	Rafforzamento dei fattori di sviluppo locale
Schema di Azioni del PTAV		E.1	E.2	E.3	E.4	E.5
4. Terra di vini, paesaggi e borghi: valorizzare l'attrattività della collina						
4.1	Mettere a sistema e qualificare le risorse del territorio entro circuiti di offerta ricettiva e di servizi di qualità		V	V		
4.2	Promuovere interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio identitario esistente specie se dismesso					
4.3	Sostenere e promuovere la filiera agroalimentare di qualità e rafforzarne le connessioni con il turismo enogastronomico			V		
4.4	Creare le condizioni per rispondere ad una domanda di abitare e lavorare che si esprime in forme nuove e che può trovare risposta in questo territorio	V			V	
4.5	Promuovere una mobilità sostenibile					
4.6	Preservare dalle pressioni insediative i territori di cerniera tra pianura e collina/montagna che conservano un livello elevato di qualità ambientale e paesaggistica					
5. Il valore della montagna piacentina, terra di bellezze naturali e risorse ecosistemiche: fermare il declino						
5.1	Tutelare e valorizzare il patrimonio vegetazionale che garantisce una elevata fornitura di SE (servizi ecosistemici) e riconoscerne la valenza per tutta la provincia	V		V		
5.2	Sostenere il presidio antropico offrendo migliori condizioni di vivibilità che possano anche attrarre nuovi abitanti	V			V	
5.3	Incrementare e potenziare la rete delle infrastrutture della comunicazione digitale					
5.4	Qualificare l'offerta di servizi ed attrezzature per un turismo ambientale, consapevole e rispettoso delle caratteristiche del territorio			V		
6. Costruire reti: un territorio più coeso ed integrato e quindi più attrattivo e più equo						
6.1	Governare il consumo di suolo, in coerenza con i limiti e gli obiettivi fissati dalla legge regionale 24/2017, rafforzando ad un tempo attrattività ed equità del sistema provinciale				V	
6.2	Attivare una rete di supporto all'attività amministrativa dei piccoli comuni e incentivare la cooperazione intercomunale come strumento per migliorare la qualità della vita			V		
6.3	Valorizzare e riconnettere le reti verdi e blu in un'ottica intercomunale per rafforzare il sistema turistico ambientale e contrastare gli effetti del cambiamento climatico				V	
6.4	Migliorare, integrare e connettere le reti della mobilità, incentivando l'utilizzo di mezzi più efficienti e sostenibili					
7. Costruire alleanze: rafforzare le relazioni tra Piacenza e gli altri sistemi territoriali del bacino padano						
7.1	Costruire la rete dei territori del bacino padano come strumento per sviluppare strategie e progettualità comuni					
7.2	Migliorare ed incrementare i collegamenti all'interno di questo sistema territoriale (ed in primis tra le città), investendo in particolar modo sulle modalità di un trasporto pubblico cadenzato, ove possibile su ferro					

	E. Obiettivi della Strategia nazionale per le aree interne				
	Aumento del benessere della popolazione locale	Aumento della domanda locale di lavoro (e dell'occupazione)	Aumento del grado di utilizzo del capitale territoriale	Riduzione dei costi sociali della de-antropizzazione	Rafforzamento dei fattori di sviluppo locale
Schema di Azioni del PTAV	E.1	E.2	E.3	E.4	E.5

7.3 Promuovere politiche coordinate di tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, in collaborazione con le varie province, superando i confini amministrativi

F. Obiettivi del Piano di Gestione del distretto idrografico del Fiume Po (PdGPO)				
	Evitare il deterioramento dello stato di acque superficiali e sotterranee e conseguire il miglioramento e ripristino di tutti i corpi idrici	Conseguire il raggiungimento dello stato “buono” (entro il 2015) per i corpi idrici superficiali e “buono stato chimico” e “buono stato quantitativo” per i corpi idrici sotterranei	Ridurre progressivamente l'inquinamento da sostanze pericolose prioritarie ed eliminare gradualmente emissioni, scarichi e perdite di sostanze pericolose prioritarie	Raggiungere gli standard e gli obiettivi fissati per le aree protette dalla normativa comunitaria
Schema di Azioni del PTAV	F.1	F.2	F.3	F.4
1. Terra del Po: potenziare le valenze ecologiche e paesaggistiche, creare connessioni				
1.1	Potenziare la valenza ecologica e paesaggistica del Po, principale infrastruttura blu e verde del territorio; rafforzare la permeabilità fisica e funzionale fra il Po ed il resto del territorio, riducendo l'impatto ambientale e paesaggistico delle urbanizzazioni esistenti e limitando fortemente le nuove urbanizzazioni	V	V	V
1.2	Migliorare la gestione del Po in un'ottica sovraprovinciale per accrescerne la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici ed ampliarne le valenze ecologiche, paesaggistiche e fruibili	V	V	V
1.3	Rafforzare la percorribilità delle aree lungo il Po e la loro connessione con il resto del territorio attraverso la mobilità sostenibile che deve diventare l'asse portante della fruizione			
2. Piacenza terra dell'innovazione, vivibile e attrattiva: nuove traiettorie di sviluppo per il Corridoio insediativo della via Emilia				
2.1	Operare per un ri-orientamento delle traiettorie di sviluppo verso settori a minore consumo di suolo, orientati verso le green technologies, ad alto valore aggiunto e con maggiori garanzie sociali			
2.2	Accrescere l'attrattività dell'università e la sua capacità di contribuire al ri-orientamento del modello di sviluppo locale			
2.3	Operare per una drastica riduzione del consumo di suolo permeabile, tutelandone la capacità di fornire servizi ecosistemici e promuovendone la manutenzione anche ai fini di riduzione dei rischi idrogeologici in aree dove la pressione insediativa è più forte			
2.4	Promuovere politiche di contenimento delle emissioni in atmosfera e di produzione di energia rinnovabile per contenere gli effetti dei cambiamenti climatici			
2.5	Rispondere ad una nuova domanda di “abitare” (alloggi ma insieme nuovo sistema di welfare, innovazione digitale e sociale) a supporto di famiglie giovani, studenti, ma anche anziani e grandi anziani			
2.6	Migliorare la salubrità e la qualità dell'ambiente urbano attivando processi di rigenerazione e recupero del dismesso e di potenziamento del verde			
2.7	Promuovere una mobilità sostenibile più rispondente alle esigenze di anziani, studenti e giovani famiglie, pendolari			
3. Terra del cibo: tutelare il suolo, sostenere un'agricoltura più resiliente				
3.1	Preservare il territorio caratterizzato da una medio-alta capacità dei suoli per l'utilizzo agro-forestale rispetto alla pressione insediativa a carattere produttivo/logistico ed infrastrutturale			
3.2	Operare su diversi fronti per ridurre le criticità legate ai cambiamenti climatici ed, in particolare, alla scarsità di risorsa idrica	V		V

F. Obiettivi del Piano di Gestione del distretto idrografico del Fiume Po (PdGPO)				
	Evitare il deterioramento dello stato di acque superficiali e sotterranee e conseguire il miglioramento e ripristino di tutti i corpi idrici	Conseguire il raggiungimento dello stato “buono” (entro il 2015) per i corpi idrici superficiali e “buono stato chimico” e “buono stato quantitativo” per i corpi idrici sotterranei	Ridurre progressivamente l’inquinamento da sostanze pericolose prioritarie ed eliminare gradualmente emissioni, scarichi e perdite di sostanze pericolose prioritarie	Raggiungere gli standard e gli obiettivi fissati per le aree protette dalla normativa comunitaria
Schema di Azioni del PTAV	F.1	F.2	F.3	F.4
3.3	Aumentare la biodiversità e migliorare la qualità paesaggistica promuovendo una fruizione sostenibile dei contesti rurali anche a favore degli abitanti delle zone ad alta densità insediativa			
3.4	Favorire lo sviluppo di nuove modalità di risposta ai fabbisogni energetici (anche in riferimento al fabbisogno espresso dalle aree urbane prossime) purchè compatibili con il prioritario uso agricolo del territorio e con i caratteri del paesaggio			
4. Terra di vini, paesaggi e borghi: valorizzare l'attrattività della collina				
4.1	Mettere a sistema e qualificare le risorse del territorio entro circuiti di offerta ricettiva e di servizi di qualità			
4.2	Promuovere interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio identitario esistente specie se dismesso			
4.3	Sostenere e promuovere la filiera agroalimentare di qualità e rafforzarne le connessioni con il turismo enogastronomico			
4.4	Creare le condizioni per rispondere ad una domanda di abitare e lavorare che si esprime in forme nuove e che può trovare risposta in questo territorio			
4.5	Promuovere una mobilità sostenibile			
4.6	Preservare dalle pressioni insediative i territori di cerniera tra pianura e collina/montagna che conservano un livello elevato di qualità ambientale e paesaggistica			
5. Il valore della montagna piacentina, terra di bellezze naturali e risorse ecosistemiche: fermare il declino				
5.1	Tutelare e valorizzare il patrimonio vegetazionale che garantisce una elevata fornitura di SE (servizi ecosistemici) e riconoscerne la valenza per tutta la provincia			V
5.2	Sostenere il presidio antropico offrendo migliori condizioni di vivibilità che possano anche attrarre nuovi abitanti			X
5.3	Incrementare e potenziare la rete delle infrastrutture della comunicazione digitale			
5.4	Qualificare l'offerta di servizi ed attrezzature per un turismo ambientale, consapevole e rispettoso delle caratteristiche del territorio			
6. Costruire reti: un territorio più coeso ed integrato e quindi più attrattivo e più equo				
6.1	Governare il consumo di suolo, in coerenza con i limiti e gli obiettivi fissati dalla legge regionale 24/2017, rafforzando ad un tempo attrattività ed equità del sistema provinciale			
6.2	Attivare una rete di supporto all'attività amministrativa dei piccoli comuni e incentivare la cooperazione intercomunale come strumento per migliorare la qualità della vita			



F. Obiettivi del Piano di Gestione del distretto idrografico del Fiume Po (PdGPO)				
	Evitare il deterioramento dello stato di acque superficiali e sotterranee e conseguire il miglioramento e ripristino di tutti i corpi idrici	Conseguire il raggiungimento dello stato “buono” (entro il 2015) per i corpi idrici superficiali e “buono stato chimico” e “buono stato quantitativo” per i corpi idrici sotterranei	Ridurre progressivamente l'inquinamento da sostanze pericolose prioritarie ed eliminare gradualmente emissioni, scarichi e perdite di sostanze pericolose prioritarie	Raggiungere gli standard e gli obiettivi fissati per le aree protette dalla normativa comunitaria
Schema di Azioni del PTAV	F.1	F.2	F.3	F.4
6.3	Valorizzare e riconnettere le reti verdi e blu in un’ottica intercomunale per rafforzare il sistema turistico ambientale e contrastare gli effetti del cambiamento climatico			
6.4	Migliorare, integrare e connettere le reti della mobilità, incentivando l'utilizzo di mezzi più efficienti e sostenibili			
7. Costruire alleanze: rafforzare le relazioni tra Piacenza e gli altri sistemi territoriali del bacino padano				
7.1	Costruire la rete dei territori del bacino padano come strumento per sviluppare strategie e progettualità comuni	V	V	V
7.2	Migliorare ed incrementare i collegamenti all’interno di questo sistema territoriale (ed in primis tra le città), investendo in particolar modo sulle modalità di un trasporto pubblico cadenzato, ove possibile su ferro			
7.3	Promuovere politiche coordinate di tutela e valorizzazione dell’ambiente e del territorio, in collaborazione con le varie province, superando i confini amministrativi	V	V	V

Schema di Azioni del PTAV		G. Obiettivi del Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)				
		Migliorare la conoscenza del rischio	Migliorare la performance dei sistemi difensivi esistenti	Ridurre l'esposizione al rischio	Assicurare maggiore spazio ai fiumi	Difesa delle città e delle aree metropolitane
		G.1	G.2	G.3	G.4	G.5
1. Terra del Po: potenziare le valenze ecologiche e paesaggistiche, creare connessioni.						
1.1	Potenziare la valenza ecologica e paesaggistica del Po, principale infrastruttura blu e verde del territorio; rafforzare la permeabilità fisica e funzionale fra il Po ed il resto del territorio, riducendo l'impatto ambientale e paesaggistico delle urbanizzazioni esistenti e limitando fortemente le nuove urbanizzazioni		V	V	V	
1.2	Migliorare la gestione del Po in un'ottica sovraprovinciale per accrescerne la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici ed ampliarne le valenze ecologiche, paesaggistiche e fruibili		V	V		
1.3	Rafforzare la percorribilità delle aree lungo il Po e la loro connessione con il resto del territorio attraverso la mobilità sostenibile che deve diventare l'asse portante della fruizione			X	X	
2. Piacenza terra dell'innovazione, vivibile e attrattiva: nuove traiettorie di sviluppo per il Corridoio insediativo della via Emilia.						
2.1	Operare per un ri-orientamento delle traiettorie di sviluppo verso settori a minore consumo di suolo, orientati verso le green technologies, ad alto valore aggiunto e con maggiori garanzie sociali					
2.2	Accrescere l'attrattività dell'università e la sua capacità di contribuire al ri-orientamento del modello di sviluppo locale					
2.3	Operare per una drastica riduzione del consumo di suolo permeabile, tutelandone la capacità di fornire servizi ecosistemici e promuovendone la manutenzione anche ai fini di riduzione dei rischi idrogeologici in aree dove la pressione insediativa è più forte					
2.4	Promuovere politiche di contenimento delle emissioni in atmosfera e di produzione di energia rinnovabile per contenere gli effetti dei cambiamenti climatici					
2.5	Rispondere ad una nuova domanda di "abitare" (alloggi ma insieme nuovo sistema di welfare, innovazione digitale e sociale) a supporto di famiglie giovani, studenti, ma anche anziani e grandi anziani					
2.6	Migliorare la salubrità e la qualità dell'ambiente urbano attivando processi di rigenerazione e recupero del dismesso e di potenziamento del verde					
2.7	Promuovere una mobilità sostenibile più rispondente alle esigenze di anziani, studenti e giovani famiglie, pendolari					
3. Terra del cibo: tutelare il suolo, sostenere un'agricoltura più resiliente						
3.1	Preservare il territorio caratterizzato da una medio-alta capacità dei suoli per l'utilizzo agro-forestale rispetto alla pressione insediativa a carattere produttivo/logistico ed infrastrutturale					
3.2	Operare su diversi fronti per ridurre le criticità legate ai cambiamenti climatici ed, in particolare, alla scarsità di risorsa idrica					
3.3	Aumentare la biodiversità e migliorare la qualità paesaggistica promuovendo una fruizione sostenibile dei contesti rurali anche a favore degli abitanti delle zone ad alta densità insediativa					
3.4	Favorire lo sviluppo di nuove modalità di risposta ai fabbisogni energetici (anche in riferimento al fabbisogno espresso dalle aree urbane prossime) purchè compatibili con il prioritario uso agricolo del territorio e con i caratteri del paesaggio					
4. Terra di vini, paesaggi e borghi: valorizzare l'attrattività della collina						
4.1	Mettere a sistema e qualificare le risorse del territorio entro circuiti di offerta ricettiva e di servizi di qualità					
4.2	Promuovere interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio identitario esistente specie se dismesso					
4.3	Sostenere e promuovere la filiera agroalimentare di qualità e rafforzarne le connessioni con il turismo enogastronomico					

Schema di Azioni del PTAV		G. Obiettivi del Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)				
		Migliorare la conoscenza del rischio	Migliorare la performance dei sistemi difensivi esistenti	Ridurre l'esposizione al rischio	Assicurare maggiore spazio ai fiumi	Difesa delle città e delle aree metropolitane
		G.1	G.2	G.3	G.4	G.5
4.4	Creare le condizioni per rispondere ad una domanda di abitare e lavorare che si esprime in forme nuove e che può trovare risposta in questo territorio					
4.5	Promuovere una mobilità sostenibile					
4.6	Preservare dalle pressioni insediative i territori di cerniera tra pianura e collina/montagna che conservano un livello elevato di qualità ambientale e paesaggistica					
5. Il valore della montagna piacentina, terra di bellezze naturali e risorse ecosistemiche: fermare il declino						
5.1	Tutelare e valorizzare il patrimonio vegetazionale che garantisce una elevata fornitura di SE (servizi ecosistemici) e riconoscerne la valenza per tutta la provincia					
5.2	Sostenere il presidio antropico offrendo migliori condizioni di vivibilità che possano anche attrarre nuovi abitanti			X	X	
5.3	Incrementare e potenziare la rete delle infrastrutture della comunicazione digitale					
5.4	Qualificare l'offerta di servizi ed attrezzature per un turismo ambientale, consapevole e rispettoso delle caratteristiche del territorio					
6. Costruire reti: un territorio più coeso ed integrato e quindi più attrattivo e più equo						
6.1	Governare il consumo di suolo, in coerenza con i limiti e gli obiettivi fissati dalla legge regionale 24/2017, rafforzando ad un tempo attrattività ed equità del sistema provinciale					
6.2	Attivare una rete di supporto all'attività amministrativa dei piccoli comuni e incentivare la cooperazione intercomunale come strumento per migliorare la qualità della vita					
6.3	Valorizzare e riconnettere le reti verdi e blu in un'ottica intercomunale per rafforzare il sistema turistico ambientale e contrastare gli effetti del cambiamento climatico					
6.4	Migliorare, integrare e connettere le reti della mobilità, incentivando l'utilizzo di mezzi più efficienti e sostenibili					
7. Costruire alleanze: rafforzare le relazioni tra Piacenza e gli altri sistemi territoriali del bacino padano						
7.1	Costruire la rete dei territori del bacino padano come strumento per sviluppare strategie e progettualità comuni		V			V
7.2	Migliorare ed incrementare i collegamenti all'interno di questo sistema territoriale (ed in primis tra le città), investendo in particolar modo sulle modalità di un trasporto pubblico cadenzato, ove possibile su ferro					
7.3	Promuovere politiche coordinate di tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, in collaborazione con le varie province, superando i confini amministrativi		V		V	V

H. Obiettivi del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)				
	Garantire un livello di sicurezza adeguato sul territorio	Conseguire un recupero della funzionalità dei sistemi naturali (anche tramite la riduzione dell'artificialità conseguente alle opere di difesa), il ripristino, la riqualificazione e la tutela delle caratteristiche ambientali del territorio, il recupero delle aree fluviali a utilizzi ricreativi	Conseguire il recupero degli ambiti fluviali e del sistema idrico quali elementi centrali dell'assetto territoriale del bacino idrografico	Raggiungere condizioni di uso del suolo compatibili con le caratteristiche dei sistemi idrografici e dei versanti, funzionali a conseguire effetti di stabilizzazione e consolidamento dei terreni e di riduzione dei deflussi di piena
Schema di Azioni del PTAV	H.1	H.2	H.3	H.4
1. Terra del Po: potenziare le valenze ecologiche e paesaggistiche, creare connessioni.				
1.1	Potenziare la valenza ecologica e paesaggistica del Po, principale infrastruttura blu e verde del territorio; rafforzare la permeabilità fisica e funzionale fra il Po ed il resto del territorio, riducendo l'impatto ambientale e paesaggistico delle urbanizzazioni esistenti e limitando fortemente le nuove urbanizzazioni	V	V	V
1.2	Migliorare la gestione del Po in un'ottica sovraprovinciale per accrescerne la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici ed ampliarne le valenze ecologiche, paesaggistiche e fruibili	V	V	V
1.3	Rafforzare la percorribilità delle aree lungo il Po e la loro connessione con il resto del territorio attraverso la mobilità sostenibile che deve diventare l'asse portante della fruizione	V		V
2. Piacenza terra dell'innovazione, vivibile e attrattiva: nuove traiettorie di sviluppo per il Corridoio insediativo della via Emilia.				
2.1	Operare per un ri-orientamento delle traiettorie di sviluppo verso settori a minore consumo di suolo, orientati verso le green technologies, ad alto valore aggiunto e con maggiori garanzie sociali			V
2.2	Accrescere l'attrattività dell'università e la sua capacità di contribuire al ri-orientamento del modello di sviluppo locale			
2.3	Operare per una drastica riduzione del consumo di suolo permeabile, tutelandone la capacità di fornire servizi ecosistemici e promuovendone la manutenzione anche ai fini di riduzione dei rischi idrogeologici in aree dove la pressione insediativa è più forte	V		V
2.4	Promuovere politiche di contenimento delle emissioni in atmosfera e di produzione di energia rinnovabile per contenere gli effetti dei cambiamenti climatici			
2.5	Rispondere ad una nuova domanda di "abitare" (alloggi ma insieme nuovo sistema di welfare, innovazione digitale e sociale) a supporto di famiglie giovani, studenti, ma anche anziani e grandi anziani			
2.6	Migliorare la salubrità e la qualità dell'ambiente urbano attivando processi di rigenerazione e recupero del dismesso e di potenziamento del verde			
2.7	Promuovere una mobilità sostenibile più rispondente alle esigenze di anziani, studenti e giovani famiglie, pendolari			
3. Terra del cibo: tutelare il suolo, sostenere un'agricoltura più resiliente				
3.1	Preservare il territorio caratterizzato da una medio-alta capacità dei suoli per l'utilizzo agro-forestale rispetto alla pressione insediativa a carattere produttivo/logistico ed infrastrutturale			V
3.2	Operare su diversi fronti per ridurre le criticità legate ai cambiamenti climatici ed, in particolare, alla scarsità di risorsa idrica	V	V	V

H. Obiettivi del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)				
	Garantire un livello di sicurezza adeguato sul territorio	Conseguire un recupero della funzionalità dei sistemi naturali (anche tramite la riduzione dell'artificialità conseguente alle opere di difesa), il ripristino, la riqualificazione e la tutela delle caratteristiche ambientali del territorio, il recupero delle aree fluviali a utilizzi ricreativi	Conseguire il recupero degli ambiti fluviali e del sistema idrico quali elementi centrali dell'assetto territoriale del bacino idrografico	Raggiungere condizioni di uso del suolo compatibili con le caratteristiche dei sistemi idrografici e dei versanti, funzionali a conseguire effetti di stabilizzazione e consolidamento dei terreni e di riduzione dei deflussi di piena
Schema di Azioni del PTAV	H.1	H.2	H.3	H.4

3.3 Aumentare la biodiversità e migliorare la qualità paesaggistica promuovendo una fruizione sostenibile dei contesti rurali anche a favore degli abitanti delle zone ad alta densità insediativa

3.4 Favorire lo sviluppo di nuove modalità di risposta ai fabbisogni energetici (anche in riferimento al fabbisogno espresso dalle aree urbane prossime) purchè compatibili con il prioritario uso agricolo del territorio e con i caratteri del paesaggio

4. Terra di vini, paesaggi e borghi: valorizzare l'attrattività della collina

4.1 Mettere a sistema e qualificare le risorse del territorio entro circuiti di offerta ricettiva e di servizi di qualità

V

4.2 Promuovere interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio identitario esistente specie se dismesso

4.3 Sostenere e promuovere la filiera agroalimentare di qualità e rafforzarne le connessioni con il turismo enogastronomico

4.4 Creare le condizioni per rispondere ad una domanda di abitare e lavorare che si esprime in forme nuove e che può trovare risposta in questo territorio

4.5 Promuovere una mobilità sostenibile

4.6 Preservare dalle pressioni insediative i territori di cerniera tra pianura e collina/montagna che conservano un livello elevato di qualità ambientale e paesaggistica

V

V

5. Il valore della montagna piacentina, terra di bellezze naturali e risorse ecosistemiche: fermare il declino

5.1 Tutelare e valorizzare il patrimonio vegetazionale che garantisce una elevata fornitura di SE (servizi ecosistemici) e riconoscerne la valenza per tutta la provincia

V

V

V

5.2 Sostenere il presidio antropico offrendo migliori condizioni di vivibilità che possano anche attrarre nuovi abitanti

X

X

5.3 Incrementare e potenziare la rete delle infrastrutture della comunicazione digitale

5.4 Qualificare l'offerta di servizi ed attrezzature per un turismo ambientale, consapevole e rispettoso delle caratteristiche del territorio

V

6. Costruire reti: un territorio più coeso ed integrato e quindi più attrattivo e più equo

6.1 Governare il consumo di suolo, in coerenza con i limiti e gli obiettivi fissati dalla legge regionale 24/2017, rafforzando ad un tempo attrattività ed equità del sistema provinciale

		H. Obiettivi del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)			
		Garantire un livello di sicurezza adeguato sul territorio	Conseguire un recupero della funzionalità dei sistemi naturali (anche tramite la riduzione dell'artificialità conseguente alle opere di difesa), il ripristino, la riqualificazione e la tutela delle caratteristiche ambientali del territorio, il recupero delle aree fluviali a utilizzi ricreativi	Conseguire il recupero degli ambiti fluviali e del sistema idrico quali elementi centrali dell'assetto territoriale del bacino idrografico	Raggiungere condizioni di uso del suolo compatibili con le caratteristiche dei sistemi idrografici e dei versanti, funzionali a conseguire effetti di stabilizzazione e consolidamento dei terreni e di riduzione dei deflussi di piena
Schema di Azioni del PTAV		H.1	H.2	H.3	H.4
6.2	Attivare una rete di supporto all'attività amministrativa dei piccoli comuni e incentivare la cooperazione intercomunale come strumento per migliorare la qualità della vita	V	V	V	
6.3	Valorizzare e riconnettere le reti verdi e blu in un'ottica intercomunale per rafforzare il sistema turistico ambientale e contrastare gli effetti del cambiamento climatico				
6.4	Migliorare, integrare e connettere le reti della mobilità, incentivando l'utilizzo di mezzi più efficienti e sostenibili				
7. Costruire alleanze: rafforzare le relazioni tra Piacenza e gli altri sistemi territoriali del bacino padano					
7.1	Costruire la rete dei territori del bacino padano come strumento per sviluppare strategie e progettualità comuni	V		V	
7.2	Migliorare ed incrementare i collegamenti all'interno di questo sistema territoriale (ed in primis tra le città), investendo in particolar modo sulle modalità di un trasporto pubblico cadenzato, ove possibile su ferro				
7.3	Promuovere politiche coordinate di tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, in collaborazione con le varie province, superando i confini amministrativi	V		V	

J. Obiettivi del Patto per il lavoro e per il clima della Regione Emilia-Romagna							
OBIETTIVI STRATEGICI				PROCESSI TRASVERSALI			
Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi: investire in educazione, istruzione, formazione, ricerca e cultura: per non subire il cambiamento ma determinarlo; per generare lavoro di qualità e contrastare la precarietà e le diseguaglianze; per innovare la manifattura e i servizi; per accelerare la transizione ecologica e digitale.	Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica: accelerare la transizione ecologica per raggiungere la neutralità carbonica prima del 2050 e passare alle energie pulite e rinnovabili entro il 2035; coniugare produttività, equità e sostenibilità, generando nuovo lavoro di qualità.	Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri: contrastare le diseguaglianze territoriali, economiche, sociali e di genere che indeboliscono la coesione e impediscono lo sviluppo equo e sostenibile.	Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità: progettare una regione europea, giovane e aperta che investe in qualità, professionalità e innovazione, bellezza e sostenibilità: per attrarre imprese e talenti, sostenendo le vocazioni territoriali e aggiungendo nuovo valore alla manifattura, ai servizi e alle professioni.	Trasformazione digitale: realizzare un grande investimento nella trasformazione digitale dell'economia e della società a partire dalle tre componenti imprescindibili: l'infrastrutturazione, il diritto di accesso e le competenze delle persone.	Un Patto per la semplificazione: rafforzare e qualificare la Pubblica amministrazione e ridurre la burocrazia per aumentare la competitività e tutelare ambiente e lavoro nella legalità.	Legalità: promuovere la legalità, valore identitario della nostra società e garanzia di qualità sociale ed ambientale.	Partecipazione: un nuovo protagonismo delle comunità e delle città, motori di innovazione e sviluppo, nella concreta gestione delle strategie del Patto.
Schema di Azioni del PTAV	J.1	J.2	J.3	J.4	J.5	J.6	J.8

1. Terra del Po: potenziare le valenze ecologiche e paesaggistiche, creare connessioni

1.1 Potenziare la valenza ecologica e paesaggistica del Po, principale infrastruttura blu e verde del territorio; rafforzare la permeabilità fisica e funzionale fra il Po ed il resto del territorio, riducendo l'impatto ambientale e paesaggistico delle urbanizzazioni esistenti e limitando fortemente le nuove urbanizzazioni

1.2 Migliorare la gestione del Po in un'ottica sovraprovinciale per accrescerne la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici ed ampliarne le valenze ecologiche, paesaggistiche e fruibili

1.3 Rafforzare la percorribilità delle aree lungo il Po e la loro connessione con il resto del territorio attraverso la mobilità sostenibile che deve diventare l'asse portante della fruizione

2. Piacenza terra dell'innovazione, vivibile e attrattiva: nuove traiettorie di sviluppo per il Corridoio insediativo della via Emilia



J. Obiettivi del Patto per il lavoro e per il clima della Regione Emilia-Romagna								
OBIETTIVI STRATEGICI					PROCESSI TRASVERSALI			
	Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi: investire in educazione, istruzione, formazione, ricerca e cultura: per non subire il cambiamento ma determinarlo; per generare lavoro di qualità e contrastare la precarietà e le disuguaglianze; per innovare la manifattura e i servizi; per accelerare la transizione ecologica e digitale.	Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica: accelerare la transizione ecologica per raggiungere la neutralità carbonica prima del 2050 e passare alle energie pulite e rinnovabili entro il 2035; coniugare produttività, equità e sostenibilità, generando nuovo lavoro di qualità.	Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri: contrastare le disuguaglianze territoriali, economiche, sociali e di genere che indeboliscono la coesione e impediscono lo sviluppo equo e sostenibile.	Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità: progettare una regione europea, giovane e aperta che investe in qualità, professionalità e innovazione, bellezza e sostenibilità: per attrarre imprese e talenti, sostenendo le vocazioni territoriali e aggiungendo nuovo valore alla manifattura, ai servizi e alle professioni.	Trasformazione digitale: realizzare un grande investimento nella trasformazione digitale dell'economia e della società a partire dalle tre componenti imprescindibili: l'infrastrutturazione, il diritto di accesso e le competenze delle persone.	Un Patto per la semplificazione: rafforzare e qualificare la Pubblica amministrazione e ridurre la burocrazia per aumentare la competitività e tutelare ambiente e lavoro nella legalità.	Legalità: promuovere la legalità, valore identitario della nostra società e garanzia di qualità sociale ed ambientale.	Partecipazione: un nuovo protagonismo delle comunità e delle città, motori di innovazione e sviluppo, nella concreta gestione delle strategie del Patto.
Schema di Azioni del PTAV								
	J.1	J.2	J.3	J.4	J.5	J.6	J.7	J.8
2.1	Operare per un ri-orientamento delle traiettorie di sviluppo verso settori a minore consumo di suolo, orientati verso le green technologies, ad alto valore aggiunto e con maggiori garanzie sociali	V		V				
2.2	Accrescere l'attrattività dell'università e la sua capacità di contribuire al ri-orientamento del modello di sviluppo locale	V			V			
2.3	Operare per una drastica riduzione del consumo di suolo permeabile, tutelandone la capacità di fornire servizi ecosistemici e promuovendone la manutenzione anche ai fini di riduzione dei rischi idrogeologici in aree dove la pressione insediativa è più forte							
2.4	Promuovere politiche di contenimento delle emissioni in atmosfera e di produzione di energia rinnovabile per contenere gli effetti dei cambiamenti climatici	V						

J. Obiettivi del Patto per il lavoro e per il clima della Regione Emilia-Romagna								
OBIETTIVI STRATEGICI					PROCESSI TRASVERSALI			
	Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi: investire in educazione, istruzione, formazione, ricerca e cultura: per non subire il cambiamento ma determinarlo; per generare lavoro di qualità e contrastare la precarietà e le diseguaglianze; per innovare la manifattura e i servizi; per accelerare la transizione ecologica e digitale.	Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica: accelerare la transizione ecologica per raggiungere la neutralità carbonica prima del 2050 e passare alle energie pulite e rinnovabili entro il 2035; coniugare produttività, equità e sostenibilità, generando nuovo lavoro di qualità.	Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri: contrastare le diseguaglianze territoriali, economiche, sociali e di genere che indeboliscono la coesione e impediscono lo sviluppo equo e sostenibile.	Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità: progettare una regione europea, giovane e aperta che investe in qualità, professionalità e innovazione, bellezza e sostenibilità: per attrarre imprese e talenti, sostenendo le vocazioni territoriali e aggiungendo nuovo valore alla manifattura, ai servizi e alle professioni.	Trasformazione digitale: realizzare un grande investimento nella trasformazione digitale dell'economia e della società a partire dalle tre componenti imprescindibili: l'infrastrutturazione, il diritto di accesso e le competenze delle persone.	Un Patto per la semplificazione: rafforzare e qualificare la Pubblica amministrazione e ridurre la burocrazia per aumentare la competitività e tutelare ambiente e lavoro nella legalità.	Legalità: promuovere la legalità, valore identitario della nostra società e garanzia di qualità sociale ed ambientale.	Partecipazione: un nuovo protagonismo delle comunità e delle città, motori di innovazione e sviluppo, nella concreta gestione delle strategie del Patto.
Schema di Azioni del PTAV	J.1	J.2	J.3	J.4	J.5	J.6	J.7	J.8
2.5	Rispondere ad una nuova domanda di "abitare" (alloggi ma insieme nuovo sistema di welfare, innovazione digitale e sociale) a supporto di famiglie giovani, studenti, ma anche anziani e grandi anziani	V						
2.6	Migliorare la salubrità e la qualità dell'ambiente urbano attivando processi di rigenerazione e recupero del dismesso e di potenziamento del verde							
2.7	Promuovere una mobilità sostenibile più rispondente alle esigenze di anziani, studenti e giovani famiglie, pendolari							
3. Terra del cibo: tutelare il suolo, sostenere un'agricoltura più resiliente								
3.1	Preservare il territorio caratterizzato da una medio-alta capacità dei suoli per l'utilizzo agro-forestale rispetto alla pressione insediativa a carattere produttivo/logistico ed infrastrutturale	V						
3.2	Operare su diversi fronti per ridurre le criticità legate ai cambiamenti climatici ed, in particolare, alla scarsità di risorsa idrica							

J. Obiettivi del Patto per il lavoro e per il clima della Regione Emilia-Romagna								
OBIETTIVI STRATEGICI					PROCESSI TRASVERSALI			
	Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi: investire in educazione, istruzione, formazione, ricerca e cultura: per non subire il cambiamento ma determinarlo; per generare lavoro di qualità e contrastare la precarietà e le diseguaglianze; per innovare la manifattura e i servizi; per accelerare la transizione ecologica e digitale.	Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica: accelerare la transizione ecologica per raggiungere la neutralità carbonica prima del 2050 e passare alle energie pulite e rinnovabili entro il 2035; coniugare produttività, equità e sostenibilità, generando nuovo lavoro di qualità.	Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri: contrastare le diseguaglianze territoriali, economiche, sociali e di genere che indeboliscono la coesione e impediscono lo sviluppo equo e sostenibile.	Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità: progettare una regione europea, giovane e aperta che investe in qualità, professionalità e innovazione, bellezza e sostenibilità: per attrarre imprese e talenti, sostenendo le vocazioni territoriali e aggiungendo nuovo valore alla manifattura, ai servizi e alle professioni.	Trasformazione digitale: realizzare un grande investimento nella trasformazione digitale dell'economia e della società a partire dalle tre componenti imprescindibili: l'infrastrutturazione, il diritto di accesso e le competenze delle persone.	Un Patto per la semplificazione: rafforzare e qualificare la Pubblica amministrazione e ridurre la burocrazia per aumentare la competitività e tutelare ambiente e lavoro nella legalità.	Legalità: promuovere la legalità, valore identitario della nostra società e garanzia di qualità sociale ed ambientale.	Partecipazione: un nuovo protagonismo delle comunità e delle città, motori di innovazione e sviluppo, nella concreta gestione delle strategie del Patto.
Schema di Azioni del PTAV	J.1	J.2	J.3	J.4	J.5	J.6	J.7	J.8
3.3	Aumentare la biodiversità e migliorare la qualità paesaggistica promuovendo una fruizione sostenibile dei contesti rurali anche a favore degli abitanti delle zone ad alta densità insediativa							
3.4	Favorire lo sviluppo di nuove modalità di risposta ai fabbisogni energetici (anche in riferimento al fabbisogno espresso dalle aree urbane prossime) purchè compatibili con il prioritario uso agricolo del territorio e con i caratteri del paesaggio							
4. Terra di vini, paesaggi e borghi: valorizzare l'attrattività della collina								
4.1	Mettere a sistema e qualificare le risorse del territorio entro circuiti di offerta ricettiva e di servizi di qualità							
4.2	Promuovere interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio identitario esistente specie se dismesso							
4.3	Sostenere e promuovere la filiera agroalimentare di qualità e rafforzarne le connessioni con il turismo enogastronomico							

J. Obiettivi del Patto per il lavoro e per il clima della Regione Emilia-Romagna								
OBIETTIVI STRATEGICI					PROCESSI TRASVERSALI			
	Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi: investire in educazione, istruzione, formazione, ricerca e cultura: per non subire il cambiamento ma determinarlo; per generare lavoro di qualità e contrastare la precarietà e le diseguaglianze; per innovare la manifattura e i servizi; per accelerare la transizione ecologica e digitale.	Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica: accelerare la transizione ecologica per raggiungere la neutralità carbonica prima del 2050 e passare alle energie pulite e rinnovabili entro il 2035; coniugare produttività, equità e sostenibilità, generando nuovo lavoro di qualità.	Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri: contrastare le diseguaglianze territoriali, economiche, sociali e di genere che indeboliscono la coesione e impediscono lo sviluppo equo e sostenibile.	Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità: progettare una regione europea, giovane e aperta che investe in qualità, professionalità e innovazione, bellezza e sostenibilità: per attrarre imprese e talenti, sostenendo le vocazioni territoriali e aggiungendo nuovo valore alla manifattura, ai servizi e alle professioni.	Trasformazione digitale: realizzare un grande investimento nella trasformazione digitale dell'economia e della società a partire dalle tre componenti imprescindibili: l'infrastrutturazione, il diritto di accesso e le competenze delle persone.	Un Patto per la semplificazione: rafforzare e qualificare la Pubblica amministrazione e ridurre la burocrazia per aumentare la competitività e tutelare ambiente e lavoro nella legalità.	Legalità: promuovere la legalità, valore identitario della nostra società e garanzia di qualità sociale ed ambientale.	Partecipazione: un nuovo protagonismo delle comunità e delle città, motori di innovazione e sviluppo, nella concreta gestione delle strategie del Patto.
Schema di Azioni del PTAV	J.1	J.2	J.3	J.4	J.5	J.6	J.7	J.8
4.4	Creare le condizioni per rispondere ad una domanda di abitare e lavorare che si esprime in forme nuove e che può trovare risposta in questo territorio				V			
4.5	Promuovere una mobilità sostenibile							
4.6	Preservare dalle pressioni insediative i territori di cerniera tra pianura e collina/montagna che conservano un livello elevato di qualità ambientale e paesaggistica		V					
5. Il valore della montagna piacentina, terra di bellezze naturali e risorse ecosistemiche: fermare il declino								
5.1	Tutelare e valorizzare il patrimonio vegetazionale che garantisce una elevata fornitura di SE (servizi ecosistemici) e riconoscerne la valenza per tutta la provincia		V					
5.2	Sostenere il presidio antropico offrendo migliori condizioni di vivibilità che possano anche attrarre nuovi abitanti				V			
5.3	Incrementare e potenziare la rete delle infrastrutture della comunicazione digitale	V			V			

J. Obiettivi del Patto per il lavoro e per il clima della Regione Emilia-Romagna								
OBIETTIVI STRATEGICI					PROCESSI TRASVERSALI			
	Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi: investire in educazione, istruzione, formazione, ricerca e cultura: per non subire il cambiamento ma determinarlo; per generare lavoro di qualità e contrastare la precarietà e le disuguaglianze; per innovare la manifattura e i servizi; per accelerare la transizione ecologica e digitale.	Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica: accelerare la transizione ecologica per raggiungere la neutralità carbonica prima del 2050 e passare alle energie pulite e rinnovabili entro il 2035; coniugare produttività, equità e sostenibilità, generando nuovo lavoro di qualità.	Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri: contrastare le disuguaglianze territoriali, economiche, sociali e di genere che indeboliscono la coesione e impediscono lo sviluppo equo e sostenibile.	Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità: progettare una regione europea, giovane e aperta che investe in qualità, professionalità e innovazione, bellezza e sostenibilità: per attrarre imprese e talenti, sostenendo le vocazioni territoriali e aggiungendo nuovo valore alla manifattura, ai servizi e alle professioni.	Trasformazione digitale: realizzare un grande investimento nella trasformazione digitale dell'economia e della società a partire dalle tre componenti imprescindibili: l'infrastrutturazione, il diritto di accesso e le competenze delle persone.	Un Patto per la semplificazione: rafforzare e qualificare la Pubblica amministrazione e ridurre la burocrazia per aumentare la competitività e tutelare ambiente e lavoro nella legalità.	Legalità: promuovere la legalità, valore identitario della nostra società e garanzia di qualità sociale ed ambientale.	Partecipazione: un nuovo protagonismo delle comunità e delle città, motori di innovazione e sviluppo, nella concreta gestione delle strategie del Patto.
Schema di Azioni del PTAV								
	J.1	J.2	J.3	J.4	J.5	J.6	J.7	J.8
5.4	Qualificare l'offerta di servizi ed attrezzature per un turismo ambientale, consapevole e rispettoso delle caratteristiche del territorio		V					

J. Obiettivi del Patto per il lavoro e per il clima della Regione Emilia-Romagna									
OBIETTIVI STRATEGICI					PROCESSI TRASVERSALI				
		Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi: investire in educazione, istruzione, formazione, ricerca e cultura: per non subire il cambiamento ma determinarlo; per generare lavoro di qualità e contrastare la precarietà e le disuguaglianze; per innovare la manifattura e i servizi; per accelerare la transizione ecologica e digitale.	Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica: accelerare la transizione ecologica per raggiungere la neutralità carbonica prima del 2050 e passare alle energie pulite e rinnovabili entro il 2035; coniugare produttività, equità e sostenibilità, generando nuovo lavoro di qualità.	Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri: contrastare le disuguaglianze territoriali, economiche, sociali e di genere che indeboliscono la coesione e impediscono lo sviluppo equo e sostenibile.	Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità: progettare una regione europea, giovane e aperta che investe in qualità, professionalità e innovazione, bellezza e sostenibilità: per attrarre imprese e talenti, sostenendo le vocazioni territoriali e aggiungendo nuovo valore alla manifattura, ai servizi e alle professioni.	Trasformazione digitale: realizzare un grande investimento nella trasformazione digitale dell'economia e della società a partire dalle tre componenti imprescindibili: l'infrastrutturazione, il diritto di accesso e le competenze delle persone.	Un Patto per la semplificazione: rafforzare e qualificare la Pubblica amministrazione e ridurre la burocrazia per aumentare la competitività e tutelare ambiente e lavoro nella legalità.	Legalità: promuovere la legalità, valore identitario della nostra società e garanzia di qualità sociale ed ambientale.	Partecipazione: un nuovo protagonismo delle comunità e delle città, motori di innovazione e sviluppo, nella concreta gestione delle strategie del Patto.
Schema di Azioni del PTAV		J.1	J.2	J.3	J.4	J.5	J.6	J.7	J.8
7.1	Costruire la rete dei territori del bacino padano come strumento per sviluppare strategie e progettualità comuni								V
7.2	Migliorare ed incrementare i collegamenti all'interno di questo sistema territoriale (ed in primis tra le città), investendo in particolar modo sulle modalità di un trasporto pubblico cadenzato, ove possibile su ferro								
7.3	Promuovere politiche coordinate di tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, in collaborazione con le varie province, superando i confini amministrativi								V

k. Obiettivi del Piano di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile della Regione Emilia-Romagna							
	Prevenzione della produzione dei rifiuti e potenziamento della raccolta differenziata	Azioni per il miglioramento della qualità dell'aria	Conservazione della biodiversità	Risanamento di aree ambientalmente compromesse	Accompagnamento e supporto alla implementazione delle politiche ambientali	Qualificazione ambientale del sistema produttivo regionale	Azioni per la qualità delle acque
Schema di Azioni del PTAV	K.1	K.2	K.3	K.4	K.5	K.6	K.7
1. Terra del Po: potenziare le valenze ecologiche e paesaggistiche, creare connessioni							
1.1	Potenziare la valenza ecologica e paesaggistica del Po, principale infrastruttura blu e verde del territorio; rafforzare la permeabilità fisica e funzionale fra il Po ed il resto del territorio, riducendo l'impatto ambientale e paesaggistico delle urbanizzazioni esistenti e limitando fortemente le nuove urbanizzazioni		V				V
1.2	Migliorare la gestione del Po in un'ottica sovraprovinciale per accrescerne la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici ed ampliarne le valenze ecologiche, paesaggistiche e fruibili		V				V
1.3	Rafforzare la percorribilità delle aree lungo il Po e la loro connessione con il resto del territorio attraverso la mobilità sostenibile che deve diventare l'asse portante della fruizione						
2. Piacenza terra dell'innovazione, vivibile e attrattiva: nuove traiettorie di sviluppo per il Corridoio insediativo della via Emilia							
2.1	Operare per un ri-orientamento delle traiettorie di sviluppo verso settori a minore consumo di suolo, orientati verso le green technologies, ad alto valore aggiunto e con maggiori garanzie sociali					V	
2.2	Accrescere l'attrattività dell'università e la sua capacità di contribuire al ri-orientamento del modello di sviluppo locale						
2.3	Operare per una drastica riduzione del consumo di suolo permeabile, tutelandone la capacità di fornire servizi ecosistemici e promuovendone la manutenzione anche ai fini di riduzione dei rischi idrogeologici in aree dove la pressione insediativa è più forte		V				V
2.4	Promuovere politiche di contenimento delle emissioni in atmosfera e di produzione di energia rinnovabile per contenere gli effetti dei cambiamenti climatici	V					
2.5	Rispondere ad una nuova domanda di "abitare" (alloggi ma insieme nuovo sistema di welfare, innovazione digitale e sociale) a supporto di famiglie giovani, studenti, ma anche anziani e grandi anziani						
2.6	Migliorare la salubrità e la qualità dell'ambiente urbano attivando processi di rigenerazione e recupero del dismesso e di potenziamento del verde			V			

k. Obiettivi del Piano di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile della Regione Emilia-Romagna								
		Prevenzione della produzione dei rifiuti e potenziamento della raccolta differenziata	Azioni per il miglioramento della qualità dell'aria	Conservazione della biodiversità	Risanamento di aree ambientalmente compromesse	Accompagnamento e supporto alla implementazione delle politiche ambientali	Qualificazione ambientale del sistema produttivo regionale	Azioni per la qualità delle acque
Schema di Azioni del PTAV		K.1	K.2	K.3	K.4	K.5	K.6	K.7
2.7	Promuovere una mobilità sostenibile più rispondente alle esigenze di anziani, studenti e giovani famiglie, pendolari					V		
3. Terra del cibo: tutelare il suolo, sostenere un’agricoltura più resiliente								
3.1	Preservare il territorio caratterizzato da una medio-alta capacità dei suoli per l'utilizzo agro-forestale rispetto alla pressione insediativa a carattere produttivo/logistico ed infrastrutturale			V				
3.2	Operare su diversi fronti per ridurre le criticità legate ai cambiamenti climatici ed, in particolare, alla scarsità di risorsa idrica			V				V
3.3	Aumentare la biodiversità e migliorare la qualità paesaggistica promuovendo una fruizione sostenibile dei contesti rurali anche a favore degli abitanti delle zone ad alta densità insediativa			V				
3.4	Favorire lo sviluppo di nuove modalità di risposta ai fabbisogni energetici (anche in riferimento al fabbisogno espresso dalle aree urbane prossime) purchè compatibili con il prioritario uso agricolo del territorio e con i caratteri del paesaggio						V	
4. Terra di vini, paesaggi e borghi: valorizzare l'attrattività della collina								
4.1	Mettere a sistema e qualificare le risorse del territorio entro circuiti di offerta ricettiva e di servizi di qualità							
4.2	Promuovere interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio identitario esistente specie se dismesso				V			
4.3	Sostenere e promuovere la filiera agroalimentare di qualità e rafforzarne le connessioni con il turismo enogastronomico						V	
4.4	Creare le condizioni per rispondere ad una domanda di abitare e lavorare che si esprime in forme nuove e che può trovare risposta in questo territorio							
4.5	Promuovere una mobilità sostenibile							
4.6	Preservare dalle pressioni insediative i territori di cerniera tra pianura e collina/montagna che conservano un livello elevato di qualità ambientale e paesaggistica		V	V				
5. Il valore della montagna piacentina, terra di bellezze naturali e risorse ecosistemiche: fermare il declino								



k. Obiettivi del Piano di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile della Regione Emilia-Romagna								
		Prevenzione della produzione dei rifiuti e potenziamento della raccolta differenziata	Azioni per il miglioramento della qualità dell'aria	Conservazione della biodiversità	Risanamento di aree ambientalmente compromesse	Accompagnamento e supporto alla implementazione delle politiche ambientali	Qualificazione ambientale del sistema produttivo regionale	Azioni per la qualità delle acque
Schema di Azioni del PTAV		K.1	K.2	K.3	K.4	K.5	K.6	K.7
5.1	Tutelare e valorizzare il patrimonio vegetazionale che garantisce una elevata fornitura di SE (servizi ecosistemici) e riconoscerne la valenza per tutta la provincia		V	V				
5.2	Sostenere il presidio antropico offrendo migliori condizioni di vivibilità che possano anche attrarre nuovi abitanti		X	X			V	
5.3	Incrementare e potenziare la rete delle infrastrutture della comunicazione digitale							
5.4	Qualificare l'offerta di servizi ed attrezzature per un turismo ambientale, consapevole e rispettoso delle caratteristiche del territorio							
6. Costruire reti: un territorio più coeso ed integrato e quindi più attrattivo e più equo								
6.1	Governare il consumo di suolo, in coerenza con i limiti e gli obiettivi fissati dalla legge regionale 24/2017, rafforzando ad un tempo attrattività ed equità del sistema provinciale							
6.2	Attivare una rete di supporto all'attività amministrativa dei piccoli comuni e incentivare la cooperazione intercomunale come strumento per migliorare la qualità della vita							
6.3	Valorizzare e riconnettere le reti verdi e blu in un'ottica intercomunale per rafforzare il sistema turistico ambientale e contrastare gli effetti del cambiamento climatico							
6.4	Migliorare, integrare e connettere le reti della mobilità, incentivando l'utilizzo di mezzi più efficienti e sostenibili							
7. Costruire alleanze: rafforzare le relazioni tra Piacenza e gli altri sistemi territoriali del bacino padano								
7.1	Costruire la rete dei territori del bacino padano come strumento per sviluppare strategie e progettualità comuni							
7.2	Migliorare ed incrementare i collegamenti all'interno di questo sistema territoriale (ed in primis tra le città), investendo in particolar modo sulle modalità di un trasporto pubblico cadenzato, ove possibile su ferro							
7.3	Promuovere politiche coordinate di tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, in collaborazione con le varie province, superando i confini amministrativi							



I. Obiettivi della strategia di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici della Regione Emilia-Romagna								
	Valorizzare le azioni, i Piani e i Programmi della Regione Emilia-Romagna in tema di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico attraverso la mappatura delle azioni già in atto a livello regionale per la riduzione delle emissioni climalteranti e l'adattamento ai cambiamenti climatici	Definire indicatori di monitoraggio (tra quelli già in uso da parte dei diversi piani sia per la VAS e la VALSAT che per i programmi operativi dei Fondi strutturali 2014 -2020)	Definire ed implementare un osservatorio regionale e locale di attuazione delle politiche	Contribuire, eventualmente se necessario, ad individuare ulteriori misure ed azioni da mettere in campo per i diversi settori, in relazione ai piani di settore esistenti, contribuendo ad armonizzare la programmazione territoriale regionale in riferimento agli obiettivi di mitigazione ed adattamento	Individuare e promuovere un percorso partecipativo e di coinvolgimento degli stakeholder locali al fine di integrare il tema dell'adattamento e della mitigazione in tutte le politiche settoriali regionali	Identificare possibili metodologie per il calcolo della stima dei costi del mancato adattamento	Identificare strumenti innovativi finanziari ed assicurativi da mettere in campo per le azioni di adattamento	Coordinarsi con le iniziative locali (comunali e di unione dei comuni) relativamente ai Piani Energetici del Patto dei Sindaci (PAES) ed ai piani locali di adattamento.
Schema di Azioni del PTAV	I.1	I.2	I.3	I.4	I.5	I.6	I.7	I.8
1. Terra del Po: potenziare le valenze ecologiche e paesaggistiche, creare connessioni								
1.1	Potenziare la valenza ecologica e paesaggistica del Po, principale infrastruttura blu e verde del territorio; rafforzare la permeabilità fisica e funzionale fra il Po ed il resto del territorio, riducendo l'impatto ambientale e paesaggistico delle urbanizzazioni esistenti e limitando fortemente le nuove urbanizzazioni	V						
1.2	Migliorare la gestione del Po in un'ottica sovraprovinciale per accrescerne la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici ed ampliarne le valenze ecologiche, paesaggistiche e fruibili	V		V				
1.3	Rafforzare la percorribilità delle aree lungo il Po e la loro connessione con il resto del territorio attraverso la mobilità sostenibile che deve diventare l'asse portante della fruizione							
2. Piacenza terra dell'innovazione, vivibile e attrattiva: nuove traiettorie di sviluppo per il Corridoio insediativo della via Emilia								
2.1	Operare per un ri-orientamento delle traiettorie di sviluppo verso settori a minore consumo di suolo, orientati verso le green technologies, ad alto valore aggiunto e con maggiori garanzie sociali						V	
2.2	Accrescere l'attrattività dell'università e la sua capacità di contribuire al ri-orientamento del modello di sviluppo locale							

I. Obiettivi della strategia di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici della Regione Emilia-Romagna								
	Valorizzare le azioni, i Piani e i Programmi della Regione Emilia-Romagna in tema di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico attraverso la mappatura delle azioni già in atto a livello regionale per la riduzione delle emissioni climalteranti e l'adattamento ai cambiamenti climatici	Definire indicatori di monitoraggio (tra quelli già in uso da parte dei diversi piani sia per la VAS e la VALSAT che per i programmi operativi dei Fondi strutturali 2014 -2020)	Definire ed implementare un osservatorio regionale e locale di attuazione delle politiche	Contribuire, eventualmente se necessario, ad individuare ulteriori misure ed azioni da mettere in campo per i diversi settori, in relazione ai piani di settore esistenti, contribuendo ad armonizzare la programmazione territoriale regionale in riferimento agli obiettivi di mitigazione ed adattamento	Individuare e promuovere un percorso partecipativo e di coinvolgimento degli stakeholder locali al fine di integrare il tema dell'adattamento e della mitigazione in tutte le politiche settoriali regionali	Identificare possibili metodologie per il calcolo della stima dei costi del mancato adattamento	Identificare strumenti innovativi finanziari ed assicurativi da mettere in campo per le azioni di adattamento	Coordinarsi con le iniziative locali (comunali e di unione dei comuni) relativamente ai Piani Energetici del Patto dei Sindaci (PAES) ed ai piani locali di adattamento.
Schema di Azioni del PTAV	I.1	I.2	I.3	I.4	I.5	I.6	I.7	I.8
2.3	Operare per una drastica riduzione del consumo di suolo permeabile, tutelandone la capacità di fornire servizi ecosistemici e promuovendone la manutenzione anche ai fini di riduzione dei rischi idrogeologici in aree dove la pressione insediativa è più forte							
2.4	Promuovere politiche di contenimento delle emissioni in atmosfera e di produzione di energia rinnovabile per contenere gli effetti dei cambiamenti climatici	V					V	V
2.5	Rispondere ad una nuova domanda di “abitare” (alloggi ma insieme nuovo sistema di welfare, innovazione digitale e sociale) a supporto di famiglie giovani, studenti, ma anche anziani e grandi anziani							
2.6	Migliorare la salubrità e la qualità dell'ambiente urbano attivando processi di rigenerazione e recupero del dismesso e di potenziamento del verde							
2.7	Promuovere una mobilità sostenibile più rispondente alle esigenze di anziani, studenti e giovani famiglie, pendolari	V		V				
3. Terra del cibo: tutelare il suolo, sostenere un'agricoltura più resiliente								
3.1	Preservare il territorio caratterizzato da una medio-alta capacità dei suoli per l'utilizzo agro-forestale rispetto alla pressione insediativa a carattere produttivo/logistico ed infrastrutturale							

I. Obiettivi della strategia di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici della Regione Emilia-Romagna								
	Valorizzare le azioni, i Piani e i Programmi della Regione Emilia-Romagna in tema di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico attraverso la mappatura delle azioni già in atto a livello regionale per la riduzione delle emissioni climalteranti e l'adattamento ai cambiamenti climatici	Definire indicatori di monitoraggio (tra quelli già in uso da parte dei diversi piani sia per la VAS e la VALSAT che per i programmi operativi dei Fondi strutturali 2014 -2020)	Definire ed implementare un osservatorio regionale e locale di attuazione delle politiche	Contribuire, eventualmente se necessario, ad individuare ulteriori misure ed azioni da mettere in campo per i diversi settori, in relazione ai piani di settore esistenti, contribuendo ad armonizzare la programmazione territoriale regionale in riferimento agli obiettivi di mitigazione ed adattamento	Individuare e promuovere un percorso partecipativo e di coinvolgimento degli stakeholder locali al fine di integrare il tema dell'adattamento e della mitigazione in tutte le politiche settoriali regionali	Identificare possibili metodologie per il calcolo della stima dei costi del mancato adattamento	Identificare strumenti innovativi finanziari ed assicurativi da mettere in campo per le azioni di adattamento	Coordinarsi con le iniziative locali (comunali e di unione dei comuni) relativamente ai Piani Energetici del Patto dei Sindaci (PAES) ed ai piani locali di adattamento.
Schema di Azioni del PTAV	I.1	I.2	I.3	I.4	I.5	I.6	I.7	I.8
3.2	Operare su diversi fronti per ridurre le criticità legate ai cambiamenti climatici ed, in particolare, alla scarsità di risorsa idrica	V		V			V	V
3.3	Aumentare la biodiversità e migliorare la qualità paesaggistica promuovendo una fruizione sostenibile dei contesti rurali anche a favore degli abitanti delle zone ad alta densità insediativa			V				
3.4	Favorire lo sviluppo di nuove modalità di risposta ai fabbisogni energetici (anche in riferimento al fabbisogno espresso dalle aree urbane prossime) purchè compatibili con il prioritario uso agricolo del territorio e con i caratteri del paesaggio			V	V		V	V
4. Terra di vini, paesaggi e borghi: valorizzare l'attrattività della collina								
4.1	Mettere a sistema e qualificare le risorse del territorio entro circuiti di offerta ricettiva e di servizi di qualità							
4.2	Promuovere interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio identitario esistente specie se dismesso							
4.3	Sostenere e promuovere la filiera agroalimentare di qualità e rafforzarne le connessioni con il turismo enogastronomico							
4.4	Creare le condizioni per rispondere ad una domanda di abitare e lavorare che si esprime in forme nuove e che può trovare risposta in questo territorio							

I. Obiettivi della strategia di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici della Regione Emilia-Romagna								
	Valorizzare le azioni, i Piani e i Programmi della Regione Emilia-Romagna in tema di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico attraverso la mappatura delle azioni già in atto a livello regionale per la riduzione delle emissioni climalteranti e l'adattamento ai cambiamenti climatici	Definire indicatori di monitoraggio (tra quelli già in uso da parte dei diversi piani sia per la VAS e la VALSAT che per i programmi operativi dei Fondi strutturali 2014 -2020)	Definire ed implementare un osservatorio regionale e locale di attuazione delle politiche	Contribuire, eventualmente se necessario, ad individuare ulteriori misure ed azioni da mettere in campo per i diversi settori, in relazione ai piani di settore esistenti, contribuendo ad armonizzare la programmazione territoriale regionale in riferimento agli obiettivi di mitigazione ed adattamento	Individuare e promuovere un percorso partecipativo e di coinvolgimento degli stakeholder locali al fine di integrare il tema dell'adattamento e della mitigazione in tutte le politiche settoriali regionali	Identificare possibili metodologie per il calcolo della stima dei costi del mancato adattamento	Identificare strumenti innovativi finanziari ed assicurativi da mettere in campo per le azioni di adattamento	Coordinarsi con le iniziative locali (comunali e di unione dei comuni) relativamente ai Piani Energetici del Patto dei Sindaci (PAES) ed ai piani locali di adattamento.
Schema di Azioni del PTAV	I.1	I.2	I.3	I.4	I.5	I.6	I.7	I.8
4.5	Promuovere una mobilità sostenibile				V			V
4.6	Preservare dalle pressioni insediative i territori di cerniera tra pianura e collina/montagna che conservano un livello elevato di qualità ambientale e paesaggistica							
5. Il valore della montagna piacentina, terra di bellezze naturali e risorse ecosistemiche: fermare il declino								
5.1	Tutelare e valorizzare il patrimonio vegetazionale che garantisce una elevata fornitura di SE (servizi ecosistemici) e riconoscerne la valenza per tutta la provincia	V						
5.2	Sostenere il presidio antropico offrendo migliori condizioni di vivibilità che possano anche attrarre nuovi abitanti							
5.3	Incrementare e potenziare la rete delle infrastrutture della comunicazione digitale			V				V
5.4	Qualificare l'offerta di servizi ed attrezzature per un turismo ambientale, consapevole e rispettoso delle caratteristiche del territorio			V	V			
6. Costruire reti: un territorio più coeso ed integrato e quindi più attrattivo e più equo								
6.1	Governare il consumo di suolo, in coerenza con i limiti e gli obiettivi fissati dalla legge regionale 24/2017, rafforzando ad un tempo attrattività ed equità del sistema provinciale			V				V

I. Obiettivi della strategia di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici della Regione Emilia-Romagna								
	Valorizzare le azioni, i Piani e i Programmi della Regione Emilia-Romagna in tema di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico attraverso la mappatura delle azioni già in atto a livello regionale per la riduzione delle emissioni climalteranti e l'adattamento ai cambiamenti climatici	Definire indicatori di monitoraggio (tra quelli già in uso da parte dei diversi piani sia per la VAS e la VALSAT che per i programmi operativi dei Fondi strutturali 2014 -2020)	Definire ed implementare un osservatorio regionale e locale di attuazione delle politiche	Contribuire, eventualmente se necessario, ad individuare ulteriori misure ed azioni da mettere in campo per i diversi settori, in relazione ai piani di settore esistenti, contribuendo ad armonizzare la programmazione territoriale regionale in riferimento agli obiettivi di mitigazione ed adattamento	Individuare e promuovere un percorso partecipativo e di coinvolgimento degli stakeholder locali al fine di integrare il tema dell'adattamento e della mitigazione in tutte le politiche settoriali regionali	Identificare possibili metodologie per il calcolo della stima dei costi del mancato adattamento	Identificare strumenti innovativi finanziari ed assicurativi da mettere in campo per le azioni di adattamento	Coordinarsi con le iniziative locali (comunali e di unione dei comuni) relativamente ai Piani Energetici del Patto dei Sindaci (PAES) ed ai piani locali di adattamento.
Schema di Azioni del PTAV	I.1	I.2	I.3	I.4	I.5	I.6	I.7	I.8
6.2	Attivare una rete di supporto all'attività amministrativa dei piccoli comuni e incentivare la cooperazione intercomunale come strumento per migliorare la qualità della vita	V		V	V			V
6.3	Valorizzare e riconnettere le reti verdi e blu in un'ottica intercomunale per rafforzare il sistema turistico ambientale e contrastare gli effetti del cambiamento climatico	V		V	V			V
6.4	Migliorare, integrare e connettere le reti della mobilità, incentivando l'utilizzo di mezzi più efficienti e sostenibili							
7. Costruire alleanze: rafforzare le relazioni tra Piacenza e gli altri sistemi territoriali del bacino padano								
7.1	Costruire la rete dei territori del bacino padano come strumento per sviluppare strategie e progettualità comuni	V		V	V			V
7.2	Migliorare ed incrementare i collegamenti all'interno di questo sistema territoriale (ed in primis tra le città), investendo in particolar modo sulle modalità di un trasporto pubblico cadenzato, ove possibile su ferro	V		V				V
7.3	Promuovere politiche coordinate di tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, in collaborazione con le varie province, superando i confini amministrativi	V	V		V			V

		L. Obiettivi del Piano Territoriale Regionale (PTR)							
		Garantire l'integrità del territorio e la continuità della rete ecosistemica	Garantire la sicurezza del territorio e la capacità di rigenerazione delle risorse naturali	Tutelare e valorizzare la ricchezza dei paesaggi e della biodiversità	Garantire il benessere della popolazione ed elevata qualità della vita, l'equità sociale, la riduzione della povertà, l'integrazione multiculturale e la partecipazione	Potenziare il sistema educativo, formativo e della ricerca, per elevare la capacità di innovazione ed attrarre/mantenere le conoscenze e le competenze nel territorio regionale	Garantire uno sviluppo territoriale ordinato e la salubrità e vivibilità dei sistemi urbani	Garantire alti livelli di accessibilità a scala locale e globale e bassi consumi di risorse ed energia	Favorire il senso di appartenenza dei cittadini e la città pubblica
Schema di Azioni del PTAV		L.1	L.2	L.3	L.4	L.5	L.6	L.7	L.8
1. Terra del Po: potenziare le valenze ecologiche e paesaggistiche, creare connessioni									
1.1	Potenziare la valenza ecologica e paesaggistica del Po, principale infrastruttura blu e verde del territorio; rafforzare la permeabilità fisica e funzionale fra il Po ed il resto del territorio, riducendo l'impatto ambientale e paesaggistico delle urbanizzazioni esistenti e limitando fortemente le nuove urbanizzazioni	V		V					
1.2	Migliorare la gestione del Po in un'ottica sovraprovinciale per accrescerne la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici ed ampliarne le valenze ecologiche, paesaggistiche e fruibili	V	V	V					V
1.3	Rafforzare la percorribilità delle aree lungo il Po e la loro connessione con il resto del territorio attraverso la mobilità sostenibile che deve diventare l'asse portante della fruizione			V				V	V
2. Piacenza terra dell'innovazione, vivibile e attrattiva: nuove traiettorie di sviluppo per il Corridoio insediativo della via Emilia									
2.1	Operare per un ri-orientamento delle traiettorie di sviluppo verso settori a minore consumo di suolo, orientati verso le green technologies, ad alto valore aggiunto e con maggiori garanzie sociali								
2.2	Accrescere l'attrattività dell'università e la sua capacità di contribuire al ri-orientamento del modello di sviluppo locale					V			
2.3	Operare per una drastica riduzione del consumo di suolo permeabile, tutelandone la capacità di fornire servizi ecosistemici e promuovendone la manutenzione anche ai fini di riduzione dei rischi idrogeologici in aree dove la pressione insediativa è più forte		V						
2.4	Promuovere politiche di contenimento delle emissioni in atmosfera e di produzione di energia rinnovabile per contenere gli effetti dei cambiamenti climatici				V				
2.5	Rispondere ad una nuova domanda di "abitare" (alloggi ma insieme nuovo sistema di welfare, innovazione digitale e sociale) a supporto di famiglie giovani, studenti, ma anche anziani e grandi anziani								
2.6	Migliorare la salubrità e la qualità dell'ambiente urbano attivando processi di rigenerazione e recupero del dismesso e di potenziamento del verde				V		V		
2.7	Promuovere una mobilità sostenibile più rispondente alle esigenze di anziani, studenti e giovani famiglie, pendolari							V	



		L. Obiettivi del Piano Territoriale Regionale (PTR)							
		Garantire l'integrità del territorio e la continuità della rete ecosistemica	Garantire la sicurezza del territorio e la capacità di rigenerazione delle risorse naturali	Tutelare e valorizzare la ricchezza dei paesaggi e della biodiversità	Garantire il benessere della popolazione ed elevata qualità della vita, l'equità sociale, la riduzione della povertà, l'integrazione multiculturale e la partecipazione	Potenziare il sistema educativo, formativo e della ricerca, per elevare la capacità di innovazione ed attrarre/mantenere le conoscenze e le competenze nel territorio regionale	Garantire uno sviluppo territoriale ordinato e la salubrità e vivibilità dei sistemi urbani	Garantire alti livelli di accessibilità a scala locale e globale e bassi consumi di risorse ed energia	Favorire il senso di appartenenza dei cittadini e la città pubblica
Schema di Azioni del PTAV		L.1	L.2	L.3	L.4	L.5	L.6	L.7	L.8
3. Terra del cibo: tutelare il suolo, sostenere un'agricoltura più resiliente									
3.1	Preservare il territorio caratterizzato da una medio-alta capacità dei suoli per l'utilizzo agro-forestale rispetto alla pressione insediativa a carattere produttivo/logistico ed infrastrutturale	V	V	V					
3.2	Operare su diversi fronti per ridurre le criticità legate ai cambiamenti climatici ed, in particolare, alla scarsità di risorsa idrica								
3.3	Aumentare la biodiversità e migliorare la qualità paesaggistica promuovendo una fruizione sostenibile dei contesti rurali anche a favore degli abitanti delle zone ad alta densità insediativa			V					
3.4	Favorire lo sviluppo di nuove modalità di risposta ai fabbisogni energetici (anche in riferimento al fabbisogno espresso dalle aree urbane prossime) purché compatibili con il prioritario uso agricolo del territorio e con i caratteri del paesaggio			V			V		
4. Terra di vini, paesaggi e borghi: valorizzare l'attrattività della collina									
4.1	Mettere a sistema e qualificare le risorse del territorio entro circuiti di offerta ricettiva e di servizi di qualità								
4.2	Promuovere interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio identitario esistente specie se dismesso						V		
4.3	Sostenere e promuovere la filiera agroalimentare di qualità e rafforzarne le connessioni con il turismo enogastronomico								
4.4	Creare le condizioni per rispondere ad una domanda di abitare e lavorare che si esprime in forme nuove e che può trovare risposta in questo territorio								
4.5	Promuovere una mobilità sostenibile								
4.6	Preservare dalle pressioni insediative i territori di cerniera tra pianura e collina/montagna che conservano un livello elevato di qualità ambientale e paesaggistica			V					
5. Il valore della montagna piacentina, terra di bellezze naturali e risorse ecosistemiche: fermare il declino									
5.1	Tutelare e valorizzare il patrimonio vegetazionale che garantisce una elevata fornitura di SE (servizi ecosistemici) e riconoscerne la valenza per tutta la provincia	V	V						
5.2	Sostenere il presidio antropico offrendo migliori condizioni di vivibilità che possano anche attrarre nuovi abitanti	X							
5.3	Incrementare e potenziare la rete delle infrastrutture della comunicazione digitale								

L. Obiettivi del Piano Territoriale Regionale (PTR)								
	Garantire l'integrità del territorio e la continuità della rete ecosistemica	Garantire la sicurezza del territorio e la capacità di rigenerazione delle risorse naturali	Tutelare e valorizzare la ricchezza dei paesaggi e della biodiversità	Garantire il benessere della popolazione ed elevata qualità della vita, l'equità sociale, la riduzione della povertà, l'integrazione multiculturale e la partecipazione	Potenziare il sistema educativo, formativo e della ricerca, per elevare la capacità di innovazione ed attrarre/mantenere le conoscenze e le competenze nel territorio regionale	Garantire uno sviluppo territoriale ordinato e la salubrità e vivibilità dei sistemi urbani	Garantire alti livelli di accessibilità a scala locale e globale e bassi consumi di risorse ed energia	Favorire il senso di appartenenza dei cittadini e la città pubblica
Schema di Azioni del PTAV	L.1	L.2	L.3	L.4	L.5	L.6	L.7	L.8
5.4	Qualificare l'offerta di servizi ed attrezzature per un turismo ambientale, consapevole e rispettoso delle caratteristiche del territorio							
6. Costruire reti: un territorio più coeso ed integrato e quindi più attrattivo e più equo								
6.1	Governare il consumo di suolo, in coerenza con i limiti e gli obiettivi fissati dalla legge regionale 24/2017, rafforzando ad un tempo attrattività ed equità del sistema provinciale							
6.2	V	V	V					
6.3	Valorizzare e riconnettere le reti verdi e blu in un'ottica intercomunale per rafforzare il sistema turistico ambientale e contrastare gli effetti del cambiamento climatico						V	
6.4	Migliorare, integrare e connettere le reti della mobilità, incentivando l'utilizzo di mezzi più efficienti e sostenibili							
7. Costruire alleanze: rafforzare le relazioni tra Piacenza e gli altri sistemi territoriali del bacino padano								
7.1	Costruire la rete dei territori del bacino padano come strumento per sviluppare strategie e progettualità comuni							V
7.2	Migliorare ed incrementare i collegamenti all'interno di questo sistema territoriale (ed in primis tra le città), investendo in particolar modo sulle modalità di un trasporto pubblico cadenzato, ove possibile su ferro							
7.3	Promuovere politiche coordinate di tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, in collaborazione con le varie province, superando i confini amministrativi							V

		<b>M. Obiettivi del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)</b>			
		Conservare i connotati riconoscibili della vicenda storica del territorio nei suoi rapporti complessi con le popolazioni insediate e con le attività umane	Garantire la qualità dell'ambiente, naturale ed antropizzato, e la sua fruizione collettiva	Assicurare la salvaguardia del territorio e delle sue risorse primarie, fisiche, morfologiche e culturali	Individuare le azioni necessarie per il mantenimento, il ripristino e l'integrazione dei valori paesistici e ambientali, anche mediante la messa in atto di specifici piani e progetti
<b>Schema di Azioni del PTAV</b>		M.1	M.2	M.3	M.4
<b>1. Terra del Po: potenziare le valenze ecologiche e paesaggistiche, creare connessioni</b>					
1.1	Potenziare la valenza ecologica e paesaggistica del Po, principale infrastruttura blu e verde del territorio; rafforzare la permeabilità fisica e funzionale fra il Po ed il resto del territorio, riducendo l'impatto ambientale e paesaggistico delle urbanizzazioni esistenti e limitando fortemente le nuove urbanizzazioni		V	V	V
1.2	Migliorare la gestione del Po in un'ottica sovraprovinciale per accrescerne la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici ed ampliarne le valenze ecologiche, paesaggistiche e fruibili		V	V	V
1.3	Rafforzare la percorribilità delle aree lungo il Po e la loro connessione con il resto del territorio attraverso la mobilità sostenibile che deve diventare l'asse portante della fruizione		V		V
<b>2. Piacenza terra dell'innovazione, vivibile e attrattiva: nuove traiettorie di sviluppo per il Corridoio insediativo della via Emilia</b>					
2.1	Operare per un ri-orientamento delle traiettorie di sviluppo verso settori a minore consumo di suolo, orientati verso le green technologies, ad alto valore aggiunto e con maggiori garanzie sociali			V	
2.2	Accrescere l'attrattività dell'università e la sua capacità di contribuire al ri-orientamento del modello di sviluppo locale				
2.3	Operare per una drastica riduzione del consumo di suolo permeabile, tutelandone la capacità di fornire servizi ecosistemici e promuovendone la manutenzione anche ai fini di riduzione dei rischi idrogeologici in aree dove la pressione insediativa è più forte		V	V	
2.4	Promuovere politiche di contenimento delle emissioni in atmosfera e di produzione di energia rinnovabile per contenere gli effetti dei cambiamenti climatici		V		
2.5	Rispondere ad una nuova domanda di "abitare" (alloggi ma insieme nuovo sistema di welfare, innovazione digitale e sociale) a supporto di famiglie giovani, studenti, ma anche anziani e grandi anziani				
2.6	Migliorare la salubrità e la qualità dell'ambiente urbano attivando processi di rigenerazione e recupero del dismesso e di potenziamento del verde	V	V	V	
2.7	Promuovere una mobilità sostenibile più rispondente alle esigenze di anziani, studenti e giovani famiglie, pendolari				
<b>3. Terra del cibo: tutelare il suolo, sostenere un'agricoltura più resiliente</b>					
3.1	Preservare il territorio caratterizzato da una medio-alta capacità dei suoli per l'utilizzo agro-forestale rispetto alla pressione insediativa a carattere produttivo/logistico ed infrastrutturale	V		V	
3.2	Operare su diversi fronti per ridurre le criticità legate ai cambiamenti climatici ed, in particolare, alla scarsità di risorsa idrica				V
3.3	Aumentare la biodiversità e migliorare la qualità paesaggistica promuovendo una fruizione sostenibile dei contesti rurali anche a favore degli abitanti delle zone ad alta densità insediativa		V	V	

		<b>M. Obiettivi del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)</b>			
		Conservare i connotati riconoscibili della vicenda storica del territorio nei suoi rapporti complessi con le popolazioni insediate e con le attività umane	Garantire la qualità dell'ambiente, naturale ed antropizzato, e la sua fruizione collettiva	Assicurare la salvaguardia del territorio e delle sue risorse primarie, fisiche, morfologiche e culturali	Individuare le azioni necessarie per il mantenimento, il ripristino e l'integrazione dei valori paesistici e ambientali, anche mediante la messa in atto di specifici piani e progetti
<b>Schema di Azioni del PTAV</b>		M.1	M.2	M.3	M.4
3.4	Favorire lo sviluppo di nuove modalità di risposta ai fabbisogni energetici (anche in riferimento al fabbisogno espresso dalle aree urbane prossime) purchè compatibili con il prioritario uso agricolo del territorio e con i caratteri del paesaggio				
<b>4. Terra di vini, paesaggi e borghi: valorizzare l'attrattività della collina</b>					
4.1	Mettere a sistema e qualificare le risorse del territorio entro circuiti di offerta ricettiva e di servizi di qualità		V		
4.2	Promuovere interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio identitario esistente specie se dismesso	V		V	
4.3	Sostenere e promuovere la filiera agroalimentare di qualità e rafforzarne le connessioni con il turismo enogastronomico	V			
4.4	Creare le condizioni per rispondere ad una domanda di abitare e lavorare che si esprime in forme nuove e che può trovare risposta in questo territorio				
4.5	Promuovere una mobilità sostenibile				
4.6	Preservare dalle pressioni insediative i territori di cerniera tra pianura e collina/montagna che conservano un livello elevato di qualità ambientale e paesaggistica		V	V	
<b>5. Il valore della montagna piacentina, terra di bellezze naturali e risorse ecosistemiche: fermare il declino</b>					
5.1	Tutelare e valorizzare il patrimonio vegetazionale che garantisce una elevata fornitura di SE (servizi ecosistemici) e riconoscerne la valenza per tutta la provincia		V	V	
5.2	Sostenere il presidio antropico offrendo migliori condizioni di vivibilità che possano anche attrarre nuovi abitanti	V			
5.3	Incrementare e potenziare la rete delle infrastrutture della comunicazione digitale				
5.4	Qualificare l'offerta di servizi ed attrezzature per un turismo ambientale, consapevole e rispettoso delle caratteristiche del territorio		V		
<b>6. Costruire reti: un territorio più coeso ed integrato e quindi più attrattivo e più equo</b>					
6.1	Governare il consumo di suolo, in coerenza con i limiti e gli obiettivi fissati dalla legge regionale 24/2017, rafforzando ad un tempo attrattività ed equità del sistema provinciale				
6.2	Attivare una rete di supporto all'attività amministrativa dei piccoli comuni e incentivare la cooperazione intercomunale come strumento per migliorare la qualità della vita		V		
6.3	Valorizzare e riconnettere le reti verdi e blu in un'ottica intercomunale per rafforzare il sistema turistico ambientale e contrastare gli effetti del cambiamento climatico				
6.4	Migliorare, integrare e connettere le reti della mobilità, incentivando l'utilizzo di mezzi più efficienti e sostenibili				

Schema di Azioni del PTAV	M. Obiettivi del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)			
	Conservare i connotati riconoscibili della vicenda storica del territorio nei suoi rapporti complessi con le popolazioni insediate e con le attività umane	Garantire la qualità dell'ambiente, naturale ed antropizzato, e la sua fruizione collettiva	Assicurare la salvaguardia del territorio e delle sue risorse primarie, fisiche, morfologiche e culturali	Individuare le azioni necessarie per il mantenimento, il ripristino e l'integrazione dei valori paesistici e ambientali, anche mediante la messa in atto di specifici piani e progetti
	M.1	M.2	M.3	M.4

7. Costruire alleanze: rafforzare le relazioni tra Piacenza e gli altri sistemi territoriali del bacino padano

7.1	Costruire la rete dei territori del bacino padano come strumento per sviluppare strategie e progettualità comuni				V
7.2	Migliorare ed incrementare i collegamenti all'interno di questo sistema territoriale (ed in primis tra le città), investendo in particolar modo sulle modalità di un trasporto pubblico cadenzato, ove possibile su ferro				
7.3	Promuovere politiche coordinate di tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, in collaborazione con le varie province, superando i confini amministrativi				V

N. Obiettivi del Programma per il Sistema regionale delle Aree Protette e dei Siti Rete Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna							
	Frenare l'ulteriore urbanizzazione di suolo "vergine" e contrastare l'interruzione delle connessioni ecologiche naturali esistenti che sono necessarie per garantire la vitalità delle popolazioni animali e delle specie vegetali ancora presenti e soprattutto nel territorio della pianura	Arrestare la perdita degli habitat naturali e seminaturali costituiti soprattutto dalle zone umide di acqua dolce e di transizione, dai prati stabili, dalle aree costituite dagli ex coltivi delle fasce altimetriche più alte e dai boschi di pianura	Promuovere il miglioramento della qualità dei corpi idrici, limitando i prelievi e la regimazione degli alvei soprattutto nei tratti fluviali che interessano le aree di pianura	Incentivare la forestazione delle aree di pianura per creare la continuità dei corridoi ecologici naturali e contribuire all'immagazzinamento dell'anidride carbonica	Tutelare le aree del litorale marino non ancora interessate dalle strutture turistiche e favorire la loro rinaturalizzazione anche per contrastare l'ingressione marina	Contrastare l'ingressione del cuneo salino e la subsidenza delle aree costiere rigenerando le aree umide residue e incrementandone la superficie	Promuovere azioni di contenimento delle specie faunistiche invasive che possono minacciare alcune specie animali tipiche dei nostri habitat (anfibi e pesci soprattutto)
Schema di Azioni del PTAV	N.1	N.2	N.3	N.4	N.5	N.6	N.7

1. Terra del Po: potenziare le valenze ecologiche e paesaggistiche, creare connessioni

1.1	Potenziare la valenza ecologica e paesaggistica del Po, principale infrastruttura blu e verde del territorio; rafforzare la permeabilità fisica e funzionale fra il Po ed il resto del territorio, riducendo l'impatto ambientale e paesaggistico delle urbanizzazioni esistenti e limitando fortemente le nuove urbanizzazioni	V	V	V	V		
1.2	Migliorare la gestione del Po in un'ottica sovraprovinciale per accrescerne la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici ed ampliarne le valenze ecologiche, paesaggistiche e fruibili		V	V	V		
1.3	Rafforzare la percorribilità delle aree lungo il Po e la loro connessione con il resto del territorio attraverso la mobilità sostenibile che deve diventare l'asse portante della fruizione			V			

2. Piacenza terra dell'innovazione, vivibile e attrattiva: nuove traiettorie di sviluppo per il Corridoio insediativo della via Emilia

N. Obiettivi del Programma per il Sistema regionale delle Aree Protette e dei Siti Rete Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna							
Schema di Azioni del PTAV							
2.1	Operare per un ri-orientamento delle traiettorie di sviluppo verso settori a minore consumo di suolo, orientati verso le green technologies, ad alto valore aggiunto e con maggiori garanzie sociali	V					
2.2	Accrescere l'attrattività dell'università e la sua capacità di contribuire al ri-orientamento del modello di sviluppo locale						
2.3	Operare per una drastica riduzione del consumo di suolo permeabile, tutelandone la capacità di fornire servizi ecosistemici e promuovendone la manutenzione anche ai fini di riduzione dei rischi idrogeologici in aree dove la pressione insediativa è più forte	V	V				
2.4	Promuovere politiche di contenimento delle emissioni in atmosfera e di produzione di energia rinnovabile per contenere gli effetti dei cambiamenti climatici						

N. Obiettivi del Programma per il Sistema regionale delle Aree Protette e dei Siti Rete Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna							
Schema di Azioni del PTAV							
2.5	Rispondere ad una nuova domanda di “abitare” (alloggi ma insieme nuovo sistema di welfare, innovazione digitale e sociale) a supporto di famiglie giovani, studenti, ma anche anziani e grandi anziani						
2.6	Migliorare la salubrità e la qualità dell’ambiente urbano attivando processi di rigenerazione e recupero del dismesso e di potenziamento del verde						
2.7	Promuovere una mobilità sostenibile più rispondente alle esigenze di anziani, studenti e giovani famiglie, pendolari						
3. Terra del cibo: tutelare il suolo, sostenere un’agricoltura più resiliente							
3.1	Preservare il territorio caratterizzato da una medio-alta capacità dei suoli per l’utilizzo agro-forestale rispetto alla pressione insediativa a carattere produttivo/logistico ed infrastrutturale						
3.2	Operare su diversi fronti per ridurre le criticità legate ai cambiamenti climatici ed, in particolare, alla scarsità di risorsa idrica						



N. Obiettivi del Programma per il Sistema regionale delle Aree Protette e dei Siti Rete Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna							
Schema di Azioni del PTAV	N.1	N.2	N.3	N.4	N.5	N.6	N.7
3.3	Frenare l'ulteriore urbanizzazione di suolo "vergine" e contrastare l'interruzione delle connessioni ecologiche naturali esistenti che sono necessarie per garantire la vitalità delle popolazioni animali e delle specie vegetali ancora presenti e soprattutto nel territorio della pianura	Arrestare la perdita degli habitat naturali e seminaturali costituiti soprattutto dalle zone umide di acqua dolce e di transizione, dai prati stabili, dalle aree costituite dagli ex coltivi delle fasce altimetriche più alte e dai boschi di pianura	Promuovere il miglioramento della qualità dei corpi idrici, limitando i prelievi e la regimazione degli alvei soprattutto nei tratti fluviali che interessano le aree di pianura	Incentivare la forestazione delle aree di pianura per creare la continuità dei corridoi ecologici naturali e contribuire all'immagazzinamento dell'anidride carbonica	Tutelare le aree del litorale marino non ancora interessate dalle strutture turistiche e favorire la loro rinaturalizzazione anche per contrastare l'ingressione marina	Contrastare l'ingressione del cuneo salino e la subsidenza delle aree costiere rigenerando le aree umide residue e incrementandone la superficie	Promuovere azioni di contenimento delle specie faunistiche invasive che possono minacciare alcune specie animali tipiche dei nostri habitat (anfibi e pesci soprattutto)
3.4	Aumentare la biodiversità e migliorare la qualità paesaggistica promuovendo una fruizione sostenibile dei contesti rurali anche a favore degli abitanti delle zone ad alta densità insediativa						
4.1	Favorire lo sviluppo di nuove modalità di risposta ai fabbisogni energetici (anche in riferimento al fabbisogno espresso dalle aree urbane prossime) purchè compatibili con il prioritario uso agricolo del territorio e con i caratteri del paesaggio						
4.2	Mettere a sistema e qualificare le risorse del territorio entro circuiti di offerta ricettiva e di servizi di qualità						
4.3	Promuovere interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio identitario esistente specie se dismesso						
4.3	Sostenere e promuovere la filiera agroalimentare di qualità e rafforzarne le connessioni con il turismo enogastronomico						

4. Terra di vini, paesaggi e borghi: valorizzare l'attrattività della collina

N. Obiettivi del Programma per il Sistema regionale delle Aree Protette e dei Siti Rete Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna							
	Frenare l'ulteriore urbanizzazione di suolo “vergine” e contrastare l'interruzione delle connessioni ecologiche naturali esistenti che sono necessarie per garantire la vitalità delle popolazioni animali e delle specie vegetali ancora presenti e soprattutto nel territorio della pianura	Arrestare la perdita degli habitat naturali e seminaturali costituiti soprattutto dalle zone umide di acqua dolce e di transizione, dai prati stabili, dalle aree costituite dagli ex coltivi delle fasce altimetriche più alte e dai boschi di pianura	Promuovere il miglioramento della qualità dei corpi idrici, limitando i prelievi e la regimazione degli alvei soprattutto nei tratti fluviali che interessano le aree di pianura	Incentivare la forestazione delle aree di pianura per creare la continuità dei corridoi ecologici naturali e contribuire all’immagazzinamento dell’anidride carbonica	Tutelare le aree del litorale marino non ancora interessate dalle strutture turistiche e favorire la loro rinaturalizzazione anche per contrastare l'ingressione marina	Contrastare l’ingressione del cuneo salino e la subsidenza delle aree costiere rigenerando le aree umide residue e incrementandone la superficie	Promuovere azioni di contenimento delle specie faunistiche invasive che possono minacciare alcune specie animali tipiche dei nostri habitat (anfibi e pesci soprattutto)
Schema di Azioni del PTAV	N.1	N.2	N.3	N.4	N.5	N.6	N.7
4.4	Creare le condizioni per rispondere ad una domanda di abitare e lavorare che si esprime in forme nuove e che può trovare risposta in questo territorio						
4.5	Promuovere una mobilità sostenibile						
4.6	Preservare dalle pressioni insediative i territori di cerniera tra pianura e collina/montagna che conservano un livello elevato di qualità ambientale e paesaggistica						
5. Il valore della montagna piacentina, terra di bellezze naturali e risorse ecosistemiche: fermare il declino							
5.1	Tutelare e valorizzare il patrimonio vegetazionale che garantisce una elevata fornitura di SE (servizi ecosistemici) e riconoscerne la valenza per tutta la provincia						
5.2	Sostenere il presidio antropico offrendo migliori condizioni di vivibilità che possano anche attrarre nuovi abitanti						

N. Obiettivi del Programma per il Sistema regionale delle Aree Protette e dei Siti Rete Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna							
	Frenare l'ulteriore urbanizzazione di suolo "vergine" e contrastare l'interruzione delle connessioni ecologiche naturali esistenti che sono necessarie per garantire la vitalità delle popolazioni animali e delle specie vegetali ancora presenti e soprattutto nel territorio della pianura	Arrestare la perdita degli habitat naturali e seminaturali costituiti soprattutto dalle zone umide di acqua dolce e di transizione, dai prati stabili, dalle aree costituite dagli ex coltivi delle fasce altimetriche più alte e dai boschi di pianura	Promuovere il miglioramento della qualità dei corpi idrici, limitando i prelievi e la regimazione degli alvei soprattutto nei tratti fluviali che interessano le aree di pianura	Incentivare la forestazione delle aree di pianura per creare la continuità dei corridoi ecologici naturali e contribuire all'immagazzinamento dell'anidride carbonica	Tutelare le aree del litorale marino non ancora interessate dalle strutture turistiche e favorire la loro rinaturalizzazione anche per contrastare l'ingressione marina	Contrastare l'ingressione del cuneo salino e la subsidenza delle aree costiere rigenerando le aree umide residue e incrementandone la superficie	Promuovere azioni di contenimento delle specie faunistiche invasive che possono minacciare alcune specie animali tipiche dei nostri habitat (anfibi e pesci soprattutto)
Schema di Azioni del PTAV	N.1	N.2	N.3	N.4	N.5	N.6	N.7
5.4	Qualificare l'offerta di servizi ed attrezzature per un turismo ambientale, consapevole e rispettoso delle caratteristiche del territorio						

6. Costruire reti: un territorio più coeso ed integrato e quindi più attrattivo e più equo

6.1	Governare il consumo di suolo, in coerenza con i limiti e gli obiettivi fissati dalla legge regionale 24/2017, rafforzando ad un tempo attrattività ed equità del sistema provinciale
6.2	Attivare una rete di supporto all'attività amministrativa dei piccoli comuni e incentivare la cooperazione intercomunale come strumento per migliorare la qualità della vita
6.3	Valorizzare e riconnettere le reti verdi e blu in un'ottica intercomunale per rafforzare il sistema turistico ambientale e contrastare gli effetti del cambiamento climatico
6.4	Migliorare, integrare e connettere le reti della mobilità, incentivando l'utilizzo di mezzi più efficienti e sostenibili

N. Obiettivi del Programma per il Sistema regionale delle Aree Protette e dei Siti Rete Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna							
	Frenare l'ulteriore urbanizzazione di suolo "vergine" e contrastare l'interruzione delle connessioni ecologiche naturali esistenti che sono necessarie per garantire la vitalità delle popolazioni animali e delle specie vegetali ancora presenti e soprattutto nel territorio della pianura	Arrestare la perdita degli habitat naturali e seminaturali costituiti soprattutto dalle zone umide di acqua dolce e di transizione, dai prati stabili, dalle aree costituite dagli ex coltivi delle fasce altimetriche più alte e dai boschi di pianura	Promuovere il miglioramento della qualità dei corpi idrici, limitando i prelievi e la regimazione degli alvei soprattutto nei tratti fluviali che interessano le aree di pianura	Incentivare la forestazione delle aree di pianura per creare la continuità dei corridoi ecologici naturali e contribuire all'immagazzinamento dell'anidride carbonica	Tutelare le aree del litorale marino non ancora interessate dalle strutture turistiche e favorire la loro rinaturalizzazione anche per contrastare l'ingressione marina	Contrastare l'ingressione del cuneo salino e la subsidenza delle aree costiere rigenerando le aree umide residue e incrementandone la superficie	Promuovere azioni di contenimento delle specie faunistiche invasive che possono minacciare alcune specie animali tipiche dei nostri habitat (anfibi e pesci soprattutto)
Schema di Azioni del PTAV	N.1	N.2	N.3	N.4	N.5	N.6	N.7

7. Costruire alleanze: rafforzare le relazioni tra Piacenza e gli altri sistemi territoriali del bacino padano

7.1	Costruire la rete dei territori del bacino padano come strumento per sviluppare strategie e progettualità comuni	V
7.2	Migliorare ed incrementare i collegamenti all'interno di questo sistema territoriale (ed in primis tra le città), investendo in particolar modo sulle modalità di un trasporto pubblico cadenzato, ove possibile su ferro	
7.3	Promuovere politiche coordinate di tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, in collaborazione con le varie province, superando i confini amministrativi	V

N. Obiettivi del Programma per il Sistema regionale delle Aree Protette e dei Siti Rete Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna						
	Controllare le popolazioni faunistiche in soprannumero (ungulati ecc.) per evitare l'alterazione di habitat ed ecosistemi naturali e la distruzione delle colture agricole	Accrescere il sostegno, attraverso nuove azioni strutturali e appositi indennizzi, a quegli operatori agricoli che si impegnano a rispettare le misure di regolazione territoriale e di conservazione della biodiversità conseguenti all'istituzione delle Aree protette e dei siti Rete Natura 2000	Sviluppare una crescente azione di sensibilizzazione e di informazione dell'opinione pubblica, con particolare riferimento alla popolazione scolastica, circa il valore del patrimonio naturale della nostra Regione e delle minacce che ne possono mettere a rischio la sopravvivenza	Estendere il ricorso al volontariato ambientale sviluppando ulteriormente le forme di coinvolgimento delle associazioni che operano nel campo della ricerca, della difesa e della valorizzazione dell'ambiente naturale	Incentivare la ricerca scientifica applicata ed il monitoraggio costante dei principali sistemi naturali, oltreché delle specie e degli habitat più minacciati	Favorire il sostegno dei privati e le "donazioni verdi" per la realizzazione di interventi a favore delle Aree protette
Schema di Azioni del PTAV	N.8	N.9	N.10	N.11	N.12	N.13

1. Terra del Po: potenziare le valenze ecologiche e paesaggistiche, creare connessioni

1.1 Potenziare la valenza ecologica e paesaggistica del Po, principale infrastruttura blu e verde del territorio; rafforzare la permeabilità fisica e funzionale fra il Po ed il resto del territorio, riducendo l'impatto ambientale e paesaggistico delle urbanizzazioni esistenti e limitando fortemente le nuove urbanizzazioni

1.2	Migliorare la gestione del Po in un'ottica sovraprovinciale per accrescerne la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici ed ampliarne le valenze ecologiche, paesaggistiche e fruibili	V	V			
-----	---	---	---	--	--	--

1.3 Rafforzare la percorribilità delle aree lungo il Po e la loro connessione con il resto del territorio attraverso la mobilità sostenibile che deve diventare l'asse portante della fruizione

2. Piacenza terra dell'innovazione, vivibile e attrattiva: nuove traiettorie di sviluppo per il Corridoio insediativo della via Emilia

2.1 Operare per un ri-orientamento delle traiettorie di sviluppo verso settori a minore consumo di suolo, orientati verso le green technologies, ad alto valore aggiunto e con maggiori garanzie sociali

2.2	Accrescere l'attrattività dell'università e la sua capacità di contribuire al ri-orientamento del modello di sviluppo locale		V			
-----	--	--	---	--	--	--

N. Obiettivi del Programma per il Sistema regionale delle Aree Protette e dei Siti Rete Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna						
	Controllare le popolazioni faunistiche in soprannumero (ungulati ecc.) per evitare l’alterazione di habitat ed ecosistemi naturali e la distruzione delle colture agricole	Accrescere il sostegno, attraverso nuove azioni strutturali e appositi indennizzi, a quegli operatori agricoli che si impegnano a rispettare le misure di regolazione territoriale e di conservazione della biodiversità conseguenti all’istituzione delle Aree protette e dei siti Rete Natura 2000	Sviluppare una crescente azione di sensibilizzazione e di informazione dell’opinione pubblica, con particolare riferimento alla popolazione scolastica, circa il valore del patrimonio naturale della nostra Regione e delle minacce che ne possono mettere a rischio la sopravvivenza	Estendere il ricorso al volontariato ambientale sviluppando ulteriormente le forme di coinvolgimento delle associazioni che operano nel campo della ricerca, della difesa e della valorizzazione dell’ambiente naturale	Incentivare la ricerca scientifica applicata ed il monitoraggio costante dei principali sistemi naturali, oltreché delle specie e degli habitat più minacciati	Favorire il sostegno dei privati e le “donazioni verdi” per la realizzazione di interventi a favore delle Aree protette
Schema di Azioni del PTAV	N.8	N.9	N.10	N.11	N.12	N.13
2.3	Operare per una drastica riduzione del consumo di suolo permeabile, tutelandone la capacità di fornire servizi ecosistemici e promuovendone la manutenzione anche ai fini di riduzione dei rischi idrogeologici in aree dove la pressione insediativa è più forte					
2.4	Promuovere politiche di contenimento delle emissioni in atmosfera e di produzione di energia rinnovabile per contenere gli effetti dei cambiamenti climatici					
2.5	Rispondere ad una nuova domanda di “abitare” (alloggi ma insieme nuovo sistema di welfare, innovazione digitale e sociale) a supporto di famiglie giovani, studenti, ma anche anziani e grandi anziani					
2.6	Migliorare la salubrità e la qualità dell’ambiente urbano attivando processi di rigenerazione e recupero del dismesso e di potenziamento del verde					
2.7	Promuovere una mobilità sostenibile più rispondente alle esigenze di anziani, studenti e giovani famiglie, pendolari					
3. Terra del cibo: tutelare il suolo, sostenere un’agricoltura più resiliente						
3.1	Preservare il territorio caratterizzato da una medio-alta capacità dei suoli per l'utilizzo agro-forestale rispetto alla pressione insediativa a carattere produttivo/logistico ed infrastrutturale					

V

N. Obiettivi del Programma per il Sistema regionale delle Aree Protette e dei Siti Rete Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna						
	Controllare le popolazioni faunistiche in soprannumero (ungulati ecc.) per evitare l’alterazione di habitat ed ecosistemi naturali e la distruzione delle colture agricole	Accrescere il sostegno, attraverso nuove azioni strutturali e appositi indennizzi, a quegli operatori agricoli che si impegnano a rispettare le misure di regolazione territoriale e di conservazione della biodiversità conseguenti all’istituzione delle Aree protette e dei siti Rete Natura 2000	Sviluppare una crescente azione di sensibilizzazione e di informazione dell’opinione pubblica, con particolare riferimento alla popolazione scolastica, circa il valore del patrimonio naturale della nostra Regione e delle minacce che ne possono mettere a rischio la sopravvivenza	Estendere il ricorso al volontariato ambientale sviluppando ulteriormente le forme di coinvolgimento delle associazioni che operano nel campo della ricerca, della difesa e della valorizzazione dell’ambiente naturale	Incentivare la ricerca scientifica applicata ed il monitoraggio costante dei principali sistemi naturali, oltreché delle specie e degli habitat più minacciati	Favorire il sostegno dei privati e le “donazioni verdi” per la realizzazione di interventi a favore delle Aree protette
Schema di Azioni del PTAV	N.8	N.9	N.10	N.11	N.12	N.13
3.2	Operare su diversi fronti per ridurre le criticità legate ai cambiamenti climatici ed, in particolare, alla scarsità di risorsa idrica					
3.3	Aumentare la biodiversità e migliorare la qualità paesaggistica promuovendo una fruizione sostenibile dei contesti rurali anche a favore degli abitanti delle zone ad alta densità insediativa					
3.4	Favorire lo sviluppo di nuove modalità di risposta ai fabbisogni energetici (anche in riferimento al fabbisogno espresso dalle aree urbane prossime) purchè compatibili con il prioritario uso agricolo del territorio e con i caratteri del paesaggio					
4. Terra di vini, paesaggi e borghi: valorizzare l’attrattività della collina						
4.1	Mettere a sistema e qualificare le risorse del territorio entro circuiti di offerta ricettiva e di servizi di qualità					
4.2	Promuovere interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio identitario esistente specie se dismesso					
4.3	Sostenere e promuovere la filiera agroalimentare di qualità e rafforzarne le connessioni con il turismo enogastronomico					

V

N. Obiettivi del Programma per il Sistema regionale delle Aree Protette e dei Siti Rete Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna						
	Controllare le popolazioni faunistiche in soprannumero (ungulati ecc.) per evitare l'alterazione di habitat ed ecosistemi naturali e la distruzione delle colture agricole	Accrescere il sostegno, attraverso nuove azioni strutturali e appositi indennizzi, a quegli operatori agricoli che si impegnano a rispettare le misure di regolazione territoriale e di conservazione della biodiversità conseguenti all'istituzione delle Aree protette e dei siti Rete Natura 2000	Sviluppare una crescente azione di sensibilizzazione e di informazione dell'opinione pubblica, con particolare riferimento alla popolazione scolastica, circa il valore del patrimonio naturale della nostra Regione e delle minacce che ne possono mettere a rischio la sopravvivenza	Estendere il ricorso al volontariato ambientale sviluppando ulteriormente le forme di coinvolgimento delle associazioni che operano nel campo della ricerca, della difesa e della valorizzazione dell'ambiente naturale	Incentivare la ricerca scientifica applicata ed il monitoraggio costante dei principali sistemi naturali, oltreché delle specie e degli habitat più minacciati	Favorire il sostegno dei privati e le “donazioni verdi” per la realizzazione di interventi a favore delle Aree protette
Schema di Azioni del PTAV	N.8	N.9	N.10	N.11	N.12	N.13
4.4	Creare le condizioni per rispondere ad una domanda di abitare e lavorare che si esprime in forme nuove e che può trovare risposta in questo territorio					
4.5	Promuovere una mobilità sostenibile					
4.6	Preservare dalle pressioni insediative i territori di cerniera tra pianura e collina/montagna che conservano un livello elevato di qualità ambientale e paesaggistica					
5. Il valore della montagna piacentina, terra di bellezze naturali e risorse ecosistemiche: fermare il declino						
5.1	V	Tutelare e valorizzare il patrimonio vegetazionale che garantisce una elevata fornitura di SE (servizi ecosistemici) e riconoscerne la valenza per tutta la provincia				
5.2		Sostenere il presidio antropico offrendo migliori condizioni di vivibilità che possano anche attrarre nuovi abitanti				
5.3		Incrementare e potenziare la rete delle infrastrutture della comunicazione digitale				
5.4		Qualificare l'offerta di servizi ed attrezzature per un turismo ambientale, consapevole e rispettoso delle caratteristiche del territorio				



N. Obiettivi del Programma per il Sistema regionale delle Aree Protette e dei Siti Rete Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna						
	Controllare le popolazioni faunistiche in soprannumero (ungulati ecc.) per evitare l'alterazione di habitat ed ecosistemi naturali e la distruzione delle colture agricole	Accrescere il sostegno, attraverso nuove azioni strutturali e appositi indennizzi, a quegli operatori agricoli che si impegnano a rispettare le misure di regolazione territoriale e di conservazione della biodiversità conseguenti all'istituzione delle Aree protette e dei siti Rete Natura 2000	Sviluppare una crescente azione di sensibilizzazione e di informazione dell'opinione pubblica, con particolare riferimento alla popolazione scolastica, circa il valore del patrimonio naturale della nostra Regione e delle minacce che ne possono mettere a rischio la sopravvivenza	Estendere il ricorso al volontariato ambientale sviluppando ulteriormente le forme di coinvolgimento delle associazioni che operano nel campo della ricerca, della difesa e della valorizzazione dell'ambiente naturale	Incentivare la ricerca scientifica applicata ed il monitoraggio costante dei principali sistemi naturali, oltreché delle specie e degli habitat più minacciati	Favorire il sostegno dei privati e le “donazioni verdi” per la realizzazione di interventi a favore delle Aree protette
Schema di Azioni del PTAV	N.8	N.9	N.10	N.11	N.12	N.13
6.1	Governare il consumo di suolo, in coerenza con i limiti e gli obiettivi fissati dalla legge regionale 24/2017, rafforzando ad un tempo attrattività ed equità del sistema provinciale					
6.2	Attivare una rete di supporto all'attività amministrativa dei piccoli comuni e incentivare la cooperazione intercomunale come strumento per migliorare la qualità della vita					
6.3	Valorizzare e riconnettere le reti verdi e blu in un'ottica intercomunale per rafforzare il sistema turistico ambientale e contrastare gli effetti del cambiamento climatico					
6.4	Migliorare, integrare e connettere le reti della mobilità, incentivando l'utilizzo di mezzi più efficienti e sostenibili					
7. Costruire alleanze: rafforzare le relazioni tra Piacenza e gli altri sistemi territoriali del bacino padano						
7.1	V		V			V
7.2	Migliorare ed incrementare i collegamenti all'interno di questo sistema territoriale (ed in primis tra le città), investendo in particolar modo sulle modalità di un trasporto pubblico cadenzato, ove possibile su ferro					

N. Obiettivi del Programma per il Sistema regionale delle Aree Protette e dei Siti Rete Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna						
	Controllare le popolazioni faunistiche in soprannumero (ungulati ecc.) per evitare l'alterazione di habitat ed ecosistemi naturali e la distruzione delle colture agricole	Accrescere il sostegno, attraverso nuove azioni strutturali e appositi indennizzi, a quegli operatori agricoli che si impegnano a rispettare le misure di regolazione territoriale e di conservazione della biodiversità conseguenti all'istituzione delle Aree protette e dei siti Rete Natura 2000	Sviluppare una crescente azione di sensibilizzazione e di informazione dell'opinione pubblica, con particolare riferimento alla popolazione scolastica, circa il valore del patrimonio naturale della nostra Regione e delle minacce che ne possono mettere a rischio la sopravvivenza	Estendere il ricorso al volontariato ambientale sviluppando ulteriormente le forme di coinvolgimento delle associazioni che operano nel campo della ricerca, della difesa e della valorizzazione dell'ambiente naturale	Incentivare la ricerca scientifica applicata ed il monitoraggio costante dei principali sistemi naturali, oltreché delle specie e degli habitat più minacciati	Favorire il sostegno dei privati e le "donazioni verdi" per la realizzazione di interventi a favore delle Aree protette
Schema di Azioni del PTAV	N.8	N.9	N.10	N.11	N.12	N.13
7.3 Promuovere politiche coordinate di tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, in collaborazione con le varie province, superando i confini amministrativi	V		V			V

		O. Linee strategiche del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030)			
		Ridurre le emissioni sia di inquinanti primari che di precursori degli inquinanti secondari (inquinanti oggetto del piano: PM10, NO <sub>2</sub> , SO <sub>2</sub> , COV, NH <sub>3</sub> )	Agire simultaneamente su agricoltura (NH <sub>3</sub> ), combustione di biomasse (PM 10), trasporti (NOx)	Agire sia su scala spazio-temporale estesa (da bacino padano a nazionale) sia locale	Prevenire gli episodi e ridurre i picchi locali
Schema di Azioni del PTAV		O.1	O.2	O.3	O.4
1. Terra del Po: potenziare le valenze ecologiche e paesaggistiche, creare connessioni					
1.1	Potenziare la valenza ecologica e paesaggistica del Po, principale infrastruttura blu e verde del territorio; rafforzare la permeabilità fisica e funzionale fra il Po ed il resto del territorio, riducendo l'impatto ambientale e paesaggistico delle urbanizzazioni esistenti e limitando fortemente le nuove urbanizzazioni	V		V	V
1.2	Migliorare la gestione del Po in un'ottica sovraprovinciale per accrescerne la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici ed ampliarne le valenze ecologiche, paesaggistiche e fruibili			V	
1.3	Rafforzare la percorribilità delle aree lungo il Po e la loro connessione con il resto del territorio attraverso la mobilità sostenibile che deve diventare l'asse portante della fruizione	V	V	V	V
2. Piacenza terra dell'innovazione, vivibile e attrattiva: nuove traiettorie di sviluppo per il Corridoio insediativo della via Emilia					
2.1	Operare per un ri-orientamento delle traiettorie di sviluppo verso settori a minore consumo di suolo, orientati verso le green technologies, ad alto valore aggiunto e con maggiori garanzie sociali	V	V	V	V
2.2	Accrescere l'attrattività dell'università e la sua capacità di contribuire al ri-orientamento del modello di sviluppo locale				
2.3	Operare per una drastica riduzione del consumo di suolo permeabile, tutelandone la capacità di fornire servizi ecosistemici e promuovendone la manutenzione anche ai fini di riduzione dei rischi idrogeologici in aree dove la pressione insediativa è più forte			V	
2.4	Promuovere politiche di contenimento delle emissioni in atmosfera e di produzione di energia rinnovabile per contenere gli effetti dei cambiamenti climatici	V	V	V	V
2.5	Rispondere ad una nuova domanda di "abitare" (alloggi ma insieme nuovo sistema di welfare, innovazione digitale e sociale) a supporto di famiglie giovani, studenti, ma anche anziani e grandi anziani				
2.6	Migliorare la salubrità e la qualità dell'ambiente urbano attivando processi di rigenerazione e recupero del dismesso e di potenziamento del verde	V		V	V
2.7	Promuovere una mobilità sostenibile più rispondente alle esigenze di anziani, studenti e giovani famiglie, pendolari		V		
3. Terra del cibo: tutelare il suolo, sostenere un'agricoltura più resiliente					
3.1	Preservare il territorio caratterizzato da una medio-alta capacità dei suoli per l'utilizzo agro-forestale rispetto alla pressione insediativa a carattere produttivo/logistico ed infrastrutturale		V	V	
3.2	Operare su diversi fronti per ridurre le criticità legate ai cambiamenti climatici ed, in particolare, alla scarsità di risorsa idrica			V	
3.3	Aumentare la biodiversità e migliorare la qualità paesaggistica promuovendo una fruizione sostenibile dei contesti rurali anche a favore degli abitanti delle zone ad alta densità insediativa		V	V	
3.4	Favorire lo sviluppo di nuove modalità di risposta ai fabbisogni energetici (anche in riferimento al fabbisogno espresso dalle aree urbane prossime) purchè compatibili con il prioritario uso agricolo del territorio e con i caratteri del paesaggio		V	V	
4. Terra di vini, paesaggi e borghi: valorizzare l'attrattività della collina					

		O. Linee strategiche del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030)			
		Ridurre le emissioni sia di inquinanti primari che di precursori degli inquinanti secondari (inquinanti oggetto del piano: PM10, NO <sub>2</sub> , SO <sub>2</sub> , COV, NH <sub>3</sub> )	Agire simultaneamente su agricoltura (NH <sub>3</sub> ), combustione di biomasse (PM 10), trasporti (NOx)	Agire sia su scala spazio-temporale estesa (da bacino padano a nazionale) sia locale	Prevenire gli episodi e ridurre i picchi locali
Schema di Azioni del PTAV		O.1	O.2	O.3	O.4
4.1	Mettere a sistema e qualificare le risorse del territorio entro circuiti di offerta ricettiva e di servizi di qualità				
4.2	Promuovere interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio identitario esistente specie se dismesso				
4.3	Sostenere e promuovere la filiera agroalimentare di qualità e rafforzarne le connessioni con il turismo enogastronomico				
4.4	Creare le condizioni per rispondere ad una domanda di abitare e lavorare che si esprime in forme nuove e che può trovare risposta in questo territorio				
4.5	Promuovere una mobilità sostenibile	V	V	V	V
4.6	Preservare dalle pressioni insediative i territori di cerniera tra pianura e collina/montagna che conservano un livello elevato di qualità ambientale e paesaggistica	V		V	V
5. Il valore della montagna piacentina, terra di bellezze naturali e risorse ecosistemiche: fermare il declino					
5.1	Tutelare e valorizzare il patrimonio vegetazionale che garantisce una elevata fornitura di SE (servizi ecosistemici) e riconoscerne la valenza per tutta la provincia	V		V	V
5.2	Sostenere il presidio antropico offrendo migliori condizioni di vivibilità che possano anche attrarre nuovi abitanti	X	X		
5.3	Incrementare e potenziare la rete delle infrastrutture della comunicazione digitale				
5.4	Qualificare l'offerta di servizi ed attrezzature per un turismo ambientale, consapevole e rispettoso delle caratteristiche del territorio		V		
6. Costruire reti: un territorio più coeso ed integrato e quindi più attrattivo e più equo					
6.1	Governare il consumo di suolo, in coerenza con i limiti e gli obiettivi fissati dalla legge regionale 24/2017, rafforzando ad un tempo attrattività ed equità del sistema provinciale			V	
6.2	Attivare una rete di supporto all'attività amministrativa dei piccoli comuni e incentivare la cooperazione intercomunale come strumento per migliorare la qualità della vita	V	V	V	V
6.3	Valorizzare e riconnettere le reti verdi e blu in un'ottica intercomunale per rafforzare il sistema turistico ambientale e contrastare gli effetti del cambiamento climatico	V	V		V
6.4	Migliorare, integrare e connettere le reti della mobilità, incentivando l'utilizzo di mezzi più efficienti e sostenibili				
7. Costruire alleanze: rafforzare le relazioni tra Piacenza e gli altri sistemi territoriali del bacino padano					
7.1	Costruire la rete dei territori del bacino padano come strumento per sviluppare strategie e progettualità comuni		V	V	
7.2	Migliorare ed incrementare i collegamenti all'interno di questo sistema territoriale (ed in primis tra le città), investendo in particolar modo sulle modalità di un trasporto pubblico cadenzato, ove possibile su ferro	V	V	V	V
7.3	Promuovere politiche coordinate di tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, in collaborazione con le varie province, superando i confini amministrativi	V		V	V



P. Obiettivi del Piano Energetico Regionale (PER)								
	FER-E: superare il 34% dei consumi finali lordi elettrici, grazie in particolare alla produzione fotovoltaica e alle bioenergie	Livello più consistente di dismissione delle centrali termoelettriche alimentate da fonti fossili, che scenderanno nel 2030 a 3,8 GW (dai 6,2 GW installati nel 2014 e utilizzati al minimo della potenzialità)	Diminuire i consumi di energia nei diversi settori di oltre 3,0 Mtep nel 2030 rispetto al 2014	Diminuzione del consumo elettrico nel 2030 di 27,7 TWh rispetto all'anno base in termini complessivi (- 0,2% m.a.) trainati soprattutto dal calo dell'industria grazie alla penetrazione dei dispositivi a più alta efficienza energetica	Riduzione dei consumi di calore (- 1,2 Mtep) rispetto all'anno base, grazie all'estesa diffusione degli interventi di efficienza energetica in tutti i settori	Significativo spostamento modale verso forme di mobilità sostenibili e condivise (TPL su gomma e ferro, ciclabile, pedonale) e su una forte transizione verso l'utilizzo di veicoli più sostenibili...	Ridurre le emissioni di gas serra, nello scenario obiettivo il risultato atteso è del -22% nel 2020 e del -40% nel 2030 rispetto ai valori del 1990	Ridurre in modo sostanziale le emissioni di materiale particolato, e in particolare di polveri sottili (PM10), e di NOx rispetto allo scenario tendenziale
Schema di Azioni del PTAV	P.1	P.2	P.3	P.4	P.5	P.6	P.7	P.8
1. Terra del Po: potenziare le valenze ecologiche e paesaggistiche, creare connessioni								
1.1	Potenziare la valenza ecologica e paesaggistica del Po, principale infrastruttura blu e verde del territorio; rafforzare la permeabilità fisica e funzionale fra il Po ed il resto del territorio, riducendo l'impatto ambientale e paesaggistico delle urbanizzazioni esistenti e limitando fortemente le nuove urbanizzazioni							
1.2	Migliorare la gestione del Po in un'ottica sovraprovinciale per accrescerne la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici ed ampliarne le valenze ecologiche, paesaggistiche e fruibite							
1.3	Rafforzare la percorribilità delle aree lungo il Po e la loro connessione con il resto del territorio attraverso la mobilità sostenibile che deve diventare l'asse portante della fruizione					V		
2. Piacenza terra dell'innovazione, vivibile e attrattiva: nuove traiettorie di sviluppo per il Corridoio insediativo della via Emilia								
2.1	V	V			V			
2.2	Accrescere l'attrattività dell'università e la sua capacità di contribuire al ri-orientamento del modello di sviluppo locale							
2.3	Operare per una drastica riduzione del consumo di suolo permeabile, tutelandone la capacità di fornire servizi ecosistemici e promuovendone la manutenzione anche ai fini di riduzione dei rischi idrogeologici in aree dove la pressione insediativa è più forte							

P. Obiettivi del Piano Energetico Regionale (PER)								
	FER-E: superare il 34% dei consumi finali lordi elettrici, grazie in particolare alla produzione fotovoltaica e alle bioenergie	Livello più consistente di dismissione delle centrali termoelettriche alimentate da fonti fossili, che scenderanno nel 2030 a 3,8 GW (dai 6,2 GW installati nel 2014 e utilizzati al minimo della potenzialità)	Diminuire i consumi di energia nei diversi settori di oltre 3,0 Mtep nel 2030 rispetto al 2014	Diminuzione del consumo elettrico nel 2030 di 27,7 TWh rispetto all'anno base in termini complessivi (-0,2% m.a.) trainati soprattutto dal calo dell'industria grazie alla penetrazione dei dispositivi a più alta efficienza energetica	Riduzione dei consumi di calore (-1,2 Mtep) rispetto all'anno base, grazie all'estesa diffusione degli interventi di efficienza energetica in tutti i settori	Significativo spostamento modale verso forme di mobilità sostenibili e condivise (TPL su gomma e ferro, ciclabile, pedonale) e su una forte transizione verso l'utilizzo di veicoli più sostenibili...	Ridurre le emissioni di gas serra, nello scenario obiettivo il risultato atteso è del -22% nel 2020 e del -40% nel 2030 rispetto ai valori del 1990	Ridurre in modo sostanziale le emissioni di materiale particolato, e in particolare di polveri sottili (PM10), e di NOx rispetto allo scenario tendenziale
Schema di Azioni del PTAV	P.1	P.2	P.3	P.4	P.5	P.6	P.7	P.8
2.4	Promuovere politiche di contenimento delle emissioni in atmosfera e di produzione di energia rinnovabile per contenere gli effetti dei cambiamenti climatici						V	V
2.5	Rispondere ad una nuova domanda di “abitare” (alloggi ma insieme nuovo sistema di welfare, innovazione digitale e sociale) a supporto di famiglie giovani, studenti, ma anche anziani e grandi anziani							
2.6	Migliorare la salubrità e la qualità dell'ambiente urbano attivando processi di rigenerazione e recupero del dismesso e di potenziamento del verde							
2.7	Promuovere una mobilità sostenibile più rispondente alle esigenze di anziani, studenti e giovani famiglie, pendolari					V		
3. Terra del cibo: tutelare il suolo, sostenere un’agricoltura più resiliente								
3.1	Preservare il territorio caratterizzato da una medio-alta capacità dei suoli per l'utilizzo agro-forestale rispetto alla pressione insediativa a carattere produttivo/logistico ed infrastrutturale							
3.2	Operare su diversi fronti per ridurre le criticità legate ai cambiamenti climatici ed, in particolare, alla scarsità di risorsa idrica							
3.3	Aumentare la biodiversità e migliorare la qualità paesaggistica promuovendo una fruizione sostenibile dei contesti rurali anche a favore degli abitanti delle zone ad alta densità insediativa							
3.4	Favorire lo sviluppo di nuove modalità di risposta ai fabbisogni energetici (anche in riferimento al fabbisogno espresso dalle aree urbane prossime) purchè compatibili con il prioritario uso	V	V	V	V	V		

P. Obiettivi del Piano Energetico Regionale (PER)								
	FER-E: superare il 34% dei consumi finali lordi elettrici, grazie in particolare alla produzione fotovoltaica e alle bioenergie	Livello più consistente di dismissione delle centrali termoelettriche alimentate da fonti fossili, che scenderanno nel 2030 a 3,8 GW (dai 6,2 GW installati nel 2014 e utilizzati al minimo della potenzialità)	Diminuire i consumi di energia nei diversi settori di oltre 3,0 Mtep nel 2030 rispetto al 2014	Diminuzione del consumo elettrico nel 2030 di 27,7 TWh rispetto all'anno base in termini complessivi (-0,2% m.a.) trainati soprattutto dal calo dell'industria grazie alla penetrazione dei dispositivi a più alta efficienza energetica	Riduzione dei consumi di calore (-1,2 Mtep) rispetto all'anno base, grazie all'estesa diffusione degli interventi di efficienza energetica in tutti i settori	Significativo spostamento modale verso forme di mobilità sostenibili e condivise (TPL su gomma e ferro, ciclabile, pedonale) e su una forte transizione verso l'utilizzo di veicoli più sostenibili...	Ridurre le emissioni di gas serra, nello scenario obiettivo il risultato atteso è del -22% nel 2020 e del -40% nel 2030 rispetto ai valori del 1990	Ridurre in modo sostanziale le emissioni di materiale particolato, e in particolare di polveri sottili (PM10), e di NOx rispetto allo scenario tendenziale
Schema di Azioni del PTAV	P.1	P.2	P.3	P.4	P.5	P.6	P.7	P.8
agricolo del territorio e con i caratteri del paesaggio								

4. Terra di vini, paesaggi e borghi: valorizzare l'attrattività della collina

4.1	Mettere a sistema e qualificare le risorse del territorio entro circuiti di offerta ricettiva e di servizi di qualità							
4.2	Promuovere interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio identitario esistente specie se dismesso							
4.3	Sostenere e promuovere la filiera agroalimentare di qualità e rafforzarne le connessioni con il turismo enogastronomico							
4.4	Creare le condizioni per rispondere ad una domanda di abitare e lavorare che si esprime in forme nuove e che può trovare risposta in questo territorio							
4.5	Promuovere una mobilità sostenibile					V	V	V
4.6	Preservare dalle pressioni insediative i territori di cerniera tra pianura e collina/montagna che conservano un livello elevato di qualità ambientale e paesaggistica							

5. Il valore della montagna piacentina, terra di bellezze naturali e risorse ecosistemiche: fermare il declino

5.1	Tutelare e valorizzare il patrimonio vegetazionale che garantisce una elevata fornitura di SE (servizi ecosistemici) e riconoscerne la valenza per tutta la provincia							
5.2	Sostenere il presidio antropico offrendo migliori condizioni di vivibilità che possano anche attrarre nuovi abitanti			X			X	X
5.3	Incrementare e potenziare la rete delle infrastrutture della comunicazione digitale							



P. Obiettivi del Piano Energetico Regionale (PER)								
	FER-E: superare il 34% dei consumi finali lordi elettrici, grazie in particolare alla produzione fotovoltaica e alle bioenergie	Livello più consistente di dismissione delle centrali termoelettriche alimentate da fonti fossili, che scenderanno nel 2030 a 3,8 GW (dai 6,2 GW installati nel 2014 e utilizzati al minimo della potenzialità)	Diminuire i consumi di energia nei diversi settori di oltre 3,0 Mtep nel 2030 rispetto al 2014	Diminuzione del consumo elettrico nel 2030 di 27,7 TWh rispetto all'anno base in termini complessivi (-0,2% m.a.) trainati soprattutto dal calo dell'industria grazie alla penetrazione dei dispositivi a più alta efficienza energetica	Riduzione dei consumi di calore (-1,2 Mtep) rispetto all'anno base, grazie all'estesa diffusione degli interventi di efficienza energetica in tutti i settori	Significativo spostamento modale verso forme di mobilità sostenibili e condivise (TPL su gomma e ferro, ciclabile, pedonale) e su una forte transizione verso l'utilizzo di veicoli più sostenibili...	Ridurre le emissioni di gas serra, nello scenario obiettivo il risultato atteso è del -22% nel 2020 e del -40% nel 2030 rispetto ai valori del 1990	Ridurre in modo sostanziale le emissioni di materiale particolato, e in particolare di polveri sottili (PM10), e di NOx rispetto allo scenario tendenziale
Schema di Azioni del PTAV	P.1	P.2	P.3	P.4	P.5	P.6	P.7	P.8
5.4	Qualificare l'offerta di servizi ed attrezzature per un turismo ambientale, consapevole e rispettoso delle caratteristiche del territorio							

6. Costruire reti: un territorio più coeso ed integrato e quindi più attrattivo e più equo

6.1	Governare il consumo di suolo, in coerenza con i limiti e gli obiettivi fissati dalla legge regionale 24/2017, rafforzando ad un tempo attrattività ed equità del sistema provinciale							
6.2	Attivare una rete di supporto all'attività amministrativa dei piccoli comuni e incentivare la cooperazione intercomunale come strumento per migliorare la qualità della vita							
6.3	Valorizzare e riconnettere le reti verdi e blu in un'ottica intercomunale per rafforzare il sistema turistico ambientale e contrastare gli effetti del cambiamento climatico					V		
6.4	Migliorare, integrare e connettere le reti della mobilità, incentivando l'utilizzo di mezzi più efficienti e sostenibili							

7. Costruire alleanze: rafforzare le relazioni tra Piacenza e gli altri sistemi territoriali del bacino padano

7.1	Costruire la rete dei territori del bacino padano come strumento per sviluppare strategie e progettualità comuni							
7.2	Migliorare ed incrementare i collegamenti all'interno di questo sistema territoriale (ed in primis tra le città), investendo in particolar modo sulle modalità di un trasporto pubblico cadenzato, ove possibile su ferro					V		
7.3	Promuovere politiche coordinate di tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, in collaborazione con le varie province, superando i confini amministrativi							



Q. Obiettivi del Piano Regionale di Gestione Rifiuti (PRGR)										
Ridurre la produzione di rifiuti urbani pro capite e dei rifiuti speciali	Ridurre la pericolosità dei rifiuti speciali	Raggiungere almeno il 73% di raccolta differenziata al 2020	Incrementare la qualità della raccolta differenziata che porti al 2020 al riciclaggio di carta, metalli, plastica, legno, vetro e organico per almeno il 70% in termini di peso rispetto al quantitativo totale delle stesse frazioni presenti nel rifiuto urbano	Incrementare il recupero della frazione organica per la produzione di compost di qualità	Individuare nel riciclaggio la forma di gestione dei rifiuti prioritaria rispetto alle altre forme di recupero	Conseguire l'autosufficienza per lo smaltimento nell'ambito regionale dei rifiuti urbani non pericolosi e dei rifiuti derivanti dal loro trattamento e dei rifiuti speciali non pericolosi, mediante l'utilizzo ottimale degli impianti esistenti	Conseguire il recupero energetico delle frazioni di rifiuto per le quali non è possibile alcun recupero di materia	Minimizzare lo smaltimento a partire dal conferimento in discarica	Conseguire l'equa distribuzione territoriale dei carichi ambientali derivanti dalla gestione dei rifiuti e l'applicazione del principio di prossimità	
Schema di Azioni del PTAV	Q.1	Q.2	Q.3	Q.4	Q.5	Q.6	Q.7	Q.8	Q.9	Q.10

### **1. Terra del Po: potenziare le valenze ecologiche e paesaggistiche, creare connessioni**

1.1 Potenziare la valenza ecologica e paesaggistica del Po, principale infrastruttura blu e verde del territorio; rafforzare la permeabilità fisica e funzionale fra il Po ed il resto del territorio, riducendo l'impatto ambientale e paesaggistico delle urbanizzazioni esistenti e limitando fortemente le nuove urbanizzazioni

1.2 Migliorare la gestione del Po in un'ottica sovraprovinciale per accrescerne la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici ed ampliarne le valenze ecologiche, paesaggistiche e fruibili

1.3 Rafforzare la percorribilità delle aree lungo il Po e la loro connessione con il resto del territorio attraverso la mobilità sostenibile che deve diventare l'asse portante della fruizione

## ***2. Piacenza terra dell'innovazione, vivibile e attrattiva: nuove traiettorie di sviluppo per il Corridoio insediativo della via Emilia***

2.1 Operare per un ri-orientamento delle traiettorie di sviluppo verso settori a minore consumo di suolo, orientati verso le green technologies, ad alto valore aggiunto e con maggiori garanzie sociali

2.2 Accrescere l'attrattività dell'università e la sua capacità di contribuire al ri-orientamento del modello di sviluppo locale

V

V

**V**

Q. Obiettivi del Piano Regionale di Gestione Rifiuti (PRGR)										
	Ridurre la produzione di rifiuti urbani pro capite e dei rifiuti speciali	Ridurre la pericolosità dei rifiuti speciali	Raggiungere almeno il 73% di raccolta differenziata al 2020	Incrementare la qualità della raccolta differenziata che porti al 2020 al riciclaggio di carta, metalli, plastica, legno, vetro e organico per almeno il 70% in termini di peso rispetto al quantitativo totale delle stesse frazioni presenti nel rifiuto urbano	Incrementare il recupero della frazione organica per la produzione di compost di qualità	Individuare nel riciclaggio la forma di gestione dei rifiuti prioritaria rispetto alle altre forme di recupero	Conseguire l'autosufficienza per lo smaltimento nell'ambito regionale dei rifiuti urbani non pericolosi e dei rifiuti derivanti dal loro trattamento e dei rifiuti speciali non pericolosi, mediante l'utilizzo ottimale degli impianti esistenti	Conseguire il recupero energetico delle frazioni di rifiuto per le quali non è possibile alcun recupero di materia	Minimizzare lo smaltimento a partire dal conferimento in discarica	Conseguire l'equa distribuzione territoriale dei carichi ambientali derivanti dalla gestione dei rifiuti e l'applicazione del principio di prossimità
Schema di Azioni del PTAV	Q.1	Q.2	Q.3	Q.4	Q.5	Q.6	Q.7	Q.8	Q.9	Q.10
2.3	Operare per una drastica riduzione del consumo di suolo permeabile, tutelandone la capacità di fornire servizi ecosistemici e promuovendone la manutenzione anche ai fini di riduzione dei rischi idrogeologici in aree dove la pressione insediativa è più forte									
2.4	Promuovere politiche di contenimento delle emissioni in atmosfera e di produzione di energia rinnovabile per contenere gli effetti dei cambiamenti climatici									
2.5	Rispondere ad una nuova domanda di “abitare” (alloggi ma insieme nuovo sistema di welfare, innovazione digitale e sociale) a supporto di famiglie giovani, studenti, ma anche anziani e grandi anziani									
2.6	Migliorare la salubrità e la qualità dell'ambiente urbano attivando processi di rigenerazione e recupero del dismesso e di potenziamento del verde									
2.7	Promuovere una mobilità sostenibile più rispondente alle esigenze di anziani, studenti e giovani famiglie, pendolari									
3. Terra del cibo: tutelare il suolo, sostenere un’agricoltura più resiliente										
3.1	Preservare il territorio caratterizzato da una medio-alta capacità dei suoli per l'utilizzo agro-forestale rispetto alla pressione insediativa a carattere produttivo/logistico ed infrastrutturale									

Q. Obiettivi del Piano Regionale di Gestione Rifiuti (PRGR)										
	Ridurre la produzione di rifiuti urbani pro capite e dei rifiuti speciali	Ridurre la pericolosità dei rifiuti speciali	Raggiungere almeno il 73% di raccolta differenziata al 2020	Incrementare la qualità della raccolta differenziata che porti al 2020 al riciclaggio di carta, metalli, plastica, legno, vetro e organico per almeno il 70% in termini di peso rispetto al quantitativo totale delle stesse frazioni presenti nel rifiuto urbano	Incrementare il recupero della frazione organica per la produzione di compost di qualità	Individuare nel riciclaggio la forma di gestione dei rifiuti prioritaria rispetto alle altre forme di recupero	Conseguire l'autosufficienza per lo smaltimento nell'ambito regionale dei rifiuti urbani non pericolosi e dei rifiuti derivanti dal loro trattamento e dei rifiuti speciali non pericolosi, mediante l'utilizzo ottimale degli impianti esistenti	Conseguire il recupero energetico delle frazioni di rifiuto per le quali non è possibile alcun recupero di materia	Minimizzare lo smaltimento a partire dal conferimento in discarica	Conseguire l'equa distribuzione territoriale dei carichi ambientali derivanti dalla gestione dei rifiuti e l'applicazione del principio di prossimità
Schema di Azioni del PTAV	Q.1	Q.2	Q.3	Q.4	Q.5	Q.6	Q.7	Q.8	Q.9	Q.10
3.2	Operare su diversi fronti per ridurre le criticità legate ai cambiamenti climatici ed, in particolare, alla scarsità di risorsa idrica									
3.3	Aumentare la biodiversità e migliorare la qualità paesaggistica promuovendo una fruizione sostenibile dei contesti rurali anche a favore degli abitanti delle zone ad alta densità insediativa									
3.4	Favorire lo sviluppo di nuove modalità di risposta ai fabbisogni energetici (anche in riferimento al fabbisogno espresso dalle aree urbane prossime) purchè compatibili con il prioritario uso agricolo del territorio e con i caratteri del paesaggio									
4. Terra di vini, paesaggi e borghi: valorizzare l'attrattività della collina										
4.1	Mettere a sistema e qualificare le risorse del territorio entro circuiti di offerta ricettiva e di servizi di qualità									
4.2	Promuovere interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio identitario esistente specie se dismesso									
4.3	Sostenere e promuovere la filiera agroalimentare di qualità e rafforzarne le connessioni con il turismo enogastronomico									
4.4	Creare le condizioni per rispondere ad una domanda di abitare e lavorare che si esprime in forme nuove e che può trovare risposta in questo territorio									

3.4

V

Q. Obiettivi del Piano Regionale di Gestione Rifiuti (PRGR)										
Ridurre la produzione di rifiuti urbani pro capite e dei rifiuti speciali	Ridurre la pericolosità dei rifiuti speciali	Raggiungere almeno il 73% di raccolta differenziata al 2020	Incrementare la qualità della raccolta differenziata che porti al 2020 al riciclaggio di carta, metalli, plastica, legno, vetro e organico per almeno il 70% in termini di peso rispetto al quantitativo totale delle stesse frazioni presenti nel rifiuto urbano	Incrementare il recupero della frazione organica per la produzione di compost di qualità	Individuare nel riciclaggio la forma di gestione dei rifiuti prioritaria rispetto alle altre forme di recupero	Conseguire l'autosufficienza per lo smaltimento nell'ambito regionale dei rifiuti urbani non pericolosi e dei rifiuti derivanti dal loro trattamento e dei rifiuti speciali non pericolosi, mediante l'utilizzo ottimale degli impianti esistenti	Conseguire il recupero energetico delle frazioni di rifiuto per le quali non è possibile alcun recupero di materia	Minimizzare lo smaltimento a partire dal conferimento in discarica	Conseguire l'equa distribuzione territoriale dei carichi ambientali derivanti dalla gestione dei rifiuti e l'applicazione del principio di prossimità	
Schema di Azioni del PTAV	Q.1	Q.2	Q.3	Q.4	Q.5	Q.6	Q.7	Q.8	Q.9	Q.10

#### 4.5 Promuovere una mobilità sostenibile

4.6 Preservare dalle pressioni insediative i territori di cerniera tra pianura e collina/montagna che conservano un livello elevato di qualità ambientale e paesaggistica

### **5. Il valore della montagna piacentina, terra di bellezze naturali e risorse ecosistemiche: fermare il declino**

5.1 Tutelare e valorizzare il patrimonio vegetazionale che garantisce una elevata fornitura di SE (servizi ecosistemici) e riconoscerne la valenza per tutta la provincia

5.2	Sostenere il presidio antropico offrendo migliori condizioni di vivibilità che possano anche attrarre nuovi abitanti	X
-----	--	---

### 5.3 Incrementare e potenziare la rete delle infrastrutture della comunicazione digitale

5.4 Qualificare l'offerta di servizi ed attrezzature per un turismo ambientale, consapevole e rispettoso delle caratteristiche del territorio

## 6. Costruire reti: un territorio più coeso ed integrato e quindi più attrattivo e più equo

6.1 Governare il consumo di suolo in coerenza con i limiti e gli obiettivi fissati dalla legge regionale 24/2017, rafforzando ad un tempo attrattività ed equità del sistema provinciale

Q. Obiettivi del Piano Regionale di Gestione Rifiuti (PRGR)										
	Ridurre la produzione di rifiuti urbani pro capite e dei rifiuti speciali	Ridurre la pericolosità dei rifiuti speciali	Raggiungere almeno il 73% di raccolta differenziata al 2020	Incrementare la qualità della raccolta differenziata che porti al 2020 al riciclaggio di carta, metalli, plastica, legno, vetro e organico per almeno il 70% in termini di peso rispetto al quantitativo totale delle stesse frazioni presenti nel rifiuto urbano	Incrementare il recupero della frazione organica per la produzione di compost di qualità	Individuare nel riciclaggio la forma di gestione dei rifiuti prioritaria rispetto alle altre forme di recupero	Conseguire l'autosufficienza per lo smaltimento nell'ambito regionale dei rifiuti urbani non pericolosi e dei rifiuti derivanti dal loro trattamento e dei rifiuti speciali non pericolosi, mediante l'utilizzo ottimale degli impianti esistenti	Conseguire il recupero energetico delle frazioni di rifiuto per le quali non è possibile alcun recupero di materia	Minimizzare lo smaltimento a partire dal conferimento in discarica	Conseguire l'equa distribuzione territoriale dei carichi ambientali derivanti dalla gestione dei rifiuti e l'applicazione del principio di prossimità
Schema di Azioni del PTAV	Q.1	Q.2	Q.3	Q.4	Q.5	Q.6	Q.7	Q.8	Q.9	Q.10
6.2	Attivare una rete di supporto all'attività amministrativa dei piccoli comuni e incentivare la cooperazione intercomunale come strumento per migliorare la qualità della vita									
6.3	Valorizzare e riconnettere le reti verdi e blu in un'ottica intercomunale per rafforzare il sistema turistico ambientale e contrastare gli effetti del cambiamento climatico									
6.4	Migliorare, integrare e connettere le reti della mobilità, incentivando l'utilizzo di mezzi più efficienti e sostenibili									
7. Costruire alleanze: rafforzare le relazioni tra Piacenza e gli altri sistemi territoriali del bacino padano										
7.1	Costruire la rete dei territori del bacino padano come strumento per sviluppare strategie e progettualità comuni									
7.2	Migliorare ed incrementare i collegamenti all'interno di questo sistema territoriale (ed in primis tra le città), investendo in particolar modo sulle modalità di un trasporto pubblico cadenzato, ove possibile su ferro									
7.3	Promuovere politiche coordinate di tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, in collaborazione con le varie province, superando i confini amministrativi									

		R. Obiettivi del Piano Tutela Acque (PTA)			
		Attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati	Conseguire il miglioramento dello stato delle acque e la protezione di quelle destinate a particolari utilizzazioni	Perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili	Mantenere la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate
Schema di Azioni del PTAV		R.1	R.2	R.3	R.4
1. Terra del Po: potenziare le valenze ecologiche e paesaggistiche, creare connessioni					
1.1	Potenziare la valenza ecologica e paesaggistica del Po, principale infrastruttura blu e verde del territorio; rafforzare la permeabilità fisica e funzionale fra il Po ed il resto del territorio, riducendo l'impatto ambientale e paesaggistico delle urbanizzazioni esistenti e limitando fortemente le nuove urbanizzazioni		V		V
1.2	Migliorare la gestione del Po in un'ottica sovraprovinciale per accrescerne la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici ed ampliarne le valenze ecologiche, paesaggistiche e fruibili				V
1.3	Rafforzare la percorribilità delle aree lungo il Po e la loro connessione con il resto del territorio attraverso la mobilità sostenibile che deve diventare l'asse portante della fruizione				
2. Piacenza terra dell'innovazione, vivibile e attrattiva: nuove traiettorie di sviluppo per il Corridoio insediativo della via Emilia					
2.1	Operare per un ri-orientamento delle traiettorie di sviluppo verso settori a minore consumo di suolo, orientati verso le green technologies, ad alto valore aggiunto e con maggiori garanzie sociali				
2.2	Accrescere l'attrattività dell'università e la sua capacità di contribuire al ri-orientamento del modello di sviluppo locale				
2.3	Operare per una drastica riduzione del consumo di suolo permeabile, tutelandone la capacità di fornire servizi ecosistemici e promuovendone la manutenzione anche ai fini di riduzione dei rischi idrogeologici in aree dove la pressione insediativa è più forte				
2.4	Promuovere politiche di contenimento delle emissioni in atmosfera e di produzione di energia rinnovabile per contenere gli effetti dei cambiamenti climatici				
2.5	Rispondere ad una nuova domanda di "abitare" (alloggi ma insieme nuovo sistema di welfare, innovazione digitale e sociale) a supporto di famiglie giovani, studenti, ma anche anziani e grandi anziani				
2.6	Migliorare la salubrità e la qualità dell'ambiente urbano attivando processi di rigenerazione e recupero del dismesso e di potenziamento del verde				
2.7	Promuovere una mobilità sostenibile più rispondente alle esigenze di anziani, studenti e giovani famiglie, pendolari				
3. Terra del cibo: tutelare il suolo, sostenere un'agricoltura più resiliente					
3.1	Preservare il territorio caratterizzato da una medio-alta capacità dei suoli per l'utilizzo agro-forestale rispetto alla pressione insediativa a carattere produttivo/logistico ed infrastrutturale		V		V
3.2	Operare su diversi fronti per ridurre le criticità legate ai cambiamenti climatici ed, in particolare, alla scarsità di risorsa idrica		V	V	V
3.3	Aumentare la biodiversità e migliorare la qualità paesaggistica promuovendo una fruizione sostenibile dei contesti rurali anche a favore degli abitanti delle zone ad alta densità insediativa				



		R. Obiettivi del Piano Tutela Acque (PTA)			
		Attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati	Conseguire il miglioramento dello stato delle acque e la protezione di quelle destinate a particolari utilizzazioni	Perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili	Mantenere la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate
Schema di Azioni del PTAV		R.1	R.2	R.3	R.4
3.4	Favorire lo sviluppo di nuove modalità di risposta ai fabbisogni energetici (anche in riferimento al fabbisogno espresso dalle aree urbane prossime) purchè compatibili con il prioritario uso agricolo del territorio e con i caratteri del paesaggio				
4. Terra di vini, paesaggi e borghi: valorizzare l'attrattività della collina					
4.1	Mettere a sistema e qualificare le risorse del territorio entro circuiti di offerta ricettiva e di servizi di qualità				
4.2	Promuovere interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio identitario esistente specie se dismesso				
4.3	Sostenere e promuovere la filiera agroalimentare di qualità e rafforzarne le connessioni con il turismo enogastronomico				
4.4	Creare le condizioni per rispondere ad una domanda di abitare e lavorare che si esprime in forme nuove e che può trovare risposta in questo territorio				
4.5	Promuovere una mobilità sostenibile				
4.6	Preservare dalle pressioni insediative i territori di cerniera tra pianura e collina/montagna che conservano un livello elevato di qualità ambientale e paesaggistica		V	V	V
5. Il valore della montagna piacentina, terra di bellezze naturali e risorse ecosistemiche: fermare il declino					
5.1	Tutelare e valorizzare il patrimonio vegetazionale che garantisce una elevata fornitura di SE (servizi ecosistemici) e riconoscerne la valenza per tutta la provincia		V		V
5.2	Sostenere il presidio antropico offrendo migliori condizioni di vivibilità che possano anche attrarre nuovi abitanti				
5.3	Incrementare e potenziare la rete delle infrastrutture della comunicazione digitale				
5.4	Qualificare l'offerta di servizi ed attrezzature per un turismo ambientale, consapevole e rispettoso delle caratteristiche del territorio				
6. Costruire reti: un territorio più coeso ed integrato e quindi più attrattivo e più equo					
6.1	Governare il consumo di suolo, in coerenza con i limiti e gli obiettivi fissati dalla legge regionale 24/2017, rafforzando ad un tempo attrattività ed equità del sistema provinciale				
6.2	Attivare una rete di supporto all'attività amministrativa dei piccoli comuni e incentivare la cooperazione intercomunale come strumento per migliorare la qualità della vita				
6.3	Valorizzare e riconnettere le reti verdi e blu in un'ottica intercomunale per rafforzare il sistema turistico ambientale e contrastare gli effetti del cambiamento climatico				
6.4	Migliorare, integrare e connettere le reti della mobilità, incentivando l'utilizzo di mezzi più efficienti e sostenibili				
7. Costruire alleanze: rafforzare le relazioni tra Piacenza e gli altri sistemi territoriali del bacino padano					
7.1	Costruire la rete dei territori del bacino padano come strumento per sviluppare strategie e progettualità comuni				

		R. Obiettivi del Piano Tutela Acque (PTA)			
		Attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati	Conseguire il miglioramento dello stato delle acque e la protezione di quelle destinate a particolari utilizzazioni	Perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili	Mantenere la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate
Schema di Azioni del PTAV		R.1	R.2	R.3	R.4
7.2	Migliorare ed incrementare i collegamenti all'interno di questo sistema territoriale (ed in primis tra le città), investendo in particolar modo sulle modalità di un trasporto pubblico cadenzato, ove possibile su ferro				
7.3	Promuovere politiche coordinate di tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, in collaborazione con le varie province, superando i confini amministrativi				

S. Obiettivi del Piano Regionale Integrato Trasporti (PRIT)									
	Assicurare lo sviluppo sostenibile del trasporto riducendo il consumo energetico, le emissioni inquinanti, gli impatti sul territorio	Garantire elevati livelli di accessibilità integrata per le persone e per le merci	Contribuire a governare e ordinare le trasformazioni territoriali in funzione dei diversi livelli di accessibilità che alle stesse deve essere garantito	Assicurare elevata affidabilità e sicurezza al sistema	Incrementare la vivibilità dei territori e delle città, decongestionando gli spazi dal traffico privato e recuperando aree per la mobilità non motorizzata adeguatamente attrezzate	Assicurare pari opportunità di accesso alla mobilità per tutti e tutte, garantendo in particolare i diritti delle fasce più deboli	Promuovere meccanismi partecipativi per le decisioni in tema di mobilità, trasporti e infrastrutture	Garantire un uso efficiente ed efficace delle risorse pubbliche destinate ai servizi di mobilità pubblica e agli investimenti infrastrutturali	Garantire l'attrattività del territorio per gli investimenti esterni e migliorare di conseguenza il contesto competitivo nel quale operano le imprese
Schema di azioni del PTAV	S.1	S.2	S.3	S.4	S.5	S.6	S.7	S.8	S.9
1. Terra del Po: potenziare le valenze ecologiche e paesaggistiche, creare connessioni									
1.1	Potenziare la valenza ecologica e paesaggistica del Po, principale infrastruttura blu e verde del territorio; rafforzare la permeabilità fisica e funzionale fra il Po ed il resto del territorio, riducendo l'impatto ambientale e paesaggistico delle urbanizzazioni esistenti e limitando fortemente le nuove urbanizzazioni							V	
1.2	Migliorare la gestione del Po in un'ottica sovraprovinciale per accrescerne la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici ed ampliarne le valenze ecologiche, paesaggistiche e fruibili				V				V
1.3	Rafforzare la percorribilità delle aree lungo il Po e la loro connessione con il resto del territorio attraverso la mobilità sostenibile che deve diventare l'asse portante della fruizione	V			V			V	
2. Piacenza terra dell'innovazione, vivibile e attrattiva: nuove traiettorie di sviluppo per il Corridoio insediativo della via Emilia									
2.1	Operare per un ri-orientamento delle traiettorie di sviluppo verso settori a minore consumo di suolo, orientati verso le green technologies, ad alto valore aggiunto e con maggiori garanzie sociali				V				V
2.2	Accrescere l'attrattività dell'università e la sua capacità di contribuire al ri-orientamento del modello di sviluppo locale								

S. Obiettivi del Piano Regionale Integrato Trasporti (PRIT)									
	Assicurare lo sviluppo sostenibile del trasporto riducendo il consumo energetico, le emissioni inquinanti, gli impatti sul territorio	Garantire elevati livelli di accessibilità integrata per le persone e per le merci	Contribuire a governare e ordinare le trasformazioni territoriali in funzione dei diversi livelli di accessibilità che alle stesse deve essere garantito	Assicurare elevata affidabilità e sicurezza al sistema	Incrementare la vivibilità dei territori e delle città, decongestionando gli spazi dal traffico privato e recuperando aree per la mobilità non motorizzata adeguatamente attrezzate	Assicurare pari opportunità di accesso alla mobilità per tutti e tutte, garantendo in particolare i diritti delle fasce più deboli	Promuovere meccanismi partecipativi per le decisioni in tema di mobilità, trasporti e infrastrutture	Garantire un uso efficiente ed efficace delle risorse pubbliche destinate ai servizi di mobilità pubblica e agli investimenti infrastrutturali	Garantire l'attrattività del territorio per gli investimenti esterni e migliorare di conseguenza il contesto competitivo nel quale operano le imprese
Schema di azioni del PTAV	S.1	S.2	S.3	S.4	S.5	S.6	S.7	S.8	S.9
2.3	Operare per una drastica riduzione del consumo di suolo permeabile, tutelandone la capacità di fornire servizi ecosistemici e promuovendone la manutenzione anche ai fini di riduzione dei rischi idrogeologici in aree dove la pressione insediativa è più forte								
2.4	Promuovere politiche di contenimento delle emissioni in atmosfera e di produzione di energia rinnovabile per contenere gli effetti dei cambiamenti climatici	V							
2.5	Rispondere ad una nuova domanda di "abitare" (alloggi ma insieme nuovo sistema di welfare, innovazione digitale e sociale) a supporto di famiglie giovani, studenti, ma anche anziani e grandi anziani				V				
2.6	Migliorare la salubrità e la qualità dell'ambiente urbano attivando processi di rigenerazione e recupero del dismesso e di potenziamento del verde								
2.7	Promuovere una mobilità sostenibile più rispondente alle esigenze di anziani, studenti e giovani famiglie, pendolari	V	V		V	V			
3. Terra del cibo: tutelare il suolo, sostenere un'agricoltura più resiliente									
3.1	Preservare il territorio caratterizzato da una medio-alta capacità dei suoli per l'utilizzo agro-forestale rispetto alla pressione insediativa a carattere produttivo/logistico ed infrastrutturale	X						V	
3.2	Operare su diversi fronti per ridurre le criticità legate ai cambiamenti climatici ed, in particolare, alla scarsità di risorsa idrica								

S. Obiettivi del Piano Regionale Integrato Trasporti (PRIT)									
	Assicurare lo sviluppo sostenibile del trasporto riducendo il consumo energetico, le emissioni inquinanti, gli impatti sul territorio	Garantire elevati livelli di accessibilità integrata per le persone e per le merci	Contribuire a governare e ordinare le trasformazioni territoriali in funzione dei diversi livelli di accessibilità che alle stesse deve essere garantito	Assicurare elevata affidabilità e sicurezza al sistema	Incrementare la vivibilità dei territori e delle città, decongestionando gli spazi dal traffico privato e recuperando aree per la mobilità non motorizzata adeguatamente attrezzate	Assicurare pari opportunità di accesso alla mobilità per tutti e tutte, garantendo in particolare i diritti delle fasce più deboli	Promuovere meccanismi partecipativi per le decisioni in tema di mobilità, trasporti e infrastrutture	Garantire un uso efficiente ed efficace delle risorse pubbliche destinate ai servizi di mobilità pubblica e agli investimenti infrastrutturali	Garantire l'attrattività del territorio per gli investimenti esterni e migliorare di conseguenza il contesto competitivo nel quale operano le imprese
Schema di azioni del PTAV	S.1	S.2	S.3	S.4	S.5	S.6	S.7	S.8	S.9
3.3	Aumentare la biodiversità e migliorare la qualità paesaggistica promuovendo una fruizione sostenibile dei contesti rurali anche a favore degli abitanti delle zone ad alta densità insediativa				V				V
3.4	Favorire lo sviluppo di nuove modalità di risposta ai fabbisogni energetici (anche in riferimento al fabbisogno espresso dalle aree urbane prossime) purchè compatibili con il prioritario uso agricolo del territorio e con i caratteri del paesaggio								
4. Terra di vini, paesaggi e borghi: valorizzare l'attrattività della collina									
4.1	Mettere a sistema e qualificare le risorse del territorio entro circuiti di offerta ricettiva e di servizi di qualità								
4.2	Promuovere interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio identitario esistente specie se dismesso								
4.3	Sostenere e promuovere la filiera agroalimentare di qualità e rafforzarne le connessioni con il turismo enogastronomico								
4.4	Creare le condizioni per rispondere ad una domanda di abitare e lavorare che si esprime in forme nuove e che può trovare risposta in questo territorio								
4.5	Promuovere una mobilità sostenibile	V			V				
4.6	Preservare dalle pressioni insediative i territori di cerniera tra pianura e collina/montagna che conservano un livello elevato di qualità ambientale e paesaggistica								

S. Obiettivi del Piano Regionale Integrato Trasporti (PRIT)									
	Assicurare lo sviluppo sostenibile del trasporto riducendo il consumo energetico, le emissioni inquinanti, gli impatti sul territorio	Garantire elevati livelli di accessibilità integrata per le persone e per le merci	Contribuire a governare e ordinare le trasformazioni territoriali in funzione dei diversi livelli di accessibilità che alle stesse deve essere garantito	Assicurare elevata affidabilità e sicurezza al sistema	Incrementare la vivibilità dei territori e delle città, decongestionando gli spazi dal traffico privato e recuperando aree per la mobilità non motorizzata adeguatamente attrezzate	Assicurare pari opportunità di accesso alla mobilità per tutti e tutte, garantendo in particolare i diritti delle fasce più deboli	Promuovere meccanismi partecipativi per le decisioni in tema di mobilità, trasporti e infrastrutture	Garantire un uso efficiente ed efficace delle risorse pubbliche destinate ai servizi di mobilità pubblica e agli investimenti infrastrutturali	Garantire l'attrattività del territorio per gli investimenti esterni e migliorare di conseguenza il contesto competitivo nel quale operano le imprese
Schema di azioni del PTAV	S.1	S.2	S.3	S.4	S.5	S.6	S.7	S.8	S.9
5.1	Tutelare e valorizzare il patrimonio vegetazionale che garantisce una elevata fornitura di SE (servizi ecosistemici) e riconoscerne la valenza per tutta la provincia	V							
5.2	Sostenere il presidio antropico offrendo migliori condizioni di vivibilità che possano anche attrarre nuovi abitanti	X			V				V
5.3	Incrementare e potenziare la rete delle infrastrutture della comunicazione digitale								
5.4	Qualificare l'offerta di servizi ed attrezzature per un turismo ambientale, consapevole e rispettoso delle caratteristiche del territorio	V					V	V	
6. Costruire reti: un territorio più coeso ed integrato e quindi più attrattivo e più equo									
6.1	Governare il consumo di suolo, in coerenza con i limiti e gli obiettivi fissati dalla legge regionale 24/2017, rafforzando ad un tempo attrattività ed equità del sistema provinciale							V	
6.2	Attivare una rete di supporto all'attività amministrativa dei piccoli comuni e incentivare la cooperazione intercomunale come strumento per migliorare la qualità della vita	V			V		V		
6.3	Valorizzare e riconnettere le reti verdi e blu in un'ottica intercomunale per rafforzare il sistema turistico ambientale e contrastare gli effetti del cambiamento climatico	V	V	V	V				
6.4	Migliorare, integrare e connettere le reti della mobilità, incentivando l'utilizzo di mezzi più efficienti e sostenibili								

S. Obiettivi del Piano Regionale Integrato Trasporti (PRIT)									
	Assicurare lo sviluppo sostenibile del trasporto riducendo il consumo energetico, le emissioni inquinanti, gli impatti sul territorio	Garantire elevati livelli di accessibilità integrata per le persone e per le merci	Contribuire a governare e ordinare le trasformazioni territoriali in funzione dei diversi livelli di accessibilità che alle stesse deve essere garantito	Assicurare elevata affidabilità e sicurezza al sistema	Incrementare la vivibilità dei territori e delle città, decongestionando gli spazi dal traffico privato e recuperando aree per la mobilità non motorizzata adeguatamente attrezzate	Assicurare pari opportunità di accesso alla mobilità per tutti e tutte, garantendo in particolare i diritti delle fasce più deboli	Promuovere meccanismi partecipativi per le decisioni in tema di mobilità, trasporti e infrastrutture	Garantire un uso efficiente ed efficace delle risorse pubbliche destinate ai servizi di mobilità pubblica e agli investimenti infrastrutturali	Garantire l'attrattività del territorio per gli investimenti esterni e migliorare di conseguenza il contesto competitivo nel quale operano le imprese
Schema di azioni del PTAV	S.1	S.2	S.3	S.4	S.5	S.6	S.7	S.8	S.9

7. Costruire alleanze: rafforzare le relazioni tra Piacenza e gli altri sistemi territoriali del bacino padano

7.1	Costruire la rete dei territori del bacino padano come strumento per sviluppare strategie e progettualità comuni								
7.2	Migliorare ed incrementare i collegamenti all'interno di questo sistema territoriale (ed in primis tra le città), investendo in particolar modo sulle modalità di un trasporto pubblico cadenzato, ove possibile su ferro	V			V				
7.3	Promuovere politiche coordinate di tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, in collaborazione con le varie province, superando i confini amministrativi	V	V	V	V		V	V	V

T. Obiettivi del Programma di Sviluppo Rurale (PSR 2014-2020)				
	Promuovere la competitività delle imprese attraverso il rafforzamento dell'integrazione di filiera e i servizi di supporto, il sostegno all'introduzione di innovazioni di prodotto e di processo, i processi di adeguamento strutturale, favorendo la diversificazione, potenziando sia le filiere corte sia quelle rivolte all'export	Promuovere la stabilizzazione e la qualificazione del lavoro stimolando l'occupazione e la nascita di nuove imprese, promuovendo la concertazione, il dialogo sociale, la riorganizzazione, la valorizzazione del lavoro e delle risorse umane, anche tramite l'applicazione e il sostegno degli accordi sindacali aziendali, interaziendali e/o accordi sottoscritti dalle organizzazioni maggiormente rappresentative	Promuovere la sostenibilità ambientale dei processi produttivi quale elemento strategico per la valorizzazione delle produzioni, la tutela delle risorse naturali, l'adattamento e la mitigazione dei cambiamenti climatici nonché la valorizzazione delle foreste e lo sviluppo delle agro-energie	Promuovere lo sviluppo equilibrato del territorio sostenendo interventi per migliorare la qualità della vita, garantendo l'accesso ai servizi anche ricorrendo a soluzioni innovative, intensificando e qualificando l'intervento nelle aree a maggiore ruralità, aumentando la diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT).
Schema di Azioni del PTAV	T.1	T.2	T.3	T.4
1. Terra del Po: potenziare le valenze ecologiche e paesaggistiche, creare connessioni				
1.1	Potenziare la valenza ecologica e paesaggistica del Po, principale infrastruttura blu e verde del territorio; rafforzare la permeabilità fisica e funzionale fra il Po ed il resto del territorio, riducendo l'impatto ambientale e paesaggistico delle urbanizzazioni esistenti e limitando fortemente le nuove urbanizzazioni			
1.2	Migliorare la gestione del Po in un'ottica sovraprovinciale per accrescerne la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici ed ampliarne le valenze ecologiche, paesaggistiche e fruibili			
1.3	Rafforzare la percorribilità delle aree lungo il Po e la loro connessione con il resto del territorio attraverso la mobilità sostenibile che deve diventare l'asse portante della fruizione			
2. Piacenza terra dell'innovazione, vivibile e attrattiva: nuove traiettorie di sviluppo per il Corridoio insediativo della via Emilia				
2.1	Operare per un ri-orientamento delle traiettorie di sviluppo verso settori a minore consumo di suolo, orientati verso le green technologies, ad alto valore aggiunto e con maggiori garanzie sociali		V	V
2.2	Accrescere l'attrattività dell'università e la sua capacità di contribuire al ri-orientamento del modello di sviluppo locale	V		
2.3	Operare per una drastica riduzione del consumo di suolo permeabile, tutelandone la capacità di fornire servizi ecosistemici e promuovendone la manutenzione anche ai fini di riduzione dei rischi idrogeologici in aree dove la pressione insediativa è più forte			
2.4	Promuovere politiche di contenimento delle emissioni in atmosfera e di produzione di energia rinnovabile per contenere gli effetti dei cambiamenti climatici		V	



T. Obiettivi del Programma di Sviluppo Rurale (PSR 2014-2020)				
Schema di Azioni del PTAV				
	T.1	T.2	T.3	T.4
2.5	Rispondere ad una nuova domanda di “abitare” (alloggi ma insieme nuovo sistema di welfare, innovazione digitale e sociale) a supporto di famiglie giovani, studenti, ma anche anziani e grandi anziani	V		V
2.6	Migliorare la salubrità e la qualità dell’ambiente urbano attivando processi di rigenerazione e recupero del dismesso e di potenziamento del verde			V
2.7	Promuovere una mobilità sostenibile più rispondente alle esigenze di anziani, studenti e giovani famiglie, pendolari			
3. Terra del cibo: tutelare il suolo, sostenere un’agricoltura più resiliente				
3.1	Preservare il territorio caratterizzato da una medio-alta capacità dei suoli per l'utilizzo agro-forestale rispetto alla pressione insediativa a carattere produttivo/logistico ed infrastrutturale			V
3.2	Operare su diversi fronti per ridurre le criticità legate ai cambiamenti climatici ed, in particolare, alla scarsità di risorsa idrica			
3.3	Aumentare la biodiversità e migliorare la qualità paesaggistica promuovendo una fruizione sostenibile dei contesti rurali anche a favore degli abitanti delle zone ad alta densità insediativa		V	
3.4	Favorire lo sviluppo di nuove modalità di risposta ai fabbisogni energetici (anche in riferimento al fabbisogno espresso dalle aree urbane prossime) purchè compatibili con il prioritario uso agricolo del territorio e con i caratteri del paesaggio		V	
4. Terra di vini, paesaggi e borghi: valorizzare l’attrattività della collina				
4.1	Mettere a sistema e qualificare le risorse del territorio entro circuiti di offerta ricettiva e di servizi di qualità			
4.2	Promuovere interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio identitario esistente specie se dismesso			

T. Obiettivi del Programma di Sviluppo Rurale (PSR 2014-2020)				
Schema di Azioni del PTAV				
4.3	Sostenere e promuovere la filiera agroalimentare di qualità e rafforzarne le connessioni con il turismo enogastronomico	V		
4.4	Creare le condizioni per rispondere ad una domanda di abitare e lavorare che si esprime in forme nuove e che può trovare risposta in questo territorio			
4.5	Promuovere una mobilità sostenibile			
4.6	Preservare dalle pressioni insediative i territori di cerniera tra pianura e collina/montagna che conservano un livello elevato di qualità ambientale e paesaggistica			
5. Il valore della montagna piacentina, terra di bellezze naturali e risorse ecosistemiche: fermare il declino				
5.1	Tutelare e valorizzare il patrimonio vegetazionale che garantisce una elevata fornitura di SE (servizi ecosistemici) e riconoscerne la valenza per tutta la provincia			
5.2	Sostenere il presidio antropico offrendo migliori condizioni di vivibilità che possano anche attrarre nuovi abitanti	V		
5.3	Incrementare e potenziare la rete delle infrastrutture della comunicazione digitale			V
5.4	Qualificare l'offerta di servizi ed attrezzature per un turismo ambientale, consapevole e rispettoso delle caratteristiche del territorio			
6. Costruire reti: un territorio più coeso ed integrato e quindi più attrattivo e più equo				
6.1	Governare il consumo di suolo, in coerenza con i limiti e gli obiettivi fissati dalla legge regionale 24/2017, rafforzando ad un tempo attrattività ed equità del sistema provinciale			
6.2	Attivare una rete di supporto all'attività amministrativa dei piccoli comuni e incentivare la cooperazione intercomunale come strumento per migliorare la qualità della vita			

T. Obiettivi del Programma di Sviluppo Rurale (PSR 2014-2020)				
Schema di Azioni del PTAV				
6.3	Valorizzare e riconnettere le reti verdi e blu in un'ottica intercomunale per rafforzare il sistema turistico ambientale e contrastare gli effetti del cambiamento climatico	T.1	T.2	T.3
6.4	Migliorare, integrare e connettere le reti della mobilità, incentivando l'utilizzo di mezzi più efficienti e sostenibili			T.4

7. Costruire alleanze: rafforzare le relazioni tra Piacenza e gli altri sistemi territoriali del bacino padano				
7.1	Costruire la rete dei territori del bacino padano come strumento per sviluppare strategie e progettualità comuni			
7.2	Migliorare ed incrementare i collegamenti all'interno di questo sistema territoriale (ed in primis tra le città), investendo in particolar modo sulle modalità di un trasporto pubblico cadenzato, ove possibile su ferro			
7.3	Promuovere politiche coordinate di tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, in collaborazione con le varie province, superando i confini amministrativi			

V

V

U. Obiettivi del Piano Forestale Regionale (PFR 2014-2020)							
Funzione ambientale: conservare le foreste e la biodiversità potenziando le funzioni svolte dalle stesse (servizi ecosistemici) ed accrescendo la resistenza ai cambiamenti climatici ed alle avversità							
Funzione produttiva: migliorare le funzioni produttive svolte dalle foreste in coerenza con i principi di Gestione Forestale Sostenibile (GFS) definiti dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa MCPFE, adottata nella conferenza di Helsinki nel 1993 («risoluzione H1») e successive							
Funzione sociale ed occupazionale: per rivitalizzare le imprese operanti nel settore boschivo presenti nelle aree collinari e montane della regione e possibilmente favorirne la nascita di nuove garantendo il mantenimento ed anche l'incremento dei livelli occupazionali nonché per consolidare il tessuto produttivo della filiera legno e conseguentemente il consolidamento della popolazione insediata nelle aree montane e collinari della regione							
Funzione idrogeologica: aumentare la capacità di difesa del suolo svolta dai popolamenti forestali, sia come consolidamento del terreno, sia come trattenuta delle acque meteoriche; a tale aspetto va aggiunta la capacità di accumulo delle acque meteoriche in falda, con conseguente beneficio per l'approvvigionamento idrico delle popolazioni							
Funzione climatica: aumentare la capacità di assorbimento dell'anidride carbonica con conseguente miglioramento della situazione connessa ai cambiamenti climatici in atto							
Funzione paesaggistica e turistico-ricreativa: migliorare la percezione dell'ambiente trasformato dall'opera dell'uomo in generale e, in particolare, la sua fruizione turistica e ricreativa nelle aree di collina e montagna							
Schema di Azioni del PTAV	U.1	U.2	U.3	U.4	U.5	U.6	
1. Terra del Po: potenziare le valenze ecologiche e paesaggistiche, creare connessioni							
1.1 Potenziare la valenza ecologica e paesaggistica del Po, principale infrastruttura blu e verde del territorio; rafforzare la permeabilità fisica e funzionale fra il Po ed il resto del territorio, riducendo l'impatto ambientale e paesaggistico delle urbanizzazioni esistenti e limitando fortemente le nuove urbanizzazioni	V			V	V		
1.2 Migliorare la gestione del Po in un'ottica sovraprovinciale per accrescerne la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici ed ampliarne le valenze ecologiche, paesaggistiche e fruibili	V						V
1.3 Rafforzare la percorribilità delle aree lungo il Po e la loro connessione con il resto del territorio attraverso la mobilità sostenibile che deve diventare l'asse portante della fruizione	V						V
2. Piacenza terra dell'innovazione, vivibile e attrattiva: nuove traiettorie di sviluppo per il Corridoio insediativo della via Emilia							
2.1 Operare per un ri-orientamento delle traiettorie di sviluppo verso settori a minore consumo di suolo, orientati verso le green technologies, ad alto valore aggiunto e con maggiori garanzie sociali			V				
2.2 Accrescere l'attrattività dell'università e la sua capacità di contribuire al ri-orientamento del modello di sviluppo locale							
2.3 Operare per una drastica riduzione del consumo di suolo permeabile, tutelandone la capacità di fornire servizi ecosistemici e promuovendone la manutenzione	V			V	V		

U. Obiettivi del Piano Forestale Regionale (PFR 2014-2020)							
Funzione ambientale: conservare le foreste e la biodiversità potenziando le funzioni svolte dalle stesse (servizi ecosistemici) ed accrescendo la resistenza ai cambiamenti climatici ed alle avversità							
Funzione produttiva: migliorare le funzioni produttive svolte dalle foreste in coerenza con i principi di Gestione Forestale Sostenibile (GFS) definiti dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa MCPFE, adottata nella conferenza di Helsinki nel 1993 («risoluzione H1») e successive							
Funzione sociale ed occupazionale: per rivitalizzare le imprese operanti nel settore boschivo presenti nelle aree collinari e montane della regione e possibilmente favorirne la nascita di nuove garantendo il mantenimento ed anche l'incremento dei livelli occupazionali nonché per consolidare il tessuto produttivo della filiera legno e conseguentemente il consolidamento della popolazione insediata nelle aree montane e collinari della regione							
Funzione idrogeologica: aumentare la capacità di difesa del suolo svolta dai popolamenti forestali, sia come consolidamento del terreno, sia come trattenuta delle acque meteoriche; a tale aspetto va aggiunta la capacità di accumulo delle acque meteoriche in falda, con conseguente beneficio per l'approvvigionamento idrico delle popolazioni							
Funzione climatica: aumentare la capacità di assorbimento dell'anidride carbonica con conseguente miglioramento della situazione connessa ai cambiamenti climatici in atto							
Funzione paesaggistica e turistico-ricreativa: migliorare la percezione dell'ambiente trasformato dall'opera dell'uomo in generale e, in particolare, la sua fruizione turistica e ricreativa nelle aree di collina e montagna							
Schema di Azioni del PTAV							
U.1							
U.2							
U.3							
U.4							
U.5							
U.6							
anche ai fini di riduzione dei rischi idrogeologici in aree dove la pressione insediativa è più forte							
2.4	Promuovere politiche di contenimento delle emissioni in atmosfera e di produzione di energia rinnovabile per contenere gli effetti dei cambiamenti climatici					V	
2.5	Rispondere ad una nuova domanda di “abitare” (alloggi ma insieme nuovo sistema di welfare, innovazione digitale e sociale) a supporto di famiglie giovani, studenti, ma anche anziani e grandi anziani						
2.6	Migliorare la salubrità e la qualità dell'ambiente urbano attivando processi di rigenerazione e recupero del dismesso e di potenziamento del verde	V				V	
2.7	Promuovere una mobilità sostenibile più rispondente alle esigenze di anziani, studenti e giovani famiglie, pendolari	V					V
3. Terra del cibo: tutelare il suolo, sostenere un'agricoltura più resiliente							
3.1	Preservare il territorio caratterizzato da una medio-alta capacità dei suoli per l'utilizzo agro-forestale rispetto alla pressione insediativa a carattere produttivo/logistico ed infrastrutturale	V			V		
3.2	Operare su diversi fronti per ridurre le criticità legate ai cambiamenti climatici ed, in particolare, alla scarsità di risorsa idrica	V			V	V	
3.3	Aumentare la biodiversità e migliorare la qualità paesaggistica promuovendo una fruizione sostenibile dei contesti rurali anche	V					V

U. Obiettivi del Piano Forestale Regionale (PFR 2014-2020)							
Funzione ambientale: conservare le foreste e la biodiversità potenziando le funzioni svolte dalle stesse (servizi ecosistemici) ed accrescendo la resistenza ai cambiamenti climatici ed alle avversità							
Funzione produttiva: migliorare le funzioni produttive svolte dalle foreste in coerenza con i principi di Gestione Forestale Sostenibile (GFS) definiti dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa MCPFE, adottata nella conferenza di Helsinki nel 1993 («risoluzione H1») e successive							
Funzione sociale ed occupazionale: per rivitalizzare le imprese operanti nel settore boschivo presenti nelle aree collinari e montane della regione e possibilmente favorirne la nascita di nuove garantendo il mantenimento ed anche l'incremento dei livelli occupazionali nonché per consolidare il tessuto produttivo della filiera legno e conseguentemente il consolidamento della popolazione insediata nelle aree montane e collinari della regione							
Funzione idrogeologica: aumentare la capacità di difesa del suolo svolta dai popolamenti forestali, sia come consolidamento del terreno, sia come trattenuta delle acque meteoriche; a tale aspetto va aggiunta la capacità di accumulo delle acque meteoriche in falda, con conseguente beneficio per l'approvvigionamento idrico delle popolazioni							
Funzione climatica: aumentare la capacità di assorbimento dell'anidride carbonica con conseguente miglioramento della situazione connessa ai cambiamenti climatici in atto							
Funzione paesaggistica e turistico-ricreativa: migliorare la percezione dell'ambiente trasformato dall'opera dell'uomo in generale e, in particolare, la sua fruizione turistica e ricreativa nelle aree di collina e montagna							
Schema di Azioni del PTAV							
a favore degli abitanti delle zone ad alta densità insediativa							
3.4	Favorire lo sviluppo di nuove modalità di risposta ai fabbisogni energetici (anche in riferimento al fabbisogno espresso dalle aree urbane prossime) purchè compatibili con il prioritario uso agricolo del territorio e con i caratteri del paesaggio	V	V				
4. Terra di vini, paesaggi e borghi: valorizzare l'attrattività della collina							
4.1	Mettere a sistema e qualificare le risorse del territorio entro circuiti di offerta ricettiva e di servizi di qualità						V
4.2	Promuovere interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio identitario esistente specie se dismesso						
4.3	Sostenere e promuovere la filiera agroalimentare di qualità e rafforzarne le connessioni con il turismo enogastronomico						V
4.4	Creare le condizioni per rispondere ad una domanda di abitare e lavorare che si esprime in forme nuove e che può trovare risposta in questo territorio						
4.5	Promuovere una mobilità sostenibile						
4.6	Preservare dalle pressioni insediative i territori di cerniera tra pianura e collina/montagna che conservano un livello elevato di qualità ambientale e paesaggistica						V
5. Il valore della montagna piacentina, terra di bellezze naturali e risorse ecosistemiche: fermare il declino							
5.1	Tutelare e valorizzare il patrimonio vegetazionale che garantisce una elevata fornitura di SE (servizi	V			V		V

U. Obiettivi del Piano Forestale Regionale (PFR 2014-2020)							
	Funzione ambientale: conservare le foreste e la biodiversità potenziando le funzioni svolte dalle stesse (servizi ecosistemici) ed accrescendo la resistenza ai cambiamenti climatici ed alle avversità	Funzione produttiva: migliorare le funzioni produttive svolte dalle foreste in coerenza con i principi di Gestione Forestale Sostenibile (GFS) definiti dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa MCPFE, adottata nella conferenza di Helsinki nel 1993 («risoluzione H1») e successive	Funzione sociale ed occupazionale: per rivitalizzare le imprese operanti nel settore boschivo presenti nelle aree collinari e montane della regione e possibilmente favorirne la nascita di nuove garantendo il mantenimento ed anche l'incremento dei livelli occupazionali nonché per consolidare il tessuto produttivo della filiera legno e conseguentemente il consolidamento della popolazione insediata nelle aree montane e collinari della regione	Funzione idrogeologica: aumentare la capacità di difesa del suolo svolta dai popolamenti forestali, sia come consolidamento del terreno, sia come trattenuta delle acque meteoriche; a tale aspetto va aggiunta la capacità di accumulo delle acque meteoriche in falda, con conseguente beneficio per l'approvvigionamento idrico delle popolazioni	Funzione climatica: aumentare la capacità di assorbimento dell'anidride carbonica con conseguente miglioramento della situazione connessa ai cambiamenti climatici in atto	Funzione paesaggistica e turistico-ricreativa: migliorare la percezione dell'ambiente trasformato dall'opera dell'uomo in generale e, in particolare, la sua fruizione turistica e ricreativa nelle aree di collina e montagna	
<b>Schema di Azioni del PTAV</b>	U.1	U.2	U.3	U.4	U.5	U.6	
	ecosistemici) e riconoscerne la valenza per tutta la provincia						
5.2	Sostenere il presidio antropico offrendo migliori condizioni di vivibilità che possano anche attrarre nuovi abitanti						
5.3	Incrementare e potenziare la rete delle infrastrutture della comunicazione digitale						
5.4	Qualificare l'offerta di servizi ed attrezzature per un turismo ambientale, consapevole e rispettoso delle caratteristiche del territorio						V
6. Costruire reti: un territorio più coeso ed integrato e quindi più attrattivo e più equo							
6.1	Governare il consumo di suolo, in coerenza con i limiti e gli obiettivi fissati dalla legge regionale 24/2017, rafforzando ad un tempo attrattività ed equità del sistema provinciale						
6.2	V					V	
6.3	Valorizzare e riconnettere le reti verdi e blu in un'ottica intercomunale per rafforzare il sistema turistico ambientale e contrastare gli effetti del cambiamento climatico						
6.4	Migliorare, integrare e connettere le reti della mobilità, incentivando l'utilizzo di mezzi più efficienti e sostenibili						

U. Obiettivi del Piano Forestale Regionale (PFR 2014-2020)						
Schema di Azioni del PTAV						
7.1	Costruire la rete dei territori del bacino padano come strumento per sviluppare strategie e progettualità comuni	Funzione ambientale: conservare le foreste e la biodiversità potenziando le funzioni svolte dalle stesse (servizi ecosistemici) ed accrescendo la resistenza ai cambiamenti climatici ed alle avversità	Funzione produttiva: migliorare le funzioni produttive svolte dalle foreste in coerenza con i principi di Gestione Forestale Sostenibile (GFS) definiti dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa MCPFE, adottata nella conferenza di Helsinki nel 1993 («risoluzione H1») e successive	Funzione sociale ed occupazionale: per rivitalizzare le imprese operanti nel settore boschivo presenti nelle aree collinari e montane della regione e possibilmente favorirne la nascita di nuove garantendo il mantenimento ed anche l'incremento dei livelli occupazionali nonché per consolidare il tessuto produttivo della filiera legno e conseguentemente il consolidamento della popolazione insediata nelle aree montane e collinari della regione	Funzione idrogeologica: aumentare la capacità di difesa del suolo svolta dai popolamenti forestali, sia come consolidamento del terreno, sia come trattenuta delle acque meteoriche; a tale aspetto va aggiunta la capacità di accumulo delle acque meteoriche in falda, con conseguente beneficio per l'approvvigionamento idrico delle popolazioni	Funzione climatica: aumentare la capacità di assorbimento dell'anidride carbonica con conseguente miglioramento della situazione connessa ai cambiamenti climatici in atto
7.2	Migliorare ed incrementare i collegamenti all'interno di questo sistema territoriale (ed in primis tra le città), investendo in particolar modo sulle modalità di un trasporto pubblico cadenzato, ove possibile su ferro					
7.3	Promuovere politiche coordinate di tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, in collaborazione con le varie province, superando i confini amministrativi					



V. Obiettivi della Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile			
Schema di Azioni del PTAV	V.1	V.2	V.3
	<div>SCONFIGGERE LA POVERTÀ<ul style="list-style-type: none"><li>Prevenzione e riduzione delle nuove forme di povertà</li><li>Qualificazione e innovazione del sistema di assistenza sociale e sanitaria</li><li>Sviluppo di un nuovo Piano per la Casa</li><li>Rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro</li></ul></div>	<div>SCONFIGGERE LA FAME<ul style="list-style-type: none"><li>“Pacchetto giovani”</li><li>Educazione alimentare e lotta allo spreco</li><li>Piano per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare</li><li>Lotta allo spreco alimentare</li><li>Promozione dell'inserimento di prodotti biologici nella ristorazione collettiva</li><li>Promozione della sostenibilità ambientale dei sistemi alimentari</li><li>Sostegno della filiera corta, l'agricoltura biologica e la produzione integrata</li><li>Accordo Quadro per la qualità dell'aria del Bacino Padano</li><li>Tutela e valorizzazione della risorsa idrica</li><li>Sostegno al reddito, alla competitività e l'efficienza produttiva delle imprese agricole agroalimentari, della pesca e dell'acquacoltura</li></ul></div>	<div>SALUTE E BENESSERE<ul style="list-style-type: none"><li>Modello organizzativo territoriale orientato al potenziamento della prossimità</li><li>Promozione a 360 gradi delle politiche vaccinali</li><li>Sostegno alla realizzazione e alla promozione di una rete di progetti per l'educazione a sani stili di vita</li><li>Sviluppo di un progetto sperimentale pluriennale</li><li>Investimenti e interventi a sostegno dell'impiantistica sportiva</li><li>Potenziamento dell'infrastruttura sanitaria, sociosanitaria e sociale regionale</li><li>Reclutamento e valorizzazione del personale sanitario e sociosanitario</li><li>Sicurezza e qualità dei servizi socio-sanitari</li><li>Nuova programmazione dei servizi per le persone più fragili</li><li>Un sistema capillare di welfare di comunità e prossimità</li><li>Sviluppo del profilo crescente dell'Emilia-Romagna come “Sport Valley”</li></ul></div>

1. Terra del Po: potenziare le valenze ecologiche e paesaggistiche, creare connessioni

1.1	Potenziare la valenza ecologica e paesaggistica del Po, principale infrastruttura blu e verde del territorio; rafforzare la permeabilità fisica e funzionale fra il Po ed il resto del territorio, riducendo l'impatto ambientale e paesaggistico delle urbanizzazioni esistenti e limitando fortemente le nuove urbanizzazioni	
1.2	Migliorare la gestione del Po in un'ottica sovraprovinciale per accrescerne la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici ed ampliarne le valenze ecologiche, paesaggistiche e fruibili	V
1.3	Rafforzare la percorribilità delle aree lungo il Po e la loro connessione con il resto del territorio attraverso la mobilità sostenibile che deve diventare l'asse portante della fruizione	

2. Piacenza terra dell'innovazione, vivibile e attrattiva: nuove traiettorie di sviluppo per il Corridoio insediativo della via Emilia

2.1	Operare per un ri-orientamento delle traiettorie di sviluppo verso settori a minore consumo di suolo, orientati verso le green technologies, ad alto valore aggiunto e con maggiori garanzie sociali	V
2.2	Accrescere l'attrattività dell'università e la sua capacità di contribuire al ri-orientamento del modello di sviluppo locale	
2.3	Operare per una drastica riduzione del consumo di suolo permeabile, tutelandone la capacità di fornire servizi ecosistemici e promuovendone la manutenzione anche ai fini di riduzione dei rischi idrogeologici in aree dove la pressione insediativa è più forte	
2.4	Promuovere politiche di contenimento delle emissioni in atmosfera e di produzione di energia rinnovabile per contenere gli effetti dei cambiamenti climatici	V
2.5	Rispondere ad una nuova domanda di “abitare” (alloggi ma insieme nuovo sistema di welfare, innovazione digitale e sociale) a supporto di famiglie giovani, studenti, ma anche anziani e grandi anziani	
2.6	Migliorare la salubrità e la qualità dell'ambiente urbano attivando processi di rigenerazione e recupero del dismesso e di potenziamento del verde	V
2.7	Promuovere una mobilità sostenibile più rispondente alle esigenze di anziani, studenti e giovani famiglie, pendolari	

V. Obiettivi della Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile			
Schema di Azioni del PTAV	V.1	V.2	V.3
	<div>SCONFIGGERE LA POVERTÀ<ul style="list-style-type: none"><li>Prevenzione e riduzione delle nuove forme di povertà</li><li>Qualificazione e innovazione del sistema di assistenza sociale e sanitaria</li><li>Sviluppo di un nuovo Piano per la Casa</li><li>Rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro</li></ul></div>	<div>SCONFIGGERE LA FAME<ul style="list-style-type: none"><li>“Pacchetto giovani”</li><li>Educazione alimentare e lotta allo spreco</li><li>Piano per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare</li><li>Lotta allo spreco alimentare</li><li>Promozione dell'inserimento di prodotti biologici nella ristorazione collettiva</li><li>Promozione della sostenibilità ambientale dei sistemi alimentari</li><li>Sostegno della filiera corta, l'agricoltura biologica e la produzione integrata</li><li>Accordo Quadro per la qualità dell'aria del Bacino Padano</li><li>Tutela e valorizzazione della risorsa idrica</li><li>Sostegno al reddito, alla competitività e l'efficienza produttiva delle imprese agricole agroalimentari, della pesca e dell'acquacoltura</li></ul></div>	<div>SALUTE E BENESSERE<ul style="list-style-type: none"><li>Modello organizzativo territoriale orientato al potenziamento della prossimità</li><li>Promozione a 360 gradi delle politiche vaccinali</li><li>Sostegno alla realizzazione e alla promozione di una rete di progetti per l'educazione a sani stili di vita</li><li>Sviluppo di un progetto sperimentale pluriennale</li><li>Investimenti e interventi a sostegno dell'impiantistica sportiva</li><li>Potenziamento dell'infrastruttura sanitaria, sociosanitaria e sociale regionale</li><li>Reclutamento e valorizzazione del personale sanitario e sociosanitario</li><li>Sicurezza e qualità dei servizi socio-sanitari</li><li>Nuova programmazione dei servizi per le persone più fragili</li><li>Un sistema capillare di welfare di comunità e prossimità</li><li>Sviluppo del profilo crescente dell'Emilia-Romagna come “Sport Valley”</li></ul></div>

3. Terra del cibo: tutelare il suolo, sostenere un'agricoltura più resiliente			
3.1	Preservare il territorio caratterizzato da una medio-alta capacità dei suoli per l'utilizzo agro-forestale rispetto alla pressione insediativa a carattere produttivo/logistico ed infrastrutturale	V	
3.2	Operare su diversi fronti per ridurre le criticità legate ai cambiamenti climatici ed, in particolare, alla scarsità di risorsa idrica		
3.3	Aumentare la biodiversità e migliorare la qualità paesaggistica promuovendo una fruizione sostenibile dei contesti rurali anche a favore degli abitanti delle zone ad alta densità insediativa		
3.4	Favorire lo sviluppo di nuove modalità di risposta ai fabbisogni energetici (anche in riferimento al fabbisogno espresso dalle aree urbane prossime) purchè compatibili con il prioritario uso agricolo del territorio e con i caratteri del paesaggio		
4. Terra di vini, paesaggi e borghi: valorizzare l'attrattività della collina			
4.1	Mettere a sistema e qualificare le risorse del territorio entro circuiti di offerta ricettiva e di servizi di qualità		
4.2	Promuovere interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio identitario esistente specie se dismesso		
4.3	Sostenere e promuovere la filiera agroalimentare di qualità e rafforzarne le connessioni con il turismo enogastronomico	V	
4.4	Creare le condizioni per rispondere ad una domanda di abitare e lavorare che si esprime in forme nuove e che può trovare risposta in questo territorio		
4.5	Promuovere una mobilità sostenibile		
4.6	Preservare dalle pressioni insediative i territori di cerniera tra pianura e collina/montagna che conservano un livello elevato di qualità ambientale e paesaggistica		

5. Il valore della montagna piacentina, terra di bellezze naturali e risorse ecosistemiche: fermare il declino			
5.1	Tutelare e valorizzare il patrimonio vegetazionale che garantisce una elevata fornitura di SE (servizi ecosistemici) e riconoscerne la valenza per tutta la provincia	V	

V. Obiettivi della Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile			
SCONFIGGERE LA POVERTÀ		SCONFIGGERE LA FAME	SALUTE E BENESSERE
<ul style="list-style-type: none"><li>Prevenzione e riduzione delle nuove forme di povertà</li><li>Qualificazione e innovazione del sistema di assistenza sociale e sanitaria</li><li>Sviluppo di un nuovo Piano per la Casa</li><li>Rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro</li></ul>		<ul style="list-style-type: none"><li>“Pacchetto giovani”</li><li>Educazione alimentare e lotta allo spreco</li><li>Piano per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare</li><li>Lotta allo spreco alimentare</li><li>Promozione dell'inserimento di prodotti biologici nella ristorazione collettiva</li><li>Promozione della sostenibilità ambientale dei sistemi alimentari</li><li>Sostegno della filiera corta, l'agricoltura biologica e la produzione integrata</li><li>Accordo Quadro per la qualità dell'aria del Bacino Padano</li><li>Tutela e valorizzazione della risorsa idrica</li><li>Sostegno al reddito, alla competitività e l'efficienza produttiva delle imprese agricole agroalimentari, della pesca e dell'acquacoltura</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>Modello organizzativo territoriale orientato al potenziamento della prossimità</li><li>Promozione a 360 gradi delle politiche vaccinali</li><li>Sostegno alla realizzazione e alla promozione di una rete di progetti per l'educazione a sani stili di vita</li><li>Sviluppo di un progetto sperimentale pluriennale</li><li>Investimenti e interventi a sostegno dell'impiantistica sportiva</li><li>Potenziamento dell'infrastruttura sanitaria, sociosanitaria e sociale regionale</li><li>Reclutamento e valorizzazione del personale sanitario e sociosanitario</li><li>Sicurezza e qualità dei servizi socio-sanitari</li><li>Nuova programmazione dei servizi per le persone più fragili</li><li>Un sistema capillare di welfare di comunità e prossimità</li><li>Sviluppo del profilo crescente dell'Emilia-Romagna come “Sport Valley”</li></ul>
Schema di Azioni del PTAV		V.1	V.2
5.2	Sostenere il presidio antropico offrendo migliori condizioni di vivibilità che possano anche attrarre nuovi abitanti		
5.3	Incrementare e potenziare la rete delle infrastrutture della comunicazione digitale		
5.4	Qualificare l'offerta di servizi ed attrezzature per un turismo ambientale, consapevole e rispettoso delle caratteristiche del territorio		

6. Costruire reti: un territorio più coeso ed integrato e quindi più attrattivo e più equo

6.1	Governare il consumo di suolo, in coerenza con i limiti e gli obiettivi fissati dalla legge regionale 24/2017, rafforzando ad un tempo attrattività ed equità del sistema provinciale
6.2	Attivare una rete di supporto all'attività amministrativa dei piccoli comuni e incentivare la cooperazione intercomunale come strumento per migliorare la qualità della vita
6.3	Valorizzare e riconnettere le reti verdi e blu in un'ottica intercomunale per rafforzare il sistema turistico ambientale e contrastare gli effetti del cambiamento climatico
6.4	Migliorare, integrare e connettere le reti della mobilità, incentivando l'utilizzo di mezzi più efficienti e sostenibili

7. Costruire alleanze: rafforzare le relazioni tra Piacenza e gli altri sistemi territoriali del bacino padano

7.1	Costruire la rete dei territori del bacino padano come strumento per sviluppare strategie e progettualità comuni
7.2	Migliorare ed incrementare i collegamenti all'interno di questo sistema territoriale (ed in primis tra le città), investendo in particolar modo sulle modalità di un trasporto pubblico cadenzato, ove possibile su ferro
7.3	Promuovere politiche coordinate di tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, in collaborazione con le varie province, superando i confini amministrativi

	<p><b>V. Obiettivi della Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile</b></p> <p>ISTRUZIONE DI QUALITÀ</p> <ul style="list-style-type: none"><li>o Una scuola inclusiva, dei diritti e dei doveri, delle pari opportunità</li><li>o Rafforzamento della rete dei servizi educativi e delle scuole per l'infanzia (0-6)</li><li>o Innalzamento delle competenze linguistiche di tutta la comunità</li><li>o Consolidamento della rete di servizi di orientamento e contrasto gli stereotipi di genere nelle scelte formative e professionali</li><li>o Promozione di nuove sinergie tra il territorio e la scuola</li><li>o Contrasto delle povertà educative e della dispersione scolastica</li><li>o Sostegno economico alle famiglie per garantire a tutti il diritto allo studio scolastico</li><li>o Promozione di Percorsi per le Competenze Trasversali per l'Orientamento</li><li>o Salvaguardia delle istituzioni scolastiche delle aree periferiche e montane</li><li>o Impegno a garantire edifici scolastici più sicuri, sostenibili e moderni</li><li>o Istruzione e Formazione Professionale</li><li>o Rafforzamento e qualificazione del sistema di formazione</li><li>o Costituzione di una filiera formativa professionale e tecnica integrata</li><li>o Sostegno ai processi di internazionalizzazione dei percorsi formativi</li><li>o Impegno a garantire borse di studio universitarie e servizi adeguati al 100% di coloro che per merito e condizione sociale ne hanno diritto</li><li>o Promozione dell'utilizzo delle diverse tipologie di contratto di apprendistato</li><li>o Avvio di nuove sinergie tra programmazione regionale e fondi interprofessionali per rafforzare e promuovere la formazione di imprenditori, manager, dipendenti e professionisti</li><li>o Rafforzamento e incremento delle opportunità di formazione permanente</li><li>o Individuazione di sinergie per valorizzare il Fondo nuove competenze</li><li>o Cultura, consapevolezza e competenze digitali</li><li>o Promozione di azioni di informazione e comunicazione</li></ul>	<p>PARITÀ DI GENERE</p> <ul style="list-style-type: none"><li>o Women new deal</li><li>o Piano regionale contro la violenza di genere</li><li>o Aggiornamento degli strumenti operativi</li><li>o Consolidamento della rete di servizi di orientamento e contrasto degli stereotipi di genere nelle scelte formative</li><li>o Rafforzamento dell'Agenzia Regionale per il Lavoro e del sistema integrato pubblico-privato</li><li>o Nell'ambito della contrattazione collettiva incentivazione degli strumenti di flessibilità e conciliazione</li><li>o Tavolo regionale permanente per le politiche di genere</li><li>o Creazione e rafforzamento di nuove imprese e nuove attività professionali</li><li>o Cultura, consapevolezza e competenze digitali</li></ul>
<b>Schema di Azioni del PTAV</b>	V.4	V.5

**1. Terra del Po: potenziare le valenze ecologiche e paesaggistiche, creare connessioni**

- 1.1Potenziare la valenza ecologica e paesaggistica del Po, principale infrastruttura blu e verde del territorio; rafforzare la permeabilità fisica e funzionale fra il Po ed il resto del territorio, riducendo l'impatto ambientale e paesaggistico delle urbanizzazioni esistenti e limitando fortemente le nuove urbanizzazioni
- 1.2Migliorare la gestione del Po in un'ottica sovraprovinciale per accrescerne la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici ed ampliarne le valenze ecologiche, paesaggistiche e fruibili
- 1.3Rafforzare la percorribilità delle aree lungo il Po e la loro connessione con il resto del territorio attraverso la mobilità sostenibile che deve diventare l'asse portante della fruizione

**2. Piacenza terra dell'innovazione, vivibile e attrattiva: nuove traiettorie di sviluppo per il Corridoio insediativo della via Emilia**

- 2.1Operare per un ri-orientamento delle traiettorie di sviluppo verso settori a minore consumo di suolo, orientati verso le green technologies, ad alto valore aggiunto e con maggiori garanzie sociali
- 2.2Accrescere l'attrattività dell'università e la sua capacità di contribuire al ri-orientamento del modello di sviluppo locale
- 2.3Operare per una drastica riduzione del consumo di suolo permeabile, tutelandone la capacità di fornire servizi ecosistemici e promuovendone la manutenzione anche ai fini di riduzione dei rischi idrogeologici in aree dove la pressione insediativa è più forte
- 2.4Promuovere politiche di contenimento delle emissioni in atmosfera e di produzione di energia rinnovabile per contenere gli effetti dei cambiamenti climatici
- 2.5Rispondere ad una nuova domanda di "abitare" (alloggi ma insieme nuovo sistema di welfare, innovazione digitale e sociale) a supporto di famiglie giovani, studenti, ma anche anziani e grandi anziani
- 2.6Migliorare la salubrità e la qualità dell'ambiente urbano attivando processi di rigenerazione e recupero del dismesso e di potenziamento del verde

	<p><b>V. Obiettivi della Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile</b></p> <p>ISTRUZIONE DI QUALITÀ</p> <ul style="list-style-type: none"><li>○ Una scuola inclusiva, dei diritti e dei doveri, delle pari opportunità</li><li>○ Rafforzamento della rete dei servizi educativi e delle scuole per l'infanzia (0-6)</li><li>○ Innalzamento delle competenze linguistiche di tutta la comunità</li><li>○ Consolidamento della rete di servizi di orientamento e contrasto gli stereotipi di genere nelle scelte formative e professionali</li><li>○ Promozione di nuove sinergie tra il territorio e la scuola</li><li>○ Contrasto delle povertà educative e della dispersione scolastica</li><li>○ Sostegno economico alle famiglie per garantire a tutti il diritto allo studio scolastico</li><li>○ Promozione di Percorsi per le Competenze Trasversali per l'Orientamento</li><li>○ Salvaguardia delle istituzioni scolastiche delle aree periferiche e montane</li><li>○ Impegno a garantire edifici scolastici più sicuri, sostenibili e moderni</li><li>○ Istruzione e Formazione Professionale</li><li>○ Rafforzamento e qualificazione del sistema di formazione</li><li>○ Costituzione di una filiera formativa professionale e tecnica integrata</li><li>○ Sostegno ai processi di internazionalizzazione dei percorsi formativi</li><li>○ Impegno a garantire borse di studio universitarie e servizi adeguati al 100% di coloro che per merito e condizione sociale ne hanno diritto</li><li>○ Promozione dell'utilizzo delle diverse tipologie di contratto di apprendistato</li><li>○ Avvio di nuove sinergie tra programmazione regionale e fondi interprofessionali per rafforzare e promuovere la formazione di imprenditori, manager, dipendenti e professionisti</li><li>○ Rafforzamento e incremento delle opportunità di formazione permanente</li><li>○ Individuazione di sinergie per valorizzare il Fondo nuove competenze</li><li>○ Cultura, consapevolezza e competenze digitali</li><li>○ Promozione di azioni di informazione e comunicazione</li></ul>	<p>PARITÀ DI GENERE</p> <ul style="list-style-type: none"><li>○ Women new deal</li><li>○ Piano regionale contro la violenza di genere</li><li>○ Aggiornamento degli strumenti operativi</li><li>○ Consolidamento della rete di servizi di orientamento e contrasto degli stereotipi di genere nelle scelte formative</li><li>○ Rafforzamento dell'Agenzia Regionale per il Lavoro e del sistema integrato pubblico-privato</li><li>○ Nell'ambito della contrattazione collettiva incentivazione degli strumenti di flessibilità e conciliazione</li><li>○ Tavolo regionale permanente per le politiche di genere</li><li>○ Creazione e rafforzamento di nuove imprese e nuove attività professionali</li><li>○ Cultura, consapevolezza e competenze digitali</li></ul>
<b>Schema di Azioni del PTAV</b>	V.4	V.5

2.7 Promuovere una mobilità sostenibile più rispondente alle esigenze di anziani, studenti e giovani famiglie, pendolari

3. Terra del cibo: tutelare il suolo, sostenere un'agricoltura più resiliente

3.1 Preservare il territorio caratterizzato da una medio-alta capacità dei suoli per l'utilizzo agro-forestale rispetto alla pressione insediativa a carattere produttivo/logistico ed infrastrutturale

3.2 Operare su diversi fronti per ridurre le criticità legate ai cambiamenti climatici ed, in particolare, alla scarsità di risorsa idrica

3.3 Aumentare la biodiversità e migliorare la qualità paesaggistica promuovendo una fruizione sostenibile dei contesti rurali anche a favore degli abitanti delle zone ad alta densità insediativa

3.4 Favorire lo sviluppo di nuove modalità di risposta ai fabbisogni energetici (anche in riferimento al fabbisogno espresso dalle aree urbane prossime) purchè compatibili con il prioritario uso agricolo del territorio e con i caratteri del paesaggio

4. Terra di vini, paesaggi e borghi: valorizzare l'attrattività della collina

4.1 Mettere a sistema e qualificare le risorse del territorio entro circuiti di offerta ricettiva e di servizi di qualità

4.2 Promuovere interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio identitario esistente specie se dismesso

4.3 Sostenere e promuovere la filiera agroalimentare di qualità e rafforzarne le connessioni con il turismo enogastronomico

4.4 Creare le condizioni per rispondere ad una domanda di abitare e lavorare che si esprime in forme nuove e che può trovare risposta in questo territorio

4.5 Promuovere una mobilità sostenibile

V. Obiettivi della Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile		
ISTRUZIONE DI QUALITÀ		
<ul style="list-style-type: none"><li>○ Una scuola inclusiva, dei diritti e dei doveri, delle pari opportunità</li><li>○ Rafforzamento della rete dei servizi educativi e delle scuole per l'infanzia (0-6)</li><li>○ Innalzamento delle competenze linguistiche di tutta la comunità</li><li>○ Consolidamento della rete di servizi di orientamento e contrasto gli stereotipi di genere nelle scelte formative e professionali</li><li>○ Promozione di nuove sinergie tra il territorio e la scuola</li><li>○ Contrasto delle povertà educative e della dispersione scolastica</li><li>○ Sostegno economico alle famiglie per garantire a tutti il diritto allo studio scolastico</li><li>○ Promozione di Percorsi per le Competenze Trasversali per l'Orientamento</li><li>○ Salvaguardia delle istituzioni scolastiche delle aree periferiche e montane</li><li>○ Impegno a garantire edifici scolastici più sicuri, sostenibili e moderni</li><li>○ Istruzione e Formazione Professionale</li><li>○ Rafforzamento e qualificazione del sistema di formazione</li><li>○ Costituzione di una filiera formativa professionale e tecnica integrata</li><li>○ Sostegno ai processi di internazionalizzazione dei percorsi formativi</li><li>○ Impegno a garantire borse di studio universitarie e servizi adeguati al 100% di coloro che per merito e condizione sociale ne hanno diritto</li><li>○ Promozione dell'utilizzo delle diverse tipologie di contratto di apprendistato</li><li>○ Avvio di nuove sinergie tra programmazione regionale e fondi interprofessionali per rafforzare e promuovere la formazione di imprenditori, manager, dipendenti e professionisti</li><li>○ Rafforzamento e incremento delle opportunità di formazione permanente</li><li>○ Individuazione di sinergie per valorizzare il Fondo nuove competenze</li><li>○ Cultura, consapevolezza e competenze digitali</li><li>○ Promozione di azioni di informazione e comunicazione</li></ul>		
PARITÀ DI GENERE		
<ul style="list-style-type: none"><li>○ Women new deal</li><li>○ Piano regionale contro la violenza di genere</li><li>○ Aggiornamento degli strumenti operativi</li><li>○ Consolidamento della rete di servizi di orientamento e contrasto degli stereotipi di genere nelle scelte formative</li><li>○ Rafforzamento dell'Agenzia Regionale per il Lavoro e del sistema integrato pubblico-privato</li><li>○ Nell'ambito della contrattazione collettiva incentivazione degli strumenti di flessibilità e conciliazione</li><li>○ Tavolo regionale permanente per le politiche di genere</li><li>○ Creazione e rafforzamento di nuove imprese e nuove attività professionali</li><li>○ Cultura, consapevolezza e competenze digitali</li></ul>		
Schema di Azioni del PTAV		V.4V.5
4.6	Preservare dalle pressioni insediative i territori di cerniera tra pianura e collina/montagna che conservano un livello elevato di qualità ambientale e paesaggistica	
5. Il valore della montagna piacentina, terra di bellezze naturali e risorse ecosistemiche: fermare il declino		
5.1	Tutelare e valorizzare il patrimonio vegetazionale che garantisce una elevata fornitura di SE (servizi ecosistemicici) e riconoscerne la valenza per tutta la provincia	
5.2	Sostenere il presidio antropico offrendo migliori condizioni di vivibilità che possano anche attrarre nuovi abitanti	
5.3	Incrementare e potenziare la rete delle infrastrutture della comunicazione digitale	
5.4	Qualificare l'offerta di servizi ed attrezzature per un turismo ambientale, consapevole e rispettoso delle caratteristiche del territorio	
6. Costruire reti: un territorio più coeso ed integrato e quindi più attrattivo e più equo		
6.1	Governare il consumo di suolo, in coerenza con i limiti e gli obiettivi fissati dalla legge regionale 24/2017, rafforzando ad un tempo attrattività ed equità del sistema provinciale	
6.2	Attivare una rete di supporto all'attività amministrativa dei piccoli comuni e incentivare la cooperazione intercomunale come strumento per migliorare la qualità della vita	
6.3	Valorizzare e riconnettere le reti verdi e blu in un'ottica intercomunale per rafforzare il sistema turistico ambientale e contrastare gli effetti del cambiamento climatico	
6.4	Migliorare, integrare e connettere le reti della mobilità, incentivando l'utilizzo di mezzi più efficienti e sostenibili	
7. Costruire alleanze: rafforzare le relazioni tra Piacenza e gli altri sistemi territoriali del bacino padano		
7.1	Costruire la rete dei territori del bacino padano come strumento per sviluppare strategie e progettualità comuni	

V. Obiettivi della Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile		
ISTRUZIONE DI QUALITÀ		
<ul style="list-style-type: none"><li>○ Una scuola inclusiva, dei diritti e dei doveri, delle pari opportunità</li><li>○ Rafforzamento della rete dei servizi educativi e delle scuole per l'infanzia (0-6)</li><li>○ Innalzamento delle competenze linguistiche di tutta la comunità</li><li>○ Consolidamento della rete di servizi di orientamento e contrasto gli stereotipi di genere nelle scelte formative e professionali</li><li>○ Promozione di nuove sinergie tra il territorio e la scuola</li><li>○ Contrasto delle povertà educative e della dispersione scolastica</li><li>○ Sostegno economico alle famiglie per garantire a tutti il diritto allo studio scolastico</li><li>○ Promozione di Percorsi per le Competenze Trasversali per l'Orientamento</li><li>○ Salvaguardia delle istituzioni scolastiche delle aree periferiche e montane</li><li>○ Impegno a garantire edifici scolastici più sicuri, sostenibili e moderni</li><li>○ Istruzione e Formazione Professionale</li><li>○ Rafforzamento e qualificazione del sistema di formazione</li><li>○ Costituzione di una filiera formativa professionale e tecnica integrata</li><li>○ Sostegno ai processi di internazionalizzazione dei percorsi formativi</li><li>○ Impegno a garantire borse di studio universitarie e servizi adeguati al 100% di coloro che per merito e condizione sociale ne hanno diritto</li><li>○ Promozione dell'utilizzo delle diverse tipologie di contratto di apprendistato</li><li>○ Avvio di nuove sinergie tra programmazione regionale e fondi interprofessionali per rafforzare e promuovere la formazione di imprenditori, manager, dipendenti e professionisti</li><li>○ Rafforzamento e incremento delle opportunità di formazione permanente</li><li>○ Individuazione di sinergie per valorizzare il Fondo nuove competenze</li><li>○ Cultura, consapevolezza e competenze digitali</li><li>○ Promozione di azioni di informazione e comunicazione</li></ul>		
PARITÀ DI GENERE		
<ul style="list-style-type: none"><li>○ Women new deal</li><li>○ Piano regionale contro la violenza di genere</li><li>○ Aggiornamento degli strumenti operativi</li><li>○ Consolidamento della rete di servizi di orientamento e contrasto degli stereotipi di genere nelle scelte formative</li><li>○ Rafforzamento dell'Agenzia Regionale per il Lavoro e del sistema integrato pubblico-privato</li><li>○ Nell'ambito della contrattazione collettiva incentivazione degli strumenti di flessibilità e conciliazione</li><li>○ Tavolo regionale permanente per le politiche di genere</li><li>○ Creazione e rafforzamento di nuove imprese e nuove attività professionali</li><li>○ Cultura, consapevolezza e competenze digitali</li></ul>		
Schema di Azioni del PTAV	V.4	V.5
7.2	Migliorare ed incrementare i collegamenti all'interno di questo sistema territoriale (ed in primis tra le città), investendo in particolar modo sulle modalità di un trasporto pubblico cadenzato, ove possibile su ferro	
7.3	Promuovere politiche coordinate di tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, in collaborazione con le varie province, superando i confini amministrativi	



V. Obiettivi della Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile			
Schema di Azioni del PTAV	V.6	V.7	LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA
			<ul style="list-style-type: none"><li>Giovani protagonisti delle scelte del futuro</li><li>Emilia-Romagna, grande polo della creatività</li><li>Raccontiamo al mondo la nostra terra</li><li>Rafforzamento della collaborazione tra istituti professionali, enti di formazione professionale e l'infrastruttura produttiva</li><li>Costruzione di una filiera formativa professionale e tecnica integrata</li><li>Promozione dell'utilizzo delle diverse tipologie di contratto di apprendistato</li><li>Rilancio delle politiche di sostegno ai giovani</li><li>Salute e sicurezza sul lavoro</li><li>Rafforzamento dell'Agenzia Regionale per il Lavoro e del sistema integrato pubblico-privato</li><li>Rafforzamento dell'integrazione della rete dei soggetti pubblici, privati e del Terzo settore, dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro rivolte alle persone fragili e vulnerabili</li><li>Sviluppo del percorso di valorizzazione delle professionalità e di miglioramento delle condizioni di lavoro delle persone impiegate nel sociale</li><li>Incentivazione di una contrattazione collettiva</li><li>Incentivazione di strumenti di flessibilità e conciliazione</li><li>Rafforzamento del contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo</li><li>Rafforzamento delle leve per l'attrazione di nuovi investimenti ad alto contenuto di innovazione, sostenibilità ambientale e buona occupazione</li><li>Potenziamento degli strumenti di sostegno agli investimenti che prevedano contributi e finanziamenti agevolati</li><li>Incentivazione dei processi di integrazione di filiera, aggregazione, fusione</li><li>Salvaguardia e rafforzamento dell'internazionalizzazione delle imprese e dei professionisti</li><li>Progettazione di nuove politiche integrate che favoriscano l'attrattività, la permanenza e il rientro di giovani formati sul territorio regionale</li><li>Sostegno al reddito, alla competitività e all'efficienza produttiva delle imprese agricole, agroalimentari, della pesca e dell'acquacoltura</li><li>Rilancio, con l'obiettivo di creare buona impresa e buona occupazione, dei nostri distretti del turismo</li><li>La qualificazione e l'innovazione delle strutture ricettive</li><li>Promozione di relazioni industriali che incoraggino quei processi di cambiamento culturale capaci di accrescere nelle imprese le forme e gli strumenti della partecipazione organizzativa e di sviluppo strategico</li></ul>
	ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI <ul style="list-style-type: none"><li>Tutela e valorizzazione della risorsa idrica e degli ecosistemi</li></ul>	ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE <ul style="list-style-type: none"><li>Garanzia di edifici scolastici più sicuri, sostenibili e moderni</li><li>Percorso regionale per la neutralità carbonica prima del 2050</li><li>Legge regionale di contrasto, contenimento e gestione dei cambiamenti climatici</li><li>Accompagnamento della transizione ecologica delle imprese</li><li>Incremento della produzione e l'utilizzo delle energie rinnovabili</li><li>Accelerazione della transizione energetica del comparto pubblico</li><li>Agevolazione delle sinergie e coordinamento</li><li>Valorizzazione del contributo che le imprese agricole e di trasformazione possono garantire agli obiettivi di produzione di energie rinnovabili</li><li>Definizione di un sistema unitario Regione-Comuni di valutazione dell'efficacia delle azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici</li><li>Sostegno alla filiera dell'edilizia sostenibile</li></ul>	

1. Terra del Po: potenziare le valenze ecologiche e paesaggistiche, creare connessioni			
1.1	Potenziare la valenza ecologica e paesaggistica del Po, principale infrastruttura blu e verde del territorio; rafforzare la permeabilità fisica e funzionale fra il Po ed il resto del territorio, riducendo l'impatto ambientale e paesaggistico delle urbanizzazioni esistenti e limitando fortemente le nuove urbanizzazioni	V	
1.2	Migliorare la gestione del Po in un'ottica sovraprovinciale per accrescerne la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici ed ampliarne le valenze ecologiche, paesaggistiche e fruibili	V	
1.3	Rafforzare la percorribilità delle aree lungo il Po e la loro connessione con il resto del territorio attraverso la mobilità sostenibile che deve diventare l'asse portante della fruizione		
2. Piacenza terra dell'innovazione, vivibile e attrattiva: nuove traiettorie di sviluppo per il Corridoio insediativo della via Emilia			
2.1	Operare per un ri-orientamento delle traiettorie di sviluppo verso settori a minore consumo di suolo, orientati verso le green technologies, ad alto valore aggiunto e con maggiori garanzie sociali		V
2.2	Accrescere l'attrattività dell'università e la sua capacità di contribuire al ri-orientamento del modello di sviluppo locale		V
2.3	Operare per una drastica riduzione del consumo di suolo permeabile, tutelandone la capacità di fornire servizi ecosistemici e promuovendone la manutenzione anche ai fini di riduzione dei		



V. Obiettivi della Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile				
		ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE	LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA	
	ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI	<ul style="list-style-type: none"><li>Garanzia di edifici scolastici più sicuri, sostenibili e moderni</li><li>Percorso regionale per la neutralità carbonica prima del 2050</li><li>Legge regionale di contrasto, contenimento e gestione dei cambiamenti climatici</li><li>Accompagnamento della transizione ecologica delle imprese</li><li>Incremento della produzione e l'utilizzo delle energie rinnovabili</li><li>Accelerazione della transizione energetica del comparto pubblico</li><li>Agevolazione delle sinergie e coordinamento</li><li>Valorizzazione del contributo che le imprese agricole e di trasformazione possono garantire agli obiettivi di produzione di energie rinnovabili</li><li>Definizione di un sistema unitario Regione-Comuni di valutazione dell'efficacia delle azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici</li><li>Sostegno alla filiera dell'edilizia sostenibile</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>Giovani protagonisti delle scelte del futuro</li><li>Emilia-Romagna, grande polo della creatività</li><li>Raccontiamo al mondo la nostra terra</li><li>Rafforzamento della collaborazione tra istituti professionali, enti di formazione professionale e l'infrastruttura produttiva</li><li>Costruzione di una filiera formativa professionale e tecnica integrata</li><li>Promozione dell'utilizzo delle diverse tipologie di contratto di apprendistato</li><li>Rilancio delle politiche di sostegno ai giovani</li><li>Salute e sicurezza sul lavoro</li><li>Rafforzamento dell'Agenzia Regionale per il Lavoro e del sistema integrato pubblico-privato</li><li>Rafforzamento dell'integrazione della rete dei soggetti pubblici, privati e del Terzo settore, dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro rivolte alle persone fragili e vulnerabili</li><li>Sviluppo del percorso di valorizzazione delle professionalità e di miglioramento delle condizioni di lavoro delle persone impiegate nel sociale</li><li>Incentivazione di una contrattazione collettiva</li><li>Incentivazione di strumenti di flessibilità e conciliazione</li><li>Rafforzamento del contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo</li><li>Rafforzamento delle leve per l'attrazione di nuovi investimenti ad alto contenuto di innovazione, sostenibilità ambientale e buona occupazione</li><li>Potenziamento degli strumenti di sostegno agli investimenti che prevedano contributi e finanziamenti agevolati</li><li>Incentivazione dei processi di integrazione di filiera, aggregazione, fusione</li><li>Salvaguardia e rafforzamento dell'internazionalizzazione delle imprese e dei professionisti</li><li>Progettazione di nuove politiche integrate che favoriscano l'attrattività, la permanenza e il rientro di giovani formati sul territorio regionale</li><li>Sostegno al reddito, alla competitività e all'efficienza produttiva delle imprese agricole, agroalimentari, della pesca e dell'acquacoltura</li><li>Rilancio, con l'obiettivo di creare buona impresa e buona occupazione, dei nostri distretti del turismo</li><li>La qualificazione e l'innovazione delle strutture ricettive</li><li>Promozione di relazioni industriali che incoraggino quei processi di cambiamento culturale capaci di accrescere nelle imprese le forme e gli strumenti della partecipazione organizzativa e di sviluppo strategico</li></ul>	
Schema di Azioni del PTAV		V.6	V.7	V.8
	rischi idrogeologici in aree dove la pressione insediativa è più forte			
2.4	Promuovere politiche di contenimento delle emissioni in atmosfera e di produzione di energia rinnovabile per contenere gli effetti dei cambiamenti climatici			
2.5	Rispondere ad una nuova domanda di “abitare” (alloggi ma insieme nuovo sistema di welfare, innovazione digitale e sociale) a supporto di famiglie giovani, studenti, ma anche anziani e grandi anziani			
2.6	Migliorare la salubrità e la qualità dell’ambiente urbano attivando processi di rigenerazione e recupero del dismesso e di potenziamento del verde			
2.7	Promuovere una mobilità sostenibile più rispondente alle esigenze di anziani, studenti e giovani famiglie, pendolari			
3. Terra del cibo: tutelare il suolo, sostenere un’agricoltura più resiliente				
3.1	Preservare il territorio caratterizzato da una medio-alta capacità dei suoli per l'utilizzo agro-forestale rispetto alla pressione insediativa a carattere produttivo/logistico ed infrastrutturale			
3.2	Operare su diversi fronti per ridurre le criticità legate ai cambiamenti climatici ed, in particolare, alla scarsità di risorsa idrica	V		

V. Obiettivi della Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile			
Schema di Azioni del PTAV	V.6	V.7	LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA
			<div>ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI<ul style="list-style-type: none"><li>Tutela e valorizzazione della risorsa idrica e degli ecosistemi</li></ul></div> <div>ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE<ul style="list-style-type: none"><li>Garanzia di edifici scolastici più sicuri, sostenibili e moderni</li><li>Percorso regionale per la neutralità carbonica prima del 2050</li><li>Legge regionale di contrasto, contenimento e gestione dei cambiamenti climatici</li><li>Accompagnamento della transizione ecologica delle imprese</li><li>Incremento della produzione e l'utilizzo delle energie rinnovabili</li><li>Accelerazione della transizione energetica del comparto pubblico</li><li>Agevolazione delle sinergie e coordinamento</li><li>Valorizzazione del contributo che le imprese agricole e di trasformazione possono garantire agli obiettivi di produzione di energie rinnovabili</li><li>Definizione di un sistema unitario Regione-Comuni di valutazione dell'efficacia delle azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici</li><li>Sostegno alla filiera dell'edilizia sostenibile</li></ul></div> <div><ul style="list-style-type: none"><li>Giovani protagonisti delle scelte del futuro</li><li>Emilia-Romagna, grande polo della creatività</li><li>Raccontiamo al mondo la nostra terra</li><li>Rafforzamento della collaborazione tra istituti professionali, enti di formazione professionale e l'infrastruttura produttiva</li><li>Costruzione di una filiera formativa professionale e tecnica integrata</li><li>Promozione dell'utilizzo delle diverse tipologie di contratto di apprendistato</li><li>Rilancio delle politiche di sostegno ai giovani</li><li>Salute e sicurezza sul lavoro</li><li>Rafforzamento dell'Agenzia Regionale per il Lavoro e del sistema integrato pubblico-privato</li><li>Rafforzamento dell'integrazione della rete dei soggetti pubblici, privati e del Terzo settore, dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro rivolte alle persone fragili e vulnerabili</li><li>Sviluppo del percorso di valorizzazione delle professionalità e di miglioramento delle condizioni di lavoro delle persone impiegate nel sociale</li><li>Incentivazione di una contrattazione collettiva</li><li>Incentivazione di strumenti di flessibilità e conciliazione</li><li>Rafforzamento del contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo</li><li>Rafforzamento delle leve per l'attrazione di nuovi investimenti ad alto contenuto di innovazione, sostenibilità ambientale e buona occupazione</li><li>Potenziamento degli strumenti di sostegno agli investimenti che prevedano contributi e finanziamenti agevolati</li><li>Incentivazione dei processi di integrazione di filiera, aggregazione, fusione</li><li>Salvaguardia e rafforzamento dell'internazionalizzazione delle imprese e dei professionisti</li><li>Progettazione di nuove politiche integrate che favoriscano l'attrattività, la permanenza e il rientro di giovani formati sul territorio regionale</li><li>Sostegno al reddito, alla competitività e all'efficienza produttiva delle imprese agricole, agroalimentari, della pesca e dell'acquacoltura</li><li>Rilancio, con l'obiettivo di creare buona impresa e buona occupazione, dei nostri distretti del turismo</li><li>La qualificazione e l'innovazione delle strutture ricettive</li><li>Promozione di relazioni industriali che incoraggino quei processi di cambiamento culturale capaci di accrescere nelle imprese le forme e gli strumenti della partecipazione organizzativa e di sviluppo strategico</li></ul></div>
3.3	Aumentare la biodiversità e migliorare la qualità paesaggistica promuovendo una fruizione sostenibile dei contesti rurali anche a favore degli abitanti delle zone ad alta densità insediativa		
3.4	Favorire lo sviluppo di nuove modalità di risposta ai fabbisogni energetici (anche in riferimento al fabbisogno espresso dalle aree urbane prossime) purchè compatibili con il prioritario uso agricolo del territorio e con i caratteri del paesaggio	V	
4. Terra di vini, paesaggi e borghi: valorizzare l'attrattività della collina			
4.1	Mettere a sistema e qualificare le risorse del territorio entro circuiti di offerta ricettiva e di servizi di qualità		
4.2	Promuovere interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio identitario esistente specie se dismesso		
4.3	Sostenere e promuovere la filiera agroalimentare di qualità e rafforzarne le connessioni con il turismo enogastronomico		
4.4	Creare le condizioni per rispondere ad una domanda di abitare e lavorare che si esprime in forme nuove e che può trovare risposta in questo territorio		
4.5	Promuovere una mobilità sostenibile		
4.6	Preservare dalle pressioni insediative i territori di cerniera tra pianura e collina/montagna che conservano un livello elevato di qualità ambientale e paesaggistica		

V. Obiettivi della Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile			
Schema di Azioni del PTAV	V.6	V.7	LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA
	ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI <ul style="list-style-type: none"><li>Tutela e valorizzazione della risorsa idrica e degli ecosistemi</li></ul>	ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE <ul style="list-style-type: none"><li>Garanzia di edifici scolastici più sicuri, sostenibili e moderni</li><li>Percorso regionale per la neutralità carbonica prima del 2050</li><li>Legge regionale di contrasto, contenimento e gestione dei cambiamenti climatici</li><li>Accompagnamento della transizione ecologica delle imprese</li><li>Incremento della produzione e l'utilizzo delle energie rinnovabili</li><li>Accelerazione della transizione energetica del comparto pubblico</li><li>Agevolazione delle sinergie e coordinamento</li><li>Valorizzazione del contributo che le imprese agricole e di trasformazione possono garantire agli obiettivi di produzione di energie rinnovabili</li><li>Definizione di un sistema unitario Regione-Comuni di valutazione dell'efficacia delle azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici</li><li>Sostegno alla filiera dell'edilizia sostenibile</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>Giovani protagonisti delle scelte del futuro</li><li>Emilia-Romagna, grande polo della creatività</li><li>Raccontiamo al mondo la nostra terra</li><li>Rafforzamento della collaborazione tra istituti professionali, enti di formazione professionale e l'infrastruttura produttiva</li><li>Costruzione di una filiera formativa professionale e tecnica integrata</li><li>Promozione dell'utilizzo delle diverse tipologie di contratto di apprendistato</li><li>Rilancio delle politiche di sostegno ai giovani</li><li>Salute e sicurezza sul lavoro</li><li>Rafforzamento dell'Agenzia Regionale per il Lavoro e del sistema integrato pubblico-privato</li><li>Rafforzamento dell'integrazione della rete dei soggetti pubblici, privati e del Terzo settore, dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro rivolte alle persone fragili e vulnerabili</li><li>Sviluppo del percorso di valorizzazione delle professionalità e di miglioramento delle condizioni di lavoro delle persone impiegate nel sociale</li><li>Incentivazione di una contrattazione collettiva</li><li>Incentivazione di strumenti di flessibilità e conciliazione</li><li>Rafforzamento del contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo</li><li>Rafforzamento delle leve per l'attrazione di nuovi investimenti ad alto contenuto di innovazione, sostenibilità ambientale e buona occupazione</li><li>Potenziamento degli strumenti di sostegno agli investimenti che prevedano contributi e finanziamenti agevolati</li><li>Incentivazione dei processi di integrazione di filiera, aggregazione, fusione</li><li>Salvaguardia e rafforzamento dell'internazionalizzazione delle imprese e dei professionisti</li><li>Progettazione di nuove politiche integrate che favoriscano l'attrattività, la permanenza e il rientro di giovani formati sul territorio regionale</li><li>Sostegno al reddito, alla competitività e all'efficienza produttiva delle imprese agricole, agroalimentari, della pesca e dell'acquacoltura</li><li>Rilancio, con l'obiettivo di creare buona impresa e buona occupazione, dei nostri distretti del turismo</li><li>La qualificazione e l'innovazione delle strutture ricettive</li><li>Promozione di relazioni industriali che incoraggino quei processi di cambiamento culturale capaci di accrescere nelle imprese le forme e gli strumenti della partecipazione organizzativa e di sviluppo strategico</li></ul>

5. Il valore della montagna piacentina, terra di bellezze naturali e risorse ecosistemiche: fermare il declino			
5.1	Tutelare e valorizzare il patrimonio vegetazionale che garantisce una elevata fornitura di SE (servizi ecosistemici) e riconoscerne la valenza per tutta la provincia		
5.2	Sostenere il presidio antropico offrendo migliori condizioni di vivibilità che possano anche attrarre nuovi abitanti	V	V
5.3	Incrementare e potenziare la rete delle infrastrutture della comunicazione digitale		
5.4	Qualificare l'offerta di servizi ed attrezzature per un turismo ambientale, consapevole e rispettoso delle caratteristiche del territorio		

6. Costruire reti: un territorio più coeso ed integrato e quindi più attrattivo e più equo			
6.1	Governare il consumo di suolo, in coerenza con i limiti e gli obiettivi fissati dalla legge regionale 24/2017, rafforzando ad un tempo attrattività ed equità del sistema provinciale		
6.2	Attivare una rete di supporto all'attività amministrativa dei piccoli comuni e incentivare la cooperazione intercomunale come strumento per migliorare la qualità della vita	V	
6.3	Valorizzare e riconnettere le reti verdi e blu in un'ottica intercomunale per rafforzare il sistema turistico ambientale e contrastare gli effetti del cambiamento climatico		

V. Obiettivi della Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile			
Schema di Azioni del PTAV	V.6	V.7	LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA
6.4	Migliorare, integrare e connettere le reti della mobilità, incentivando l'utilizzo di mezzi più efficienti e sostenibili		

7. Costruire alleanze: rafforzare le relazioni tra Piacenza e gli altri sistemi territoriali del bacino padano

- 7.1
- Costruire la rete dei territori del bacino padano come strumento per sviluppare strategie e progettualità comuni
- 7.2
- Migliorare ed incrementare i collegamenti all'interno di questo sistema territoriale (ed in primis tra le città), investendo in particolar modo sulle modalità di un trasporto pubblico cadenzato, ove possibile su ferro
- 7.3
- Promuovere politiche coordinate di tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, in collaborazione con le varie province, superando i confini amministrativi

V. Obiettivi della Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile		
	<div>IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE</div> <div><ul style="list-style-type: none"><li>Trasporto pubblico gratuito per i giovani fino a 19 anni</li><li>Potenziamento della partecipazione</li><li>Rafforzamento dell'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione</li><li>Data Valley</li><li>Ricerca e innovazione orientandole verso campi ad alto potenziale strategico</li><li>Costruzione di un team di ricerca e studio finalizzato al sostegno e alla definizione di progetti di finanza sostenibile e di impatto sociale coerenti con gli obiettivi del Patto</li><li>Valorizzare la capacità produttiva regionale, sostituendo i mezzi delle aziende TPL con veicoli più ecologici</li><li>Valorizzare il Bike sharing e Car sharing con l'obiettivo di ridurre il traffico motorizzato privato di almeno il 20% entro il 2025</li><li>Sviluppo in continuità della Strategia Aree Interne e approvazione di una nuova Legge regionale per la montagna</li><li>Sostegno alle imprese nell'accesso al credito</li><li>Sostegno alle iniziative per il microcredito</li><li>Strumenti e servizi finanziari</li><li>Incentivazione dei processi di integrazione di filiera</li><li>Sostegno ai progetti sia di innovazione</li><li>Ridisegno, rafforzamento e internazionalizzazione dell'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione e della Rete Alta Tecnologia Logistica</li><li>Infrastrutture di nuova generazione</li><li>Investimento sulle professioni e sul lavoro autonomo</li><li>Creazione rafforzamento di nuove imprese</li><li>il workers buyout</li><li>Connettività</li><li>Tessuto produttivo: promuovere una trasformazione digitale nella produzione e nei processi per sostenere lo sviluppo di imprese e filiere 4.0</li><li>Arti e produzione culturale</li><li>Sanità e sociale</li><li>Montagna</li></ul></div>	<div>RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE</div> <div><ul style="list-style-type: none"><li>Aumento degli spazi innovativi a disposizione dei giovani</li><li>Qualificazione e innovazione del sistema di assistenza sociale e sanitaria</li><li>Sostegno all'acquisto/ristrutturazione della prima casa</li><li>Recupero e valorizzazione del patrimonio culturale, edilizio e ambientale</li><li>Integrazione delle risorse necessarie all'attuazione della LR 15/2019</li><li>Attivare iniziative per attrarre studenti e incentivarli a restare</li><li>Salvaguardare le istituzioni scolastiche delle aree periferiche e montane</li><li>Promuovere l'utilizzo delle diverse tipologie di contratto di apprendistato</li><li>Puntare ad un sistema capillare di welfare di comunità e prossimità</li><li>Rilanciare le politiche di sostegno ai giovani e la collaborazione della rete educativa</li><li>Rafforzare l'Agenzia Regionale per il Lavoro e il sistema integrato pubblico-privato</li><li>Rafforzare i percorsi di inclusione delle cittadine e dei cittadini stranieri</li><li>Dare continuità alla Strategia Aree Interne e approvare una nuova Legge regionale per la montagna</li><li>Progettare nuove politiche integrate che favoriscano l'attrattività, la permanenza e il rientro di giovani formati sul territorio regionale</li><li>Promozione e sostegno delle cooperative di comunità</li></ul></div>
Schema di Azioni del PTAV	V.9	V.10

1. Terra del Po: potenziare le valenze ecologiche e paesaggistiche, creare connessioni

- 1.1

Potenziare la valenza ecologica e paesaggistica del Po, principale infrastruttura blu e verde del territorio; rafforzare la permeabilità fisica e funzionale fra il Po ed il resto del territorio, riducendo l'impatto ambientale e paesaggistico delle urbanizzazioni esistenti e limitando fortemente le nuove urbanizzazioni
- 1.2

Migliorare la gestione del Po in un'ottica sovraprovinciale per accrescerne la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici ed ampliarne le valenze ecologiche, paesaggistiche e fruibili
- 1.3

Rafforzare la percorribilità delle aree lungo il Po e la loro connessione con il resto del territorio attraverso la mobilità sostenibile che deve diventare l'asse portante della fruizione

2. Piacenza terra dell'innovazione, vivibile e attrattiva: nuove traiettorie di sviluppo per il Corridoio insediativo della via Emilia

- 2.1

Operare per un ri-orientamento delle traiettorie di sviluppo verso settori a minore consumo di suolo, orientati verso le green technologies, ad alto valore aggiunto e con maggiori garanzie sociali
- 2.2

Accrescere l'attrattività dell'università e la sua capacità di contribuire al ri-orientamento del modello di sviluppo locale
- 2.3

Operare per una drastica riduzione del consumo di suolo permeabile, tutelandone la capacità di fornire servizi ecosistemici e promuovendone la

V

V. Obiettivi della Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile		
	<div>IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE</div> <div><ul style="list-style-type: none"><li>Trasporto pubblico gratuito per i giovani fino a 19 anni</li><li>Potenziamento della partecipazione</li><li>Rafforzamento dell'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione</li><li>Data Valley</li><li>Ricerca e innovazione orientandole verso campi ad alto potenziale strategico</li><li>Costruzione di un team di ricerca e studio finalizzato al sostegno e alla definizione di progetti di finanza sostenibile e di impatto sociale coerenti con gli obiettivi del Patto</li><li>Valorizzare la capacità produttiva regionale, sostituendo i mezzi delle aziende TPL con veicoli più ecologici</li><li>Valorizzare il Bike sharing e Car sharing con l'obiettivo di ridurre il traffico motorizzato privato di almeno il 20% entro il 2025</li><li>Sviluppo in continuità della Strategia Aree Interne e approvazione di una nuova Legge regionale per la montagna</li><li>Sostegno alle imprese nell'accesso al credito</li><li>Sostegno alle iniziative per il microcredito</li><li>Strumenti e servizi finanziari</li><li>Incentivazione dei processi di integrazione di filiera</li><li>Sostegno ai progetti sia di innovazione</li><li>Ridisegno, rafforzamento e internazionalizzazione dell'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione e della Rete Alta Tecnologia Logistica</li><li>Infrastrutture di nuova generazione</li><li>Investimento sulle professioni e sul lavoro autonomo</li><li>Creazione rafforzamento di nuove imprese</li><li>il workers buyout</li><li>Connettività</li><li>Tessuto produttivo: promuovere una trasformazione digitale nella produzione e nei processi per sostenere lo sviluppo di imprese e filiere 4.0</li><li>Arti e produzione culturale</li><li>Sanità e sociale</li><li>Montagna</li></ul></div>	<div>RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE</div> <div><ul style="list-style-type: none"><li>Aumento degli spazi innovativi a disposizione dei giovani</li><li>Qualificazione e innovazione del sistema di assistenza sociale e sanitaria</li><li>Sostegno all'acquisto/ristrutturazione della prima casa</li><li>Recupero e valorizzazione del patrimonio culturale, edilizio e ambientale</li><li>Integrazione delle risorse necessarie all'attuazione della LR 15/2019</li><li>Attivare iniziative per attrarre studenti e incentivarli a restare</li><li>Salvaguardare le istituzioni scolastiche delle aree periferiche e montane</li><li>Promuovere l'utilizzo delle diverse tipologie di contratto di apprendistato</li><li>Puntare ad un sistema capillare di welfare di comunità e prossimità</li><li>Rilanciare le politiche di sostegno ai giovani e la collaborazione della rete educativa</li><li>Rafforzare l'Agenzia Regionale per il Lavoro e il sistema integrato pubblico-privato</li><li>Rafforzare i percorsi di inclusione delle cittadine e dei cittadini stranieri</li><li>Dare continuità alla Strategia Aree Interne e approvare una nuova Legge regionale per la montagna</li><li>Progettare nuove politiche integrate che favoriscano l'attrattività, la permanenza e il rientro di giovani formati sul territorio regionale</li><li>Promozione e sostegno delle cooperative di comunità</li></ul></div>
Schema di Azioni del PTAV	V.9	V.10
	manutenzione anche ai fini di riduzione dei rischi idrogeologici in aree dove la pressione insediativa è più forte	
2.4	Promuovere politiche di contenimento delle emissioni in atmosfera e di produzione di energia rinnovabile per contenere gli effetti dei cambiamenti climatici	V
2.5	Rispondere ad una nuova domanda di "abitare" (alloggi ma insieme nuovo sistema di welfare, innovazione digitale e sociale) a supporto di famiglie giovani, studenti, ma anche anziani e grandi anziani	
2.6	Migliorare la salubrità e la qualità dell'ambiente urbano attivando processi di rigenerazione e recupero del dismesso e di potenziamento del verde	
2.7	Promuovere una mobilità sostenibile più rispondente alle esigenze di anziani, studenti e giovani famiglie, pendolari	
3. Terra del cibo: tutelare il suolo, sostenere un'agricoltura più resiliente		
3.1	Preservare il territorio caratterizzato da una medio-alta capacità dei suoli per l'utilizzo agro-forestale rispetto alla pressione insediativa a carattere produttivo/logistico ed infrastrutturale	V
3.2	Operare su diversi fronti per ridurre le criticità legate ai cambiamenti climatici ed, in particolare, alla scarsità di risorsa idrica	



V. Obiettivi della Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile		
	<div>IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE</div> <div><ul style="list-style-type: none"><li>Trasporto pubblico gratuito per i giovani fino a 19 anni</li><li>Potenziamento della partecipazione</li><li>Rafforzamento dell'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione</li><li>Data Valley</li><li>Ricerca e innovazione orientandole verso campi ad alto potenziale strategico</li><li>Costruzione di un team di ricerca e studio finalizzato al sostegno e alla definizione di progetti di finanza sostenibile e di impatto sociale coerenti con gli obiettivi del Patto</li><li>Valorizzare la capacità produttiva regionale, sostituendo i mezzi delle aziende TPL con veicoli più ecologici</li><li>Valorizzare il Bike sharing e Car sharing con l'obiettivo di ridurre il traffico motorizzato privato di almeno il 20% entro il 2025</li><li>Sviluppo in continuità della Strategia Aree Interne e approvazione di una nuova Legge regionale per la montagna</li><li>Sostegno alle imprese nell'accesso al credito</li><li>Sostegno alle iniziative per il microcredito</li><li>Strumenti e servizi finanziari</li><li>Incentivazione dei processi di integrazione di filiera</li><li>Sostegno ai progetti sia di innovazione</li><li>Ridisegno, rafforzamento e internazionalizzazione dell'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione e della Rete Alta Tecnologia Logistica</li><li>Infrastrutture di nuova generazione</li><li>Investimento sulle professioni e sul lavoro autonomo</li><li>Creazione rafforzamento di nuove imprese</li><li>il workers buyout</li><li>Connettività</li><li>Tessuto produttivo: promuovere una trasformazione digitale nella produzione e nei processi per sostenere lo sviluppo di imprese e filiere 4.0</li><li>Arti e produzione culturale</li><li>Sanità e sociale</li><li>Montagna</li></ul></div>	<div>RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE</div> <div><ul style="list-style-type: none"><li>Aumento degli spazi innovativi a disposizione dei giovani</li><li>Qualificazione e innovazione del sistema di assistenza sociale e sanitaria</li><li>Sostegno all'acquisto/ristrutturazione della prima casa</li><li>Recupero e valorizzazione del patrimonio culturale, edilizio e ambientale</li><li>Integrazione delle risorse necessarie all'attuazione della LR 15/2019</li><li>Attivare iniziative per attrarre studenti e incentivarli a restare</li><li>Salvaguardare le istituzioni scolastiche delle aree periferiche e montane</li><li>Promuovere l'utilizzo delle diverse tipologie di contratto di apprendistato</li><li>Puntare ad un sistema capillare di welfare di comunità e prossimità</li><li>Rilanciare le politiche di sostegno ai giovani e la collaborazione della rete educativa</li><li>Rafforzare l'Agenzia Regionale per il Lavoro e il sistema integrato pubblico-privato</li><li>Rafforzare i percorsi di inclusione delle cittadine e dei cittadini stranieri</li><li>Dare continuità alla Strategia Aree Interne e approvare una nuova Legge regionale per la montagna</li><li>Progettare nuove politiche integrate che favoriscano l'attrattività, la permanenza e il rientro di giovani formati sul territorio regionale</li><li>Promozione e sostegno delle cooperative di comunità</li></ul></div>
Schema di Azioni del PTAV	V.9	V.10

3.3 Aumentare la biodiversità e migliorare la qualità paesaggistica promuovendo una fruizione sostenibile dei contesti rurali anche a favore degli abitanti delle zone ad alta densità insediativa

3.4 Favorire lo sviluppo di nuove modalità di risposta ai fabbisogni energetici (anche in riferimento al fabbisogno espresso dalle aree urbane prossime) purchè compatibili con il prioritario uso agricolo del territorio e con i caratteri del paesaggio

4. Terra di vini, paesaggi e borghi: valorizzare l'attrattività della collina

4.1 Mettere a sistema e qualificare le risorse del territorio entro circuiti di offerta ricettiva e di servizi di qualità

4.2 Promuovere interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio identitario esistente specie se dismesso

4.3 Sostenere e promuovere la filiera agroalimentare di qualità e rafforzarne le connessioni con il turismo enogastronomico

4.4 Creare le condizioni per rispondere ad una domanda di abitare e lavorare che si esprime in forme nuove e che può trovare risposta in questo territorio

4.5 Promuovere una mobilità sostenibile

V. Obiettivi della Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile		
	<div>IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE</div> <div><ul style="list-style-type: none"><li>Trasporto pubblico gratuito per i giovani fino a 19 anni</li><li>Potenziamento della partecipazione</li><li>Rafforzamento dell'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione</li><li>Data Valley</li><li>Ricerca e innovazione orientandole verso campi ad alto potenziale strategico</li><li>Costruzione di un team di ricerca e studio finalizzato al sostegno e alla definizione di progetti di finanza sostenibile e di impatto sociale coerenti con gli obiettivi del Patto</li><li>Valorizzare la capacità produttiva regionale, sostituendo i mezzi delle aziende TPL con veicoli più ecologici</li><li>Valorizzare il Bike sharing e Car sharing con l'obiettivo di ridurre il traffico motorizzato privato di almeno il 20% entro il 2025</li><li>Sviluppo in continuità della Strategia Aree Interne e approvazione di una nuova Legge regionale per la montagna</li><li>Sostegno alle imprese nell'accesso al credito</li><li>Sostegno alle iniziative per il microcredito</li><li>Strumenti e servizi finanziari</li><li>Incentivazione dei processi di integrazione di filiera</li><li>Sostegno ai progetti sia di innovazione</li><li>Ridisegno, rafforzamento e internazionalizzazione dell'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione e della Rete Alta Tecnologia Logistica</li><li>Infrastrutture di nuova generazione</li><li>Investimento sulle professioni e sul lavoro autonomo</li><li>Creazione rafforzamento di nuove imprese</li><li>il workers buyout</li><li>Connettività</li><li>Tessuto produttivo: promuovere una trasformazione digitale nella produzione e nei processi per sostenere lo sviluppo di imprese e filiere 4.0</li><li>Arti e produzione culturale</li><li>Sanità e sociale</li><li>Montagna</li></ul></div>	<div>RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE</div> <div><ul style="list-style-type: none"><li>Aumento degli spazi innovativi a disposizione dei giovani</li><li>Qualificazione e innovazione del sistema di assistenza sociale e sanitaria</li><li>Sostegno all'acquisto/ristrutturazione della prima casa</li><li>Recupero e valorizzazione del patrimonio culturale, edilizio e ambientale</li><li>Integrazione delle risorse necessarie all'attuazione della LR 15/2019</li><li>Attivare iniziative per attrarre studenti e incentivarli a restare</li><li>Salvaguardare le istituzioni scolastiche delle aree periferiche e montane</li><li>Promuovere l'utilizzo delle diverse tipologie di contratto di apprendistato</li><li>Puntare ad un sistema capillare di welfare di comunità e prossimità</li><li>Rilanciare le politiche di sostegno ai giovani e la collaborazione della rete educativa</li><li>Rafforzare l'Agenzia Regionale per il Lavoro e il sistema integrato pubblico-privato</li><li>Rafforzare i percorsi di inclusione delle cittadine e dei cittadini stranieri</li><li>Dare continuità alla Strategia Aree Interne e approvare una nuova Legge regionale per la montagna</li><li>Progettare nuove politiche integrate che favoriscano l'attrattività, la permanenza e il rientro di giovani formati sul territorio regionale</li><li>Promozione e sostegno delle cooperative di comunità</li></ul></div>
Schema di Azioni del PTAV		<div>V.9</div> <div>V.10</div>
4.6	Preservare dalle pressioni insediative i territori di cerniera tra pianura e collina/montagna che conservano un livello elevato di qualità ambientale e paesaggistica	
5. Il valore della montagna piacentina, terra di bellezze naturali e risorse ecosistemiche: fermare il declino		
5.1	Tutelare e valorizzare il patrimonio vegetazionale che garantisce una elevata fornitura di SE (servizi ecosistemici) e riconoscerne la valenza per tutta la provincia	
5.2	Sostenere il presidio antropico offrendo migliori condizioni di vivibilità che possano anche attrarre nuovi abitanti	
5.3	Incrementare e potenziare la rete delle infrastrutture della comunicazione digitale	
5.4	Qualificare l'offerta di servizi ed attrezzature per un turismo ambientale, consapevole e rispettoso delle caratteristiche del territorio	
6. Costruire reti: un territorio più coeso ed integrato e quindi più attrattivo e più equo		
6.1	Governare il consumo di suolo, in coerenza con i limiti e gli obiettivi fissati dalla legge regionale 24/2017, rafforzando ad un tempo attrattività ed equità del sistema provinciale	



V. Obiettivi della Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile		
	<div>IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE</div> <div><ul style="list-style-type: none"><li>Trasporto pubblico gratuito per i giovani fino a 19 anni</li><li>Potenziamento della partecipazione</li><li>Rafforzamento dell'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione</li><li>Data Valley</li><li>Ricerca e innovazione orientandole verso campi ad alto potenziale strategico</li><li>Costruzione di un team di ricerca e studio finalizzato al sostegno e alla definizione di progetti di finanza sostenibile e di impatto sociale coerenti con gli obiettivi del Patto</li><li>Valorizzare la capacità produttiva regionale, sostituendo i mezzi delle aziende TPL con veicoli più ecologici</li><li>Valorizzare il Bike sharing e Car sharing con l'obiettivo di ridurre il traffico motorizzato privato di almeno il 20% entro il 2025</li><li>Sviluppo in continuità della Strategia Aree Interne e approvazione di una nuova Legge regionale per la montagna</li><li>Sostegno alle imprese nell'accesso al credito</li><li>Sostegno alle iniziative per il microcredito</li><li>Strumenti e servizi finanziari</li><li>Incentivazione dei processi di integrazione di filiera</li><li>Sostegno ai progetti sia di innovazione</li><li>Ridisegno, rafforzamento e internazionalizzazione dell'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione e della Rete Alta Tecnologia Logistica</li><li>Infrastrutture di nuova generazione</li><li>Investimento sulle professioni e sul lavoro autonomo</li><li>Creazione rafforzamento di nuove imprese</li><li>il workers buyout</li><li>Connettività</li><li>Tessuto produttivo: promuovere una trasformazione digitale nella produzione e nei processi per sostenere lo sviluppo di imprese e filiere 4.0</li><li>Arti e produzione culturale</li><li>Sanità e sociale</li><li>Montagna</li></ul></div>	<div>RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE</div> <div><ul style="list-style-type: none"><li>Aumento degli spazi innovativi a disposizione dei giovani</li><li>Qualificazione e innovazione del sistema di assistenza sociale e sanitaria</li><li>Sostegno all'acquisto/ristrutturazione della prima casa</li><li>Recupero e valorizzazione del patrimonio culturale, edilizio e ambientale</li><li>Integrazione delle risorse necessarie all'attuazione della LR 15/2019</li><li>Attivare iniziative per attrarre studenti e incentivarli a restare</li><li>Salvaguardare le istituzioni scolastiche delle aree periferiche e montane</li><li>Promuovere l'utilizzo delle diverse tipologie di contratto di apprendistato</li><li>Puntare ad un sistema capillare di welfare di comunità e prossimità</li><li>Rilanciare le politiche di sostegno ai giovani e la collaborazione della rete educativa</li><li>Rafforzare l'Agenzia Regionale per il Lavoro e il sistema integrato pubblico-privato</li><li>Rafforzare i percorsi di inclusione delle cittadine e dei cittadini stranieri</li><li>Dare continuità alla Strategia Aree Interne e approvare una nuova Legge regionale per la montagna</li><li>Progettare nuove politiche integrate che favoriscano l'attrattività, la permanenza e il rientro di giovani formati sul territorio regionale</li><li>Promozione e sostegno delle cooperative di comunità</li></ul></div>
Schema di Azioni del PTAV		V.9V.10
6.2	Attivare una rete di supporto all'attività amministrativa dei piccoli comuni e incentivare la cooperazione intercomunale come strumento per migliorare la qualità della vita	
6.3	Valorizzare e riconnettere le reti verdi e blu in un'ottica intercomunale per rafforzare il sistema turistico ambientale e contrastare gli effetti del cambiamento climatico	
6.4	Migliorare, integrare e connettere le reti della mobilità, incentivando l'utilizzo di mezzi più efficienti e sostenibili	
7. Costruire alleanze: rafforzare le relazioni tra Piacenza e gli altri sistemi territoriali del bacino padano		
7.1	Costruire la rete dei territori del bacino padano come strumento per sviluppare strategie e progettualità comuni	
7.2	Migliorare ed incrementare i collegamenti all'interno di questo sistema territoriale (ed in primis tra le città), investendo in particolar modo sulle modalità di un trasporto pubblico cadenzato, ove possibile su ferro	
7.3	Promuovere politiche coordinate di tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, in collaborazione con le varie province, superando i confini amministrativi	

V. Obiettivi della Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile			
Schema di Azioni del PTAV	CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI	CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI	LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO
	<ul style="list-style-type: none"><li>o Promozione della sostenibilità, dell'innovazione e dell'attrattività dei centri storici</li><li>o Rafforzamento ulteriore della strategia di consumo di suolo a saldo zero e di rigenerazione urbana</li><li>o Investimenti su una nuova mobilità sostenibile</li><li>o Piantumazione di 4 milioni e mezzo di alberi in 5 anni</li><li>o Accordo Quadro per la qualità dell'aria del Bacino Padano</li><li>o Creazione di nuovi servizi e azioni integrate a sostegno della natalità e della genitorialità</li><li>o Sviluppo di un nuovo Piano per la Casa che renda strutturale il Fondo regionale per l'affitto, potenzi l'Edilizia Residenziale Sociale e Pubblica (ERS e ERP)</li><li>o Sviluppo in continuità della Strategia Aree Interne e approvazione di una nuova Legge regionale per la montagna</li><li>o Sostegno alla filiera dell'edilizia sostenibile e delle costruzioni e al rafforzamento strutturale delle sue imprese</li><li>o Promozione della riqualificazione e dell'innovazione degli esercizi e delle gallerie commerciali</li><li>o Promozione e sostegno delle cooperative di comunità</li><li>o Connettività</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>o Realizzazione di misure ed interventi volte a ridurre la produzione dei rifiuti e dei conferimenti in discarica o ai termovalorizzatori</li><li>o Incremento del numero delle filiere approvate nell'Elenco regionale sottoprodotti</li><li>o Accompagnamento della transizione ecologica delle imprese</li><li>o Sviluppo di nuove filiere green</li><li>o Sostegno all'economia circolare</li><li>o Accelerazione nel percorso di transizione per il superamento delle plastiche monouso</li><li>o Sviluppo della domanda di prodotti, servizi e lavori pubblici</li><li>o Diminuzione della produzione dei rifiuti</li><li>o Promozione e sostegno per un nuovo turismo sostenibile</li><li>o Rilancio dei distretti del turismo</li><li>o Rafforzamento delle azioni di promo-commercializzazione</li><li>o Promozione di relazioni industriali</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>o Sviluppo delle Agende Urbane per la Sostenibilità</li><li>o Definizione del nuovo Piano Integrato regionale (PAIR) 2021-2030</li><li>o Attuazione delle misure prioritarie dei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA)</li><li>o Gestione sostenibile delle foreste</li><li>o Rinnovo del Piano di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi</li><li>o Definizione e approvazione della nuova Legge regionale di contrasto, contenimento e gestione dei cambiamenti climatici</li><li>o Incremento della produzione e dell'utilizzo delle energie rinnovabili</li><li>o Accelerazione della transizione energetica del comparto pubblico</li><li>o Investimenti in un Piano strategico di manutenzione, difesa e adattamento degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti</li><li>o Investimenti per aumentare l'adozione da parte delle imprese di processi e tecnologie</li><li>o Investimenti per una nuova mobilità sostenibile</li><li>o Tutelare, valorizzare e incrementare il verde</li></ul> <p>Definizione di un sistema unitario Regione-Comuni di valutazione dell'efficacia delle azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici</p>
	V.11	V.12	V.13

1. Terra del Po: potenziare le valenze ecologiche e paesaggistiche, creare connessioni

1.1	Potenziare la valenza ecologica e paesaggistica del Po, principale infrastruttura blu e verde del territorio; rafforzare la permeabilità fisica e funzionale fra il Po ed il resto del territorio, riducendo l'impatto ambientale e paesaggistico delle urbanizzazioni esistenti e limitando fortemente le nuove urbanizzazioni	V	V	V
1.2	Migliorare la gestione del Po in un'ottica sovraprovinciale per accrescerne la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici ed ampliarne le valenze ecologiche, paesaggistiche e fruibili	V	V	V
1.3	Rafforzare la percorribilità delle aree lungo il Po e la loro connessione con il resto del territorio attraverso la mobilità sostenibile che deve diventare l'asse portante della fruizione	V		

2. Piacenza terra dell'innovazione, vivibile e attrattiva: nuove traiettorie di sviluppo per il Corridoio insediativo della via Emilia

2.1	Operare per un ri-orientamento delle traiettorie di sviluppo verso settori a minore consumo di suolo, orientati verso le green technologies, ad alto valore aggiunto e con maggiori garanzie sociali	V	V	
2.2	Accrescere l'attrattività dell'università e la sua capacità di contribuire al ri-orientamento del modello di sviluppo locale			
2.3	Operare per una drastica riduzione del consumo di suolo permeabile, tutelandone la capacità di fornire servizi ecosistemici e promuovendone la manutenzione anche ai fini di riduzione dei rischi idrogeologici in aree dove la pressione insediativa è più forte	V		V

V. Obiettivi della Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile				
CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI		CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI	LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO	
<ul style="list-style-type: none"><li>○ Promozione della sostenibilità, dell’innovazione e dell’attrattività dei centri storici</li><li>○ Rafforzamento ulteriore della strategia di consumo di suolo a saldo zero e di rigenerazione urbana</li><li>○ Investimenti su una nuova mobilità sostenibile</li><li>○ Piantumazione di 4 milioni e mezzo di alberi in 5 anni</li><li>○ Accordo Quadro per la qualità dell’aria del Bacino Padano</li><li>○ Creazione di nuovi servizi e azioni integrate a sostegno della natalità e della genitorialità</li><li>○ Sviluppo di un nuovo Piano per la Casa che renda strutturale il Fondo regionale per l'affitto, potenzi l'Edilizia Residenziale Sociale e Pubblica (ERS e ERP)</li><li>○ Sviluppo in continuità della Strategia Aree Interne e approvazione di una nuova Legge regionale per la montagna</li><li>○ Sostegno alla filiera dell’edilizia sostenibile e delle costruzioni e al rafforzamento strutturale delle sue imprese</li><li>○ Promozione della riqualificazione e dell’innovazione degli esercizi e delle gallerie commerciali</li><li>○ Promozione e sostegno delle cooperative di comunità</li><li>○ Connettività</li></ul>		<ul style="list-style-type: none"><li>○ Realizzazione di misure ed interventi volte a ridurre la produzione dei rifiuti e dei conferimenti in discarica o ai termovalorizzatori</li><li>○ Incremento del numero delle filiere approvate nell’Elenco regionale sottoprodotti</li><li>○ Accompagnamento della transizione ecologica delle imprese</li><li>○ Sviluppo di nuove filiere green</li><li>○ Sostegno all’economia circolare</li><li>○ Accelerazione nel percorso di transizione per il superamento delle plastiche monouso</li><li>○ Sviluppo della domanda di prodotti, servizi e lavori pubblici</li><li>○ Diminuzione della produzione dei rifiuti</li><li>○ Promozione e sostegno per un nuovo turismo sostenibile</li><li>○ Rilancio dei distretti del turismo</li><li>○ Rafforzamento delle azioni di promo-commercializzazione</li><li>○ Promozione di relazioni industriali</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>○ Sviluppo delle Agende Urbane per la Sostenibilità</li><li>○ Definizione del nuovo Piano Integrato regionale (PAIR) 2021-2030</li><li>○ Attuazione delle misure prioritarie dei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA)</li><li>○ Gestione sostenibile delle foreste</li><li>○ Rinnovo del Piano di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi</li><li>○ Definizione e approvazione della nuova Legge regionale di contrasto, contenimento e gestione dei cambiamenti climatici</li><li>○ Incremento della produzione e dell’utilizzo delle energie rinnovabili</li><li>○ Accelerazione della transizione energetica del comparto pubblico</li><li>○ Investimenti in un Piano strategico di manutenzione, difesa e adattamento degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti</li><li>○ Investimenti per aumentare l’adozione da parte delle imprese di processi e tecnologie</li><li>○ Investimenti per una nuova mobilità sostenibile</li><li>○ Tutelare, valorizzare e incrementare il verde</li></ul> <p>Definizione di un sistema unitario Regione-Comuni di valutazione dell’efficacia delle azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici</p>	
Schema di Azioni del PTAV		V.11	V.12	V.13
2.4	Promuovere politiche di contenimento delle emissioni in atmosfera e di produzione di energia rinnovabile per contenere gli effetti dei cambiamenti climatici	V		V
2.5	Rispondere ad una nuova domanda di “abitare” (alloggi ma insieme nuovo sistema di welfare, innovazione digitale e sociale) a supporto di famiglie giovani, studenti, ma anche anziani e grandi anziani			
2.6	Migliorare la salubrità e la qualità dell’ambiente urbano attivando processi di rigenerazione e recupero del dismesso e di potenziamento del verde	V		
2.7	Promuovere una mobilità sostenibile più rispondente alle esigenze di anziani, studenti e giovani famiglie, pendolari	V		
3. Terra del cibo: tutelare il suolo, sostenere un’agricoltura più resiliente				
3.1	Preservare il territorio caratterizzato da una medio-alta capacità dei suoli per l'utilizzo agro-forestale rispetto alla pressione insediativa a carattere produttivo/logistico ed infrastrutturale		V	
3.2	Operare su diversi fronti per ridurre le criticità legate ai cambiamenti climatici ed, in particolare, alla scarsità di risorsa idrica	V		V
3.3	Aumentare la biodiversità e migliorare la qualità paesaggistica promuovendo una fruizione sostenibile dei contesti rurali anche a favore degli abitanti delle zone ad alta densità insediativa	V		
3.4	Favorire lo sviluppo di nuove modalità di risposta ai fabbisogni energetici (anche in	V	V	

V. Obiettivi della Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile			
CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI		CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI	LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO
<ul style="list-style-type: none"><li>o Promozione della sostenibilità, dell'innovazione e dell'attrattività dei centri storici</li><li>o Rafforzamento ulteriore della strategia di consumo di suolo a saldo zero e di rigenerazione urbana</li><li>o Investimenti su una nuova mobilità sostenibile</li><li>o Piantumazione di 4 milioni e mezzo di alberi in 5 anni</li><li>o Accordo Quadro per la qualità dell'aria del Bacino Padano</li><li>o Creazione di nuovi servizi e azioni integrate a sostegno della natalità e della genitorialità</li><li>o Sviluppo di un nuovo Piano per la Casa che renda strutturale il Fondo regionale per l'affitto, potenzi l'Edilizia Residenziale Sociale e Pubblica (ERS e ERP)</li><li>o Sviluppo in continuità della Strategia Aree Interne e approvazione di una nuova Legge regionale per la montagna</li><li>o Sostegno alla filiera dell'edilizia sostenibile e delle costruzioni e al rafforzamento strutturale delle sue imprese</li><li>o Promozione della riqualificazione e dell'innovazione degli esercizi e delle gallerie commerciali</li><li>o Promozione e sostegno delle cooperative di comunità</li><li>o Connettività</li></ul>		<ul style="list-style-type: none"><li>o Realizzazione di misure ed interventi volte a ridurre la produzione dei rifiuti e dei conferimenti in discarica o ai termovalorizzatori</li><li>o Incremento del numero delle filiere approvate nell'Elenco regionale sottoprodotti</li><li>o Accompagnamento della transizione ecologica delle imprese</li><li>o Sviluppo di nuove filiere green</li><li>o Sostegno all'economia circolare</li><li>o Accelerazione nel percorso di transizione per il superamento delle plastiche monouso</li><li>o Sviluppo della domanda di prodotti, servizi e lavori pubblici</li><li>o Diminuzione della produzione dei rifiuti</li><li>o Promozione e sostegno per un nuovo turismo sostenibile</li><li>o Rilancio dei distretti del turismo</li><li>o Rafforzamento delle azioni di promo-commercializzazione</li><li>o Promozione di relazioni industriali</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>o Sviluppo delle Agende Urbane per la Sostenibilità</li><li>o Definizione del nuovo Piano Integrato regionale (PAIR) 2021-2030</li><li>o Attuazione delle misure prioritarie dei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA)</li><li>o Gestione sostenibile delle foreste</li><li>o Rinnovo del Piano di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi</li><li>o Definizione e approvazione della nuova Legge regionale di contrasto, contenimento e gestione dei cambiamenti climatici</li><li>o Incremento della produzione e dell'utilizzo delle energie rinnovabili</li><li>o Accelerazione della transizione energetica del comparto pubblico</li><li>o Investimenti in un Piano strategico di manutenzione, difesa e adattamento degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti</li><li>o Investimenti per aumentare l'adozione da parte delle imprese di processi e tecnologie</li><li>o Investimenti per una nuova mobilità sostenibile</li><li>o Tutelare, valorizzare e incrementare il verde</li></ul> <p>Definizione di un sistema unitario Regione-Comuni di valutazione dell'efficacia delle azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici</p>
<b>Schema di Azioni del PTAV</b>		V.11	V.12
riferimento al fabbisogno espresso dalle aree urbane prossime) purchè compatibili con il prioritario uso agricolo del territorio e con i caratteri del paesaggio			V.13

4. Terra di vini, paesaggi e borghi: valorizzare l'attrattività della collina

4.1	Mettere a sistema e qualificare le risorse del territorio entro circuiti di offerta ricettiva e di servizi di qualità			
4.2	Promuovere interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio identitario esistente specie se dismesso	V		
4.3	Sostenere e promuovere la filiera agroalimentare di qualità e rafforzarne le connessioni con il turismo enogastronomico			
4.4	Creare le condizioni per rispondere ad una domanda di abitare e lavorare che si esprime in forme nuove e che può trovare risposta in questo territorio		V	V
4.5	Promuovere una mobilità sostenibile	V		
4.6	Preservare dalle pressioni insediative i territori di cerniera tra pianura e collina/montagna che conservano un livello elevato di qualità ambientale e paesaggistica	V		V

5. Il valore della montagna piacentina, terra di bellezze naturali e risorse ecosistemiche: fermare il declino

5.1	Tutelare e valorizzare il patrimonio vegetazionale che garantisce una elevata fornitura di SE (servizi ecosistemici) e riconoscerne la valenza per tutta la provincia	V		V
-----	---	---	--	---

V. Obiettivi della Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile			
CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI		CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI	LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO
<ul style="list-style-type: none"><li>○ Promozione della sostenibilità, dell'innovazione e dell'attrattività dei centri storici</li><li>○ Rafforzamento ulteriore della strategia di consumo di suolo a saldo zero e di rigenerazione urbana</li><li>○ Investimenti su una nuova mobilità sostenibile</li><li>○ Piantumazione di 4 milioni e mezzo di alberi in 5 anni</li><li>○ Accordo Quadro per la qualità dell'aria del Bacino Padano</li><li>○ Creazione di nuovi servizi e azioni integrate a sostegno della natalità e della genitorialità</li><li>○ Sviluppo di un nuovo Piano per la Casa che renda strutturale il Fondo regionale per l'affitto, potenzi l'Edilizia Residenziale Sociale e Pubblica (ERS e ERP)</li><li>○ Sviluppo in continuità della Strategia Aree Interne e approvazione di una nuova Legge regionale per la montagna</li><li>○ Sostegno alla filiera dell'edilizia sostenibile e delle costruzioni e al rafforzamento strutturale delle sue imprese</li><li>○ Promozione della riqualificazione e dell'innovazione degli esercizi e delle gallerie commerciali</li><li>○ Promozione e sostegno delle cooperative di comunità</li><li>○ Connettività</li></ul>		<ul style="list-style-type: none"><li>○ Realizzazione di misure ed interventi volte a ridurre la produzione dei rifiuti e dei conferimenti in discarica o ai termovalorizzatori</li><li>○ Incremento del numero delle filiere approvate nell'Elenco regionale sottoprodotti</li><li>○ Accompagnamento della transizione ecologica delle imprese</li><li>○ Sviluppo di nuove filiere green</li><li>○ Sostegno all'economia circolare</li><li>○ Accelerazione nel percorso di transizione per il superamento delle plastiche monouso</li><li>○ Sviluppo della domanda di prodotti, servizi e lavori pubblici</li><li>○ Diminuzione della produzione dei rifiuti</li><li>○ Promozione e sostegno per un nuovo turismo sostenibile</li><li>○ Rilancio dei distretti del turismo</li><li>○ Rafforzamento delle azioni di promo-commercializzazione</li><li>○ Promozione di relazioni industriali</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>○ Sviluppo delle Agende Urbane per la Sostenibilità</li><li>○ Definizione del nuovo Piano Integrato regionale (PAIR) 2021-2030</li><li>○ Attuazione delle misure prioritarie dei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA)</li><li>○ Gestione sostenibile delle foreste</li><li>○ Rinnovo del Piano di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi</li><li>○ Definizione e approvazione della nuova Legge regionale di contrasto, contenimento e gestione dei cambiamenti climatici</li><li>○ Incremento della produzione e dell'utilizzo delle energie rinnovabili</li><li>○ Accelerazione della transizione energetica del comparto pubblico</li><li>○ Investimenti in un Piano strategico di manutenzione, difesa e adattamento degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti</li><li>○ Investimenti per aumentare l'adozione da parte delle imprese di processi e tecnologie</li><li>○ Investimenti per una nuova mobilità sostenibile</li><li>○ Tutelare, valorizzare e incrementare il verde</li></ul> <p>Definizione di un sistema unitario Regione-Comuni di valutazione dell'efficacia delle azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici</p>
Schema di Azioni del PTAV		V.11	V.12
5.2	Sostenere il presidio antropico offrendo migliori condizioni di vivibilità che possano anche attrarre nuovi abitanti	V	V
5.3	Incrementare e potenziare la rete delle infrastrutture della comunicazione digitale		
5.4	Qualificare l'offerta di servizi ed attrezzature per un turismo ambientale, consapevole e rispettoso delle caratteristiche del territorio	V	
6. Costruire reti: un territorio più coeso ed integrato e quindi più attrattivo e più equo			
6.1	Governare il consumo di suolo, in coerenza con i limiti e gli obiettivi fissati dalla legge regionale 24/2017, rafforzando ad un tempo attrattività ed equità del sistema provinciale		
6.2	Attivare una rete di supporto all'attività amministrativa dei piccoli comuni e incentivare la cooperazione intercomunale come strumento per migliorare la qualità della vita	V	
6.3	Valorizzare e riconnettere le reti verdi e blu in un'ottica intercomunale per rafforzare il sistema turistico ambientale e contrastare gli effetti del cambiamento climatico	V	
6.4	Migliorare, integrare e connettere le reti della mobilità, incentivando l'utilizzo di mezzi più efficienti e sostenibili		
7. Costruire alleanze: rafforzare le relazioni tra Piacenza e gli altri sistemi territoriali del bacino padano			
7.1	Costruire la rete dei territori del bacino padano come strumento per sviluppare strategie e progettualità comuni		
7.2	Migliorare ed incrementare i collegamenti all'interno di questo sistema territoriale (ed in		



V. Obiettivi della Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile			
CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI	CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI	LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO	
<ul style="list-style-type: none"><li>Promozione della sostenibilità, dell'innovazione e dell'attrattività dei centri storici</li><li>Rafforzamento ulteriore della strategia di consumo di suolo a saldo zero e di rigenerazione urbana</li><li>Investimenti su una nuova mobilità sostenibile</li><li>Piantumazione di 4 milioni e mezzo di alberi in 5 anni</li><li>Accordo Quadro per la qualità dell'aria del Bacino Padano</li><li>Creazione di nuovi servizi e azioni integrate a sostegno della natalità e della genitorialità</li><li>Sviluppo di un nuovo Piano per la Casa che renda strutturale il Fondo regionale per l'affitto, potenzi l'Edilizia Residenziale Sociale e Pubblica (ERS e ERP)</li><li>Sviluppo in continuità della Strategia Aree Interne e approvazione di una nuova Legge regionale per la montagna</li><li>Sostegno alla filiera dell'edilizia sostenibile e delle costruzioni e al rafforzamento strutturale delle sue imprese</li><li>Promozione della riqualificazione e dell'innovazione degli esercizi e delle gallerie commerciali</li><li>Promozione e sostegno delle cooperative di comunità</li><li>Connettività</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>Realizzazione di misure ed interventi volte a ridurre la produzione dei rifiuti e dei conferimenti in discarica o ai termovalorizzatori</li><li>Incremento del numero delle filiere approvate nell'Elenco regionale sottoprodotti</li><li>Accompagnamento della transizione ecologica delle imprese</li><li>Sviluppo di nuove filiere green</li><li>Sostegno all'economia circolare</li><li>Accelerazione nel percorso di transizione per il superamento delle plastiche monouso</li><li>Sviluppo della domanda di prodotti, servizi e lavori pubblici</li><li>Diminuzione della produzione dei rifiuti</li><li>Promozione e sostegno per un nuovo turismo sostenibile</li><li>Rilancio dei distretti del turismo</li><li>Rafforzamento delle azioni di promo-commercializzazione</li><li>Promozione di relazioni industriali</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>Sviluppo delle Agende Urbane per la Sostenibilità</li><li>Definizione del nuovo Piano Integrato regionale (PAIR) 2021-2030</li><li>Attuazione delle misure prioritarie dei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA)</li><li>Gestione sostenibile delle foreste</li><li>Rinnovo del Piano di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi</li><li>Definizione e approvazione della nuova Legge regionale di contrasto, contenimento e gestione dei cambiamenti climatici</li><li>Incremento della produzione e dell'utilizzo delle energie rinnovabili</li><li>Accelerazione della transizione energetica del comparto pubblico</li><li>Investimenti in un Piano strategico di manutenzione, difesa e adattamento degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti</li><li>Investimenti per aumentare l'adozione da parte delle imprese di processi e tecnologie</li><li>Investimenti per una nuova mobilità sostenibile</li><li>Tutelare, valorizzare e incrementare il verde</li></ul> <p>Definizione di un sistema unitario Regione-Comuni di valutazione dell'efficacia delle azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici</p>	
Schema di Azioni del PTAV	V.11	V.12	V.13
primis tra le città), investendo in particolar modo sulle modalità di un trasporto pubblico cadenzato, ove possibile su ferro			

7.3	Promuovere politiche coordinate di tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, in collaborazione con le varie province, superando i confini amministrativi	V
-----	--	---

V. Obiettivi della Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile			
VITA SOTT'ACQUA	VITA SULLA TERRA	PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI FORTI	PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI
<ul style="list-style-type: none"><li>Attuazione della Pianificazione dello Spazio Marittimo</li><li>Sviluppo di uno sfruttamento delle risorse acquatiche vive che favorisca condizioni economiche, ambientali e sociali sostenibili</li><li>Operazione 'Mari Puliti'</li><li>Approvazione nuova legge regionale sugli scarichi idrici</li><li>Attuazione delle misure del Piano di Gestione del Bacino Idrografico del Po</li><li>Incremento della tutela e valorizzazione della risorsa idrica</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>Rafforzamento delle attività di coordinamento e di supporto</li><li>Attuazione della semplificazione normativa</li><li>Messa a sistema e resi operativi entro il 2025 i sistemi di monitoraggio</li><li>Recupero dei siti inquinanti regionali</li><li>Rinnovo del Piano di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi</li><li>Rafforzamento della strategia di consumo di suolo a saldo zero</li><li>Tutelare, valorizzare e incrementare il verde</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>Costruiamo la Pace</li><li>Riutilizzo in funzione sociale dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata</li><li>Governo digitale e economia dei dati: semplificazione e di qualità della pubblica Amministrazione</li><li>Semplificazione delle procedure e degli adempimenti per l'accesso ai servizi</li><li>Patto per la semplificazione</li><li>Un investimento strategico sulle persone e sui professionisti che operano dentro e fuori la PA</li><li>Semplificazione, investimenti e opere pubbliche</li><li>Prevenzione e il contrasto all'infiltrazione mafiosa e del crimine organizzato e a diffondere la cultura e la pratica della legalità nella società e nell'economia</li><li>Consulta regionale per la legalità e la cittadinanza responsabile</li><li>Nuovi strumenti che contrastino il proliferare di imprese, come le false cooperative, che aggirano forme legali di utilizzo della mano d'opera e degli appalti</li><li>Costituzione di Tavoli della Legalità</li><li>Promozione della partecipazione attiva del partenariato istituzionale e sociale, con particolare riferimento ai firmatari del Patto per il Lavoro e per il clima</li><li>Promozione della partecipazione attiva in particolare delle città e dei territori</li><li>Promozione di modelli di partecipazione e sottoscrizione di protocolli relativi alla governance locale anche al fine dell'integrazione e del coordinamento delle politiche locali e regionali</li><li>Promozione della partecipazione attiva delle associazioni ecologiste e dei movimenti impegnati nella lotta dei cambiamenti climatici</li><li>Promozione della più ampia partecipazione del territorio alla formazione e attuazione delle politiche e del diritto dell'Unione europea, valorizzando la Rete europea regionale</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>Cooperazione internazionale allo sviluppo e aiuti umanitari</li><li>Coordinamento dei fondi dell'Unione Europea e promozione dell'attività di cooperazione europea</li><li>Rafforzamento dell'attività di climate diplomacy</li><li>Rafforzamento delle relazioni della Regione Emilia-Romagna nel mondo, degli accordi e intese di collaborazione e cooperazione, dei partenariati internazionali</li></ul>
Schema di Azioni del PTAV	V.14	V.15	V.16
		V.16	V.17

1. Terra del Po: potenziare le valenze ecologiche e paesaggistiche, creare connessioni

V. Obiettivi della Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile				
Schema di Azioni del PTAV	VITA SOTT'ACQUA	VITA SULLA TERRA	PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI FORTI	PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI
	<ul style="list-style-type: none"><li>Attuazione della Pianificazione dello Spazio Marittimo</li><li>Sviluppo di uno sfruttamento delle risorse acquatiche vive che favorisca condizioni economiche, ambientali e sociali sostenibili</li><li>Operazione ‘Mari Puliti’</li><li>Approvazione nuova legge regionale sugli scarichi idrici</li><li>Attuazione delle misure del Piano di Gestione del Bacino Idrografico del Po</li><li>Incremento della tutela e valorizzazione della risorsa idrica</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>Rafforzamento delle attività di coordinamento e di supporto</li><li>Attuazione della semplificazione normativa</li><li>Messa a sistema e resi operativi entro il 2025 i sistemi di monitoraggio</li><li>Recupero dei siti inquinanti regionali</li><li>Rinnovo del Piano di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi</li><li>Rafforzamento della strategia di consumo di suolo a saldo zero</li><li>Tutelare, valorizzare e incrementare il verde</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>Costruiamo la Pace</li><li>Riutilizzo in funzione sociale dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata</li><li>Governo digitale e economia dei dati: semplificazione e di qualità della pubblica Amministrazione</li><li>Semplificazione delle procedure e degli adempimenti per l'accesso ai servizi</li><li>Patto per la semplificazione</li><li>Un investimento strategico sulle persone e sui professionisti che operano dentro e fuori la PA</li><li>Semplificazione, investimenti e opere pubbliche</li><li>Prevenzione e il contrasto all'infiltrazione mafiosa e del crimine organizzato e a diffondere la cultura e la pratica della legalità nella società e nell'economia</li><li>Consulta regionale per la legalità e la cittadinanza responsabile</li><li>Nuovi strumenti che contrastino il proliferare di imprese, come le false cooperative, che aggirano forme legali di utilizzo della mano d'opera e degli appalti</li><li>Costituzione di Tavoli della Legalità</li><li>Promozione della partecipazione attiva del partenariato istituzionale e sociale, con particolare riferimento ai firmatari del Patto per il Lavoro e per il clima</li><li>Promozione della partecipazione attiva in particolare delle città e dei territori</li><li>Promozione di modelli di partecipazione e sottoscrizione di protocolli relativi alla governance locale anche al fine dell'integrazione e del coordinamento delle politiche locali e regionali</li><li>Promozione della partecipazione attiva delle associazioni ecologiste e dei movimenti impegnati nella lotta dei cambiamenti climatici</li><li>Promozione della più ampia partecipazione del territorio alla formazione e attuazione delle politiche e del diritto dell'Unione europea, valorizzando la Rete europea regionale</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>Cooperazione internazionale allo sviluppo e aiuti umanitari</li><li>Coordinamento dei fondi dell'Unione Europea e promozione dell'attività di cooperazione europea</li><li>Rafforzamento dell'attività di climate diplomacy</li><li>Rafforzamento delle relazioni della Regione Emilia-Romagna nel mondo, degli accordi e intese di collaborazione e cooperazione, dei partenariati internazionali</li></ul>
	V.14	V.15	V.16	V.17
1.1	Potenziare la valenza ecologica e paesaggistica del Po, principale infrastruttura blu e verde del territorio; rafforzare la permeabilità fisica e funzionale fra il Po ed il resto del territorio, riducendo l'impatto ambientale e paesaggistico delle urbanizzazioni esistenti e limitando fortemente le nuove urbanizzazioni			
1.2	Migliorare la gestione del Po in un'ottica sovraprovinciale per accrescerne la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici ed ampliarne le valenze ecologiche, paesaggistiche e fruibili			
1.3	Rafforzare la percorribilità delle aree lungo il Po e la loro connessione con il resto del territorio attraverso la mobilità sostenibile che deve diventare l'asse portante della fruizione			
2. Piacenza terra dell'innovazione, vivibile e attrattiva: nuove traiettorie di sviluppo per il Corridoio insediativo della via Emilia				
2.1	Operare per un ri-orientamento delle traiettorie di sviluppo verso settori a minore consumo di suolo, orientati verso le green technologies, ad alto valore aggiunto e con maggiori garanzie sociali			
2.2	Accrescere l'attrattività dell'università e la sua capacità di contribuire al ri-orientamento del modello di sviluppo locale			

V. Obiettivi della Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile				
Schema di Azioni del PTAV	VITA SOTT'ACQUA	VITA SULLA TERRA	PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI FORTI	PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI
	<ul style="list-style-type: none"><li>Attuazione della Pianificazione dello Spazio Marittimo</li><li>Sviluppo di uno sfruttamento delle risorse acquatiche vive che favorisca condizioni economiche, ambientali e sociali sostenibili</li><li>Operazione 'Mari Puliti'</li><li>Approvazione nuova legge regionale sugli scarichi idrici</li><li>Attuazione delle misure del Piano di Gestione del Bacino Idrografico del Po</li><li>Incremento della tutela e valorizzazione della risorsa idrica</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>Rafforzamento delle attività di coordinamento e di supporto</li><li>Attuazione della semplificazione normativa</li><li>Messa a sistema e resi operativi entro il 2025 i sistemi di monitoraggio</li><li>Recupero dei siti inquinanti regionali</li><li>Rinnovo del Piano di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi</li><li>Rafforzamento della strategia di consumo di suolo a saldo zero</li><li>Tutelare, valorizzare e incrementare il verde</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>Costruiamo la Pace</li><li>Riutilizzo in funzione sociale dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata</li><li>Governo digitale e economia dei dati: semplificazione e di qualità della pubblica Amministrazione</li><li>Semplificazione delle procedure e degli adempimenti per l'accesso ai servizi</li><li>Patto per la semplificazione</li><li>Un investimento strategico sulle persone e sui professionisti che operano dentro e fuori la PA</li><li>Semplificazione, investimenti e opere pubbliche</li><li>Prevenzione e il contrasto all'infiltrazione mafiosa e del crimine organizzato e a diffondere la cultura e la pratica della legalità nella società e nell'economia</li><li>Consulta regionale per la legalità e la cittadinanza responsabile</li><li>Nuovi strumenti che contrastino il proliferare di imprese, come le false cooperative, che aggirano forme legali di utilizzo della mano d'opera e degli appalti</li><li>Costituzione di Tavoli della Legalità</li><li>Promozione della partecipazione attiva del partenariato istituzionale e sociale, con particolare riferimento ai firmatari del Patto per il Lavoro e per il clima</li><li>Promozione della partecipazione attiva in particolare delle città e dei territori</li><li>Promozione di modelli di partecipazione e sottoscrizione di protocolli relativi alla governance locale anche al fine dell'integrazione e del coordinamento delle politiche locali e regionali</li><li>Promozione della partecipazione attiva delle associazioni ecologiste e dei movimenti impegnati nella lotta dei cambiamenti climatici</li><li>Promozione della più ampia partecipazione del territorio alla formazione e attuazione delle politiche e del diritto dell'Unione europea, valorizzando la Rete europea regionale</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>Cooperazione internazionale allo sviluppo e aiuti umanitari</li><li>Coordinamento dei fondi dell'Unione Europea e promozione dell'attività di cooperazione europea</li><li>Rafforzamento dell'attività di climate diplomacy</li><li>Rafforzamento delle relazioni della Regione Emilia-Romagna nel mondo, degli accordi e intese di collaborazione e cooperazione, dei partenariati internazionali</li></ul>
2.3	Operare per una drastica riduzione del consumo di suolo permeabile, tutelandone la capacità di fornire servizi ecosistemici e promuovendone la manutenzione anche ai fini di riduzione dei rischi idrogeologici in aree dove la pressione insediativa è più forte	V		
2.4	Promuovere politiche di contenimento delle emissioni in atmosfera e di produzione di energia rinnovabile per contenere gli effetti dei cambiamenti climatici	V		
2.5	Rispondere ad una nuova domanda di "abitare" (alloggi ma insieme nuovo sistema di welfare, innovazione digitale e sociale) a supporto di famiglie giovani, studenti, ma anche anziani e grandi anziani			
2.6	Migliorare la salubrità e la qualità dell'ambiente urbano attivando processi di rigenerazione e recupero del dismesso e di potenziamento del verde	V		
2.7	Promuovere una mobilità sostenibile più rispondente alle esigenze di anziani, studenti e giovani famiglie, pendolari			
3. Terra del cibo: tutelare il suolo, sostenere un'agricoltura più resiliente				
3.1	Preservare il territorio caratterizzato da una medio-alta capacità dei suoli	V		



V. Obiettivi della Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile				
Schema di Azioni del PTAV	VITA SOTT'ACQUA	VITA SULLA TERRA	PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI FORTI	PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI
	<ul style="list-style-type: none"><li>Attuazione della Pianificazione dello Spazio Marittimo</li><li>Sviluppo di uno sfruttamento delle risorse acquatiche vive che favorisca condizioni economiche, ambientali e sociali sostenibili</li><li>Operazione 'Mari Puliti'</li><li>Approvazione nuova legge regionale sugli scarichi idrici</li><li>Attuazione delle misure del Piano di Gestione del Bacino Idrografico del Po</li><li>Incremento della tutela e valorizzazione della risorsa idrica</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>Rafforzamento delle attività di coordinamento e di supporto</li><li>Attuazione della semplificazione normativa</li><li>Messa a sistema e resi operativi entro il 2025 i sistemi di monitoraggio</li><li>Recupero dei siti inquinanti regionali</li><li>Rinnovo del Piano di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi</li><li>Rafforzamento della strategia di consumo di suolo a saldo zero</li><li>Tutelare, valorizzare e incrementare il verde</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>Costruiamo la Pace</li><li>Riutilizzo in funzione sociale dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata</li><li>Governo digitale e economia dei dati: semplificazione e di qualità della pubblica Amministrazione</li><li>Semplificazione delle procedure e degli adempimenti per l'accesso ai servizi</li><li>Patto per la semplificazione</li><li>Un investimento strategico sulle persone e sui professionisti che operano dentro e fuori la PA</li><li>Semplificazione, investimenti e opere pubbliche</li><li>Prevenzione e il contrasto all'infiltrazione mafiosa e del crimine organizzato e a diffondere la cultura e la pratica della legalità nella società e nell'economia</li><li>Consulta regionale per la legalità e la cittadinanza responsabile</li><li>Nuovi strumenti che contrastino il proliferare di imprese, come le false cooperative, che aggirano forme legali di utilizzo della mano d'opera e degli appalti</li><li>Costituzione di Tavoli della Legalità</li><li>Promozione della partecipazione attiva del partenariato istituzionale e sociale, con particolare riferimento ai firmatari del Patto per il Lavoro e per il clima</li><li>Promozione della partecipazione attiva in particolare delle città e dei territori</li><li>Promozione di modelli di partecipazione e sottoscrizione di protocolli relativi alla governance locale anche al fine dell'integrazione e del coordinamento delle politiche locali e regionali</li><li>Promozione della partecipazione attiva delle associazioni ecologiste e dei movimenti impegnati nella lotta dei cambiamenti climatici</li><li>Promozione della più ampia partecipazione del territorio alla formazione e attuazione delle politiche e del diritto dell'Unione europea, valorizzando la Rete europea regionale</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>Cooperazione internazionale allo sviluppo e aiuti umanitari</li><li>Coordinamento dei fondi dell'Unione Europea e promozione dell'attività di cooperazione europea</li><li>Rafforzamento dell'attività di climate diplomacy</li><li>Rafforzamento delle relazioni della Regione Emilia-Romagna nel mondo, degli accordi e intese di collaborazione e cooperazione, dei partenariati internazionali</li></ul>
	V.14	V.15	V.16	V.17
3.2	per l'utilizzo agro-forestale rispetto alla pressione insediativa a carattere produttivo/logistico ed infrastrutturale			
3.3	Operare su diversi fronti per ridurre le criticità legate ai cambiamenti climatici ed, in particolare, alla scarsità di risorsa idrica			
3.4	Aumentare la biodiversità e migliorare la qualità paesaggistica promuovendo una fruizione sostenibile dei contesti rurali anche a favore degli abitanti delle zone ad alta densità insediativa			
4.1	Favorire lo sviluppo di nuove modalità di risposta ai fabbisogni energetici (anche in riferimento al fabbisogno espresso dalle aree urbane prossime) purchè compatibili con il prioritario uso agricolo del territorio e con i caratteri del paesaggio			
4.2	Mettere a sistema e qualificare le risorse del territorio entro circuiti di offerta ricettiva e di servizi di qualità			
4.3	Promuovere interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio identitario esistente specie se dismesso			
4.3	Sostenere e promuovere la filiera agroalimentare di qualità e			

4. Terra di vini, paesaggi e borghi: valorizzare l'attrattività della collina

V. Obiettivi della Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile				
	VITA SOTT'ACQUA	VITA SULLA TERRA	PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI FORTI	PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI
	<ul style="list-style-type: none"><li>Attuazione della Pianificazione dello Spazio Marittimo</li><li>Sviluppo di uno sfruttamento delle risorse acquatiche vive che favorisca condizioni economiche, ambientali e sociali sostenibili</li><li>Operazione ‘Mari Puliti’</li><li>Approvazione nuova legge regionale sugli scarichi idrici</li><li>Attuazione delle misure del Piano di Gestione del Bacino Idrografico del Po</li><li>Incremento della tutela e valorizzazione della risorsa idrica</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>Rafforzamento delle attività di coordinamento e di supporto</li><li>Attuazione della semplificazione normativa</li><li>Messa a sistema e resi operativi entro il 2025 i sistemi di monitoraggio</li><li>Recupero dei siti inquinanti regionali</li><li>Rinnovo del Piano di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi</li><li>Rafforzamento della strategia di consumo di suolo a saldo zero</li><li>Tutelare, valorizzare e incrementare il verde</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>Costruiamo la Pace</li><li>Riutilizzo in funzione sociale dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata</li><li>Governo digitale e economia dei dati: semplificazione e di qualità della pubblica Amministrazione</li><li>Semplificazione delle procedure e degli adempimenti per l'accesso ai servizi</li><li>Patto per la semplificazione</li><li>Un investimento strategico sulle persone e sui professionisti che operano dentro e fuori la PA</li><li>Semplificazione, investimenti e opere pubbliche</li><li>Prevenzione e il contrasto all'infiltrazione mafiosa e del crimine organizzato e a diffondere la cultura e la pratica della legalità nella società e nell'economia</li><li>Consulta regionale per la legalità e la cittadinanza responsabile</li><li>Nuovi strumenti che contrastino il proliferare di imprese, come le false cooperative, che aggirano forme legali di utilizzo della mano d'opera e degli appalti</li><li>Costituzione di Tavoli della Legalità</li><li>Promozione della partecipazione attiva del partenariato istituzionale e sociale, con particolare riferimento ai firmatari del Patto per il Lavoro e per il clima</li><li>Promozione della partecipazione attiva in particolare delle città e dei territori</li><li>Promozione di modelli di partecipazione e sottoscrizione di protocolli relativi alla governance locale anche al fine dell'integrazione e del coordinamento delle politiche locali e regionali</li><li>Promozione della partecipazione attiva delle associazioni ecologiste e dei movimenti impegnati nella lotta dei cambiamenti climatici</li><li>Promozione della più ampia partecipazione del territorio alla formazione e attuazione delle politiche e del diritto dell'Unione europea, valorizzando la Rete europea regionale</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>Cooperazione internazionale allo sviluppo e aiuti umanitari</li><li>Coordinamento dei fondi dell'Unione Europea e promozione dell'attività di cooperazione europea</li><li>Rafforzamento dell'attività di climate diplomacy</li><li>Rafforzamento delle relazioni della Regione Emilia-Romagna nel mondo, degli accordi e intese di collaborazione e cooperazione, dei partenariati internazionali</li></ul>
<b>Schema di Azioni del PTAV</b>	V.14	V.15	V.16	V.17
	rafforzarne le connessioni con il turismo enogastronomico			
4.4	Creare le condizioni per rispondere ad una domanda di abitare e lavorare che si esprime in forme nuove e che può trovare risposta in questo territorio			
4.5	Promuovere una mobilità sostenibile			
4.6	Preservare dalle pressioni insediative i territori di cerniera tra pianura e collina/montagna che conservano un livello elevato di qualità ambientale e paesaggistica			
5. Il valore della montagna piacentina, terra di bellezze naturali e risorse ecosistemiche: fermare il declino				
5.1	Tutelare e valorizzare il patrimonio vegetazionale che garantisce una elevata fornitura di SE (servizi ecosistemici) e riconoscerne la valenza per tutta la provincia			
5.2	Sostenere il presidio antropico offrendo migliori condizioni di vivibilità che possano anche attrarre nuovi abitanti			
5.3	Incrementare e potenziare la rete delle infrastrutture della comunicazione digitale			
5.4	Qualificare l'offerta di servizi ed attrezzature per un turismo ambientale, consapevole e rispettoso delle caratteristiche del territorio			

V. Obiettivi della Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile				
Schema di Azioni del PTAV	VITA SOTT'ACQUA	VITA SULLA TERRA	PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI FORTI	PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI
	<ul style="list-style-type: none"><li>Attuazione della Pianificazione dello Spazio Marittimo</li><li>Sviluppo di uno sfruttamento delle risorse acquatiche vive che favorisca condizioni economiche, ambientali e sociali sostenibili</li><li>Operazione 'Mari Puliti'</li><li>Approvazione nuova legge regionale sugli scarichi idrici</li><li>Attuazione delle misure del Piano di Gestione del Bacino Idrografico del Po</li><li>Incremento della tutela e valorizzazione della risorsa idrica</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>Rafforzamento delle attività di coordinamento e di supporto</li><li>Attuazione della semplificazione normativa</li><li>Messa a sistema e resi operativi entro il 2025 i sistemi di monitoraggio</li><li>Recupero dei siti inquinanti regionali</li><li>Rinnovo del Piano di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi</li><li>Rafforzamento della strategia di consumo di suolo a saldo zero</li><li>Tutelare, valorizzare e incrementare il verde</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>Costruiamo la Pace</li><li>Riutilizzo in funzione sociale dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata</li><li>Governo digitale e economia dei dati: semplificazione e di qualità della pubblica Amministrazione</li><li>Semplificazione delle procedure e degli adempimenti per l'accesso ai servizi</li><li>Patto per la semplificazione</li><li>Un investimento strategico sulle persone e sui professionisti che operano dentro e fuori la PA</li><li>Semplificazione, investimenti e opere pubbliche</li><li>Prevenzione e il contrasto all'infiltrazione mafiosa e del crimine organizzato e a diffondere la cultura e la pratica della legalità nella società e nell'economia</li><li>Consulta regionale per la legalità e la cittadinanza responsabile</li><li>Nuovi strumenti che contrastino il proliferare di imprese, come le false cooperative, che aggirano forme legali di utilizzo della mano d'opera e degli appalti</li><li>Costituzione di Tavoli della Legalità</li><li>Promozione della partecipazione attiva del partenariato istituzionale e sociale, con particolare riferimento ai firmatari del Patto per il Lavoro e per il clima</li><li>Promozione della partecipazione attiva in particolare delle città e dei territori</li><li>Promozione di modelli di partecipazione e sottoscrizione di protocolli relativi alla governance locale anche al fine dell'integrazione e del coordinamento delle politiche locali e regionali</li><li>Promozione della partecipazione attiva delle associazioni ecologiste e dei movimenti impegnati nella lotta dei cambiamenti climatici</li><li>Promozione della più ampia partecipazione del territorio alla formazione e attuazione delle politiche e del diritto dell'Unione europea, valorizzando la Rete europea regionale</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>Cooperazione internazionale allo sviluppo e aiuti umanitari</li><li>Coordinamento dei fondi dell'Unione Europea e promozione dell'attività di cooperazione europea</li><li>Rafforzamento dell'attività di climate diplomacy</li><li>Rafforzamento delle relazioni della Regione Emilia-Romagna nel mondo, degli accordi e intese di collaborazione e cooperazione, dei partenariati internazionali</li></ul>
	V.14	V.15	V.16	V.17

6. Costruire reti: un territorio più coeso ed integrato e quindi più attrattivo e più equo

6.1	Governare il consumo di suolo, in coerenza con i limiti e gli obiettivi fissati dalla legge regionale 24/2017, rafforzando ad un tempo attrattività ed equità del sistema provinciale
6.2	Attivare una rete di supporto all'attività amministrativa dei piccoli comuni e incentivare la cooperazione intercomunale come strumento per migliorare la qualità della vita
6.3	Valorizzare e riconnettere le reti verdi e blu in un'ottica intercomunale per rafforzare il sistema turistico ambientale e contrastare gli effetti del cambiamento climatico
6.4	Migliorare, integrare e connettere le reti della mobilità, incentivando l'utilizzo di mezzi più efficienti e sostenibili

7. Costruire alleanze: rafforzare le relazioni tra Piacenza e gli altri sistemi territoriali del bacino padano

7.1	Costruire la rete dei territori del bacino padano come strumento per sviluppare strategie e progettualità comuni
7.2	Migliorare ed incrementare i collegamenti all'interno di questo sistema territoriale (ed in primis tra le città), investendo in particolar modo sulle modalità di un trasporto

V. Obiettivi della Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile					
VITA SOTT'ACQUA		VITA SULLA TERRA	PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI FORTI	PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI	
<ul style="list-style-type: none"><li>Attuazione della Pianificazione dello Spazio Marittimo</li><li>Sviluppo di uno sfruttamento delle risorse acquatiche vive che favorisca condizioni economiche, ambientali e sociali sostenibili</li><li>Operazione ‘Mari Puliti’</li><li>Approvazione nuova legge regionale sugli scarichi idrici</li><li>Attuazione delle misure del Piano di Gestione del Bacino Idrografico del Po</li><li>Incremento della tutela e valorizzazione della risorsa idrica</li></ul>		<ul style="list-style-type: none"><li>Rafforzamento delle attività di coordinamento e di supporto</li><li>Attuazione della semplificazione normativa</li><li>Messa a sistema e resi operativi entro il 2025 i sistemi di monitoraggio</li><li>Recupero dei siti inquinanti regionali</li><li>Rinnovo del Piano di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi</li><li>Rafforzamento della strategia di consumo di suolo a saldo zero</li><li>Tutelare, valorizzare e incrementare il verde</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>Costruiamo la Pace</li><li>Riutilizzo in funzione sociale dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata</li><li>Governo digitale e economia dei dati: semplificazione e di qualità della pubblica Amministrazione</li><li>Semplificazione delle procedure e degli adempimenti per l'accesso ai servizi</li><li>Patto per la semplificazione</li><li>Un investimento strategico sulle persone e sui professionisti che operano dentro e fuori la PA</li><li>Semplificazione, investimenti e opere pubbliche</li><li>Prevenzione e il contrasto all'infiltrazione mafiosa e del crimine organizzato e a diffondere la cultura e la pratica della legalità nella società e nell'economia</li><li>Consulta regionale per la legalità e la cittadinanza responsabile</li><li>Nuovi strumenti che contrastino il proliferare di imprese, come le false cooperative, che aggirano forme legali di utilizzo della mano d'opera e degli appalti</li><li>Costituzione di Tavoli della Legalità</li><li>Promozione della partecipazione attiva del partenariato istituzionale e sociale, con particolare riferimento ai firmatari del Patto per il Lavoro e per il clima</li><li>Promozione della partecipazione attiva in particolare delle città e dei territori</li><li>Promozione di modelli di partecipazione e sottoscrizione di protocolli relativi alla governance locale anche al fine dell'integrazione e del coordinamento delle politiche locali e regionali</li><li>Promozione della partecipazione attiva delle associazioni ecologiste e dei movimenti impegnati nella lotta dei cambiamenti climatici</li><li>Promozione della più ampia partecipazione del territorio alla formazione e attuazione delle politiche e del diritto dell'Unione europea, valorizzando la Rete europea regionale</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>Cooperazione internazionale allo sviluppo e aiuti umanitari</li><li>Coordinamento dei fondi dell’Unione Europea e promozione dell’attività di cooperazione europea</li><li>Rafforzamento dell’attività di climate diplomacy</li><li>Rafforzamento delle relazioni della Regione Emilia-Romagna nel mondo, degli accordi e intese di collaborazione e cooperazione, dei partenariati internazionali</li></ul>	
Schema di Azioni del PTAV		V.14	V.15	V.16	V.17
pubblico cadenzato, ove possibile su ferro					

7.3 Promuovere politiche coordinate di tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, in collaborazione con le varie province, superando i confini amministrativi

V